DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 239

il Quotidiano del NordEst

Martedì 8 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Venti di crisi nelle fabbriche si teme per l'occupazione
Alle pagine II e III

Scienza
Il Nobel per la Medicina agli "esploratori dei geni"
Massi a pagina 16

Calcio
Nazionale, è già emergenza infortuni Spalletti: «Si gioca troppo? No, è un alibi»
Angeloni a pagina 20

Israele, anniversario di guerra

▸Un 7 ottobre senza tregua, missili sulle città da tre fronti. Netanyahu convoca un vertice urgente

▸Meloni alla cerimonia in Sinagoga a Roma «Tel Aviv si difenda, ma rispetti il diritto»

Un anniversario dell'attacco del 7 ottobre 2023 senza tregua. Oltre 130 missili sono stati lanciati dal sud del Libano verso il territorio israeliano, per lo più verso Acri, Haifa e la Galilea. In replica i jet di Tel Aviv - più di cento - hanno attaccato 120 obiettivi terroristici di Hezbollah nel sud del Libano per più di un'ora. «Israele ha il diritto di difendersi e di vivere in sicurezza entro i propri confini ma rispettando il diritto internazionale umanitario. È dovere di tutti riportare il dialogo e lavorare per la de-escalation», ha detto Giorgia Meloni alla cerimonia nella sinagoga di Roma.

Ajello e Troili alle pagine 2 e 3

Le idee

L'Aventino non è una recita, va usato con cura

Alessandro Campi

Le opposizioni che minacciano o praticano l'Aventino tre volte in meno di un mese non sarà un po' troppo?
Prima il Partito democratico sull'indicazione dei nuovi consiglieri di amministrazione della Rai, poi il M5S sulla nomina del Presidente sempre della Rai, infine nuovamente il Pd sull'elezione del membro della Corte costituzionale di spettanza parlamentare. Minacce motivate da una condizione di emergenza politica o dallo stato di confusione, tattica se non strategica, nel quale sembrano trovarsi al momento gli avversari del governo in carica?
La scelta dell'Aventino ha in Italia un grande potere evocativo dal punto di vista storico-politico. Lasciamo perdere l'antica Roma e le lotte tra patrizi e plebei. Stiamo ovviamente parlando di quando, dopo l'uccisione di Giacomo Matteotti nel giugno 1924, 123 deputati appartenenti ai partiti che si opponevano al fascismo decisero di astenersi dai lavori parlamentari sino a che mandanti ed esecutori del delitto non fossero stati individuati e processati. (...)

Continua a pagina 23

Il caso. L'incontro del sindaco al Viminale

Mestre, allarme sicurezza: arriva il ministro Piantedosi

ESCALATION DI VIOLENZA **Fiori per ricordare l'omicidio di Giacomo Gobbato, ucciso mentre cercava difendere una donna da uno sbandato moldavo.**

Fullin a pagina 9

Verso la manovra

Bankitalia, dubbi sulla crescita: Pil 2024 allo 0,8%

Verso spread più bassi grazie all'impegno del governo di riportare in anticipo il disavanzo sotto il 3 per cento. D'altro canto, secondo Bankitalia il Pil potrebbe scendere allo 0,8%, contro l'1% ipotizzato dal governo.

A pagina 5

A un pool europeo (con impresa veneta) il Villaggio olimpico

▸Cortina 2026, un'Ati internazionale, di cui fa parte la bellunese De Pra, costruirà gli alloggi a Fiames

C'è anche un'azienda veneta nella cordata internazionale che allestirà il villaggio olimpico di Fiames per Milano Cortina 2026. Ieri è stata pubblicata la determina con cui Simico ha aggiudicato l'affidamento dell'appalto all'Associazione temporanea di imprese formata dalla brianzola Crippacampeggio, dall'olandese Losberger De Boer e dalla bellunese Fratelli De Pra. Oggi la Conferenza di servizi per la ristrutturazione dell'iconico trampolino Italia del 1956 e del relativo braciere.

Pederiva a pagina 11

Il personaggio

Sammy, l'ultimo dono: «Il mio corpo per la ricerca»

I funerali di Sammy Basso saranno celebrati non prima del fine settimana, per consentire alcuni esami sulla salma. È l'ultimo dono dello scienziato e attivista.

Pederiva a pagina 12

Lega/1

Marcato, la sua "toccata e fuga" a Pontida diventa un caso

Alda Vanzan

Ci sono due foto che circolano nelle chat dei leghisti veneti dopo di raduno di Pontida. La prima, targata M.G, mette a confronto il pratone del 2019 con quello di domenica. La seconda (ma in realtà sono parecchie) ha come protagonista l'assessore Roberto Marcato. E gli sfondi smentirebbero il ritardo che gli avrebbe impedito di salire sul palco. Il confronto 2019/2024 è impietoso: cinque anni fa la folla, adesso scorsa "buchi" ovunque, non solo nella parte centrale (...)

Continua a pagina 7

Lega/2

Vannacci, alt dei "colonnelli" «La Lega non è il Pd»

Andrea Bulleri

I colonnelli contro il generale. Per fare muro attorno al Capitano. Da Pontida si sente ancora l'eco di quel karaoke improvvisato, Matteo Salvini e Roberto Vannacci a cantare "generale dietro la collina" sotto il tendone dei giovani leghisti veneti. Ma c'è chi, nel Carroccio, comincia a domandarsi se la colonna sonora giusta non fosse piuttosto "attenti al lupo". Perché quell'uscita buttata lì sul pratone da mister 560mila preferenze, l'ex parà che dopo l'exploit letterario ha deciso di lanciarsi in politica e che ora ci ha preso gusto (...)

Continua a pagina 7

Cittadinanze-lampo, 3 vigili tra i 10 indagati

Ben 300 richieste di cittadinanza italiana avanzate da brasiliani che hanno rivendicato un antenato italiano per ottenere il doppio passaporto. Il tutto in un Comune di 6mila anime com'è Crocetta del Montello. L'indagine della Finanza di Treviso, iniziata nel 2020 è finita con 10 indagati per falso ideologico. Fra questi tre vigili urbani che, facendo risultare i brasiliani come residenti, permettevano loro di ottenere la cittadinanza italiana con una procedura "accelerata".

Lipparini a pagina 13

L'intervista

Il maestro Chung: «Ecco il segreto della mia energia»

Davide Scalzotto

«La musica è come l'arte, è la lingua dello spirito». A 71 anni il maestro Myung - Whun Chung ha la saggezza (...)

Continua a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Il Medio Oriente in fiamme

Israele, 7 ottobre senza tregua Missili sulle città da tre fronti

▶Razzi da Gaza verso lo Stato ebraico nel primo anniversario del massacro compiuto da Hamas Attacchi anche da Libano e Yemen. Tel Aviv risponde con raid su Beirut, Cisgiordania e Jenin

Le esplosioni e il fumo a Beirut dopo i raid. L'aeronautica israeliana continua a bombardare la capitale libanese

IL CONFLITTO

Due minuti. Poco meno di due. Hamas ha atteso appena cento secondi dall'inizio della cerimonia dedicata da Israele al primo anniversario dell'attacco del 7 ottobre del 2023. E, alle ore 6.31 (locali) del mattino, ha lanciato quattro razzi verso lo Stato ebraico: l'aeronautica di Tel Aviv ne ha intercettati tre, mentre il quarto è caduto in una zona aperta. Nel kibbutz di Re'im, proprio il luogo del massacro al festival musicale Supernova dello scorso anno, una folla aveva cominciato le celebrazioni con un momento di silenzio. Erano le 6.29, l'orario del deflagrare del massacro perpetrato da Hamas nel 2023. Nell'arco di un quarto d'ora le Brigate Ezzedin al-Qassam, il braccio armato di Hamas, hanno rivendicato l'azione. Così, nella ricorrenza più emblematica dello scontro tra Israele e l'organizzazione politica palestinese, considerata terroristica dall'Onu, si è consumata un'altra giornata di bombardamenti e assalti sia sul fronte di Gaza che sui versanti libanese e yemenita. Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha convocato una riunione sulla sicurezza dopo l'incontro dei membri del governo per la commemorazione dei Sette ottobre: non hanno partecipato però il ministro della Difesa, Yoav Gallant, e il capo di Stato maggiore, Herzi Halevi. In particolare Netanyahu ha proposto di cambiare il nome dell'operazione «Spade di Ferro» in «Guerra di resurrezione» e, inevitabilmente, si è discusso della probabile risposta di Israele all'Iran dopo il lancio di razzi di martedì scorso verso le principali città ebraiche.

IL POMERIGGIO

Nel pomeriggio oltre 130 missili sono stati lanciati dal sud del Libano verso il territorio israeliano, per lo più verso Acri, Haifa e la Galilea. In replica i jet di Tel Aviv - più di cento - hanno attaccato 120 obiettivi terroristici di Hezbollah nel sud del Libano per più di un'ora: ha riferito l'esercito che sono stati colpiti obiettivi del Fronte meridionale e delle forze Radwan, un sistema missilistico e il quartier generale dell'intelligence di Hezbollah nell'area. E, nella notte, nove persone - anche un bambino - erano rimaste ferite dopo un attacco missilistico proprio di Hezbollah contro le città di Haifa e Tiberiade, nel nord di Israele. E non basta. Perché, nel corso di un attacco israeliano mirato alla periferia meridionale di Beirut, hanno perso la vita dodici persone, in larga parte vigili del fuoco. «Continueremo a combattere contro l'aggressore», ha lasciato filtrare Hezbollah in un messaggio. Intanto Israele non ha confermato che Hashem Safieddine, il potenziale successore dell'ex leader del gruppo Hassan Nasrallah, sia morto. Come detto, anche ieri la guerra si è estesa a (quasi) tutta la regione. Così, a Gaza, dieci persone sono state uccise e decine sono rimaste ferite in un attacco aereo di Tel Aviv sul campo profughi di Jabalia: a riportarlo - va detto - è stata l'agenzia di stampa Safa, affiliata ad Hamas. Invece l'agenzia palestinese Wafa ha fatto sapere che l'esercito israeliano ha preso d'assalto la città di Jenin, in Cisgiordania. Poi, in serata, a squarciare il cielo di Tel Aviv è stato l'urlo delle sirene d'allarme: dallo Yemen, in quegli istanti, piovevano sulla capitale d'Israele due missili terra-terra, subito intercettati dal sistema Iron Dome, e una serie di droni. Sempre sostenuti dall'Iran, i ribelli Houthi dello Yemen hanno rivendicato la responsabilità dell'aggressione, confermando di aver lanciato contro «due obiettivi militari del nemico israeliano» due missili. Si capisce, insomma, che il quadro sia incandescente. E rimane a galleggiare, nella coscienza della popolazione e nelle convinzioni dei vertici militari, il sentore dell'imminenza del contrattacco israeliano verso l'Iran. E proprio dall'Iran il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, ha spedito un messaggio: «L'Iran non cerca di aumentare la tensione e la guerra nella regione, ma non ha paura della guerra e darà una risposta ferma e proporzionata a qualsiasi nuova azione», ha avvertito. Più tardi, poi, sei raid israeliani in sequenza hanno investito la periferia sud di Beirut, considerata la roccaforte di Hezbollah. E, nella notte, si sono susseguiti ulteriori bombardamenti a sud di Beirut.

Va anche annotato che l'Unifil, la forza di pace dell'Onu, ha avvertito che le operazioni israeliane nei pressi delle proprie postazioni al confine libanese sono «estremamente pericolose». E Hezbollah ha accusato Israele di provare ad usare l'Unifil come «scudo umano», annunciando di aver ordinato ai combattenti di non attaccare le truppe di Tel Aviv che si sono spostate poco distante da una posizione dell'Unifil vicino a un villaggio di confine. Il gruppo ha riferito di un «movimento insolito di forze nemiche israeliane dietro una postazione Unifil», ordinando ai combattenti «di non agire per preservare la vita dei peacekeeper». Lo scenario è frammentato, la tensione ancora alta.

Benedetto Saccà

NETANYAHU CONVOCA UNA RIUNIONE URGENTE DI SICUREZZA E CAMBIA NOME ALL'OPERAZIONE: SARÀ «GUERRA DI RESURREZIONE»

Giovane portoghese

Non era tra gli ostaggi «Ucciso durante il raid»

Proprio ieri, il Forum delle Famiglie degli ostaggi ha fatto sapere che Idan Shtivi, 28 anni, ebreo portoghese catturato da Hamas nel deserto del Rave il 7 ottobre, è stato ucciso il giorno stesso e il suo corpo portato a Gaza. Il padre - che vanta rapporti di parentela nella comunità ebraica di Roma - pochi giorni fa aveva citato il figlio sui social nella speranza di poterlo riabbracciare. Ma nuovi rapporti dell'intelligence hanno fatto svanire le speranze.

Il mercante di armi liberato dagli Usa ora fa affari con i ribelli dello Yemen

IL CASO

ROMA Il "mercante di morte" torna a colpire. Viktor Bout, noto trafficante d'armi russo condannato nel 2012 a 25 anni di reclusione dagli Usa e rilasciato in uno scambio di prigionieri, in cambio di Brittney Griner, cestista star del basket americano, è accusato di aver fornito armi automatiche per un valore di 10 milioni di dollari al gruppo terroristico Houthi sostenuto dall'Iran in Yemen. Secondo quanto riporta il Wall Street Journal, che cita un funzionario della sicurezza europeo e altri personaggi, Bout avrebbe incontrato emissari Houthi a Mosca. L'intento sarebbe quello di mediare il trasferimento di casse di AK-74 e altri armamenti, intensificando le già tese relazioni tra Russia, Iran e le forze sostenute da Teheran in Medioriente. L'ipotesi, che rende lo scenario più inquietante di quanto già non lo sia, suggerendo che le trattative potrebbero esser state condotte sotto il tacito assenso del governo russo, è che due emissari Houthi sarebbero andati in Russia ad agosto con la scusa di acquistare altro materiale, come pesticidi e veicoli. In realtà avrebbero anche discusso di altre armi che da parte russa potrebbero ricevere, tra cui missili anticarro Kornet e armi antiaeree. Le consegne potrebbero iniziare già a ottobre al porto di Hodeidah, sotto la copertura delle scorte alimentari, dove la Russia ha già effettuato consegne di cereali.

IL PASSATO

Il trafficante, 57 anni, nato in Tagikistan, ha dedicato gran parte della sua vita a trafficare armi, forte di una preparazione come traduttore militare e della conoscenza delle lingue (francese, inglese, arabo, persiano e portoghese). Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, usando aerei cargo russi, ha trasportato soldati e risorse in conflitti in Africa e in altre regioni instabili. Nel 2005 gli Usa lo hanno sanzionato per scambi di armi con il dittatore liberiano Charles Taylor. Diventato uno dei trafficanti d'armi più ricercati al mondo, accusato di violare numerosi embarghi internazionali, venne catturato nel 2008 in Thailandia, durante un'operazione sotto copertura. Condannato a 25 anni per cospirazione e commercio di armi (missili terra-aria e lanciarazzi perforanti al gruppo insurrezionale colombiano Farc), la sua vita ha ispirato il film "Lord of War" con Nicolas Cage del 2005.

Rilasciato nel 2022, Bout si è unito a un partito di estrema destra pro-Cremlino e ha vinto un seggio in un'assemblea locale nel 2023. A quanto pare non ha perso l'antico vizio. Secondo il Wall Street Journal «i potenziali trasferimenti di armi, che devono ancora essere consegnati, si fermano ben prima della vendita di missili antiaerei o antinave russi, che potrebbero rappresentare una minaccia significativa agli sforzi dell'esercito americano per proteggere il trasporto marittimo internazionale dagli attacchi Houthi». L'amministrazione Biden, anche alla luce della crescente interazione tra Russia e Iran, teme che la Russia possa fornire agli Houthi armi così avanzate per vendicarsi del sostegno di Washington all'Ucraina, «ma non ci sono prove che quei missili siano stati inviati o che Bout sia coinvolto». Armare una parte coinvolta nel conflitto in Medioriente segnerebbe anche un'escalation per la Russia, che ha rafforzato i legami con Teheran ma si è tenuta lontana dal confronto tra Israele e i suoi nemici sostenuti dall'Iran. Da parte sua, il Cremlino, prende le distanze. Il portavoce Dmitry Peskov: «Tendiamo a classificare la notizia nella categoria dei falsi o dei tentativi di attacco verbale contro i rappresentanti del nostro popolo».

Raffaella Troili

Viktor Bout rilasciato dagli Usa nel 2022

IL TRAFFICANTE RUSSO VIKTOR BOUT LIBERATO NEL 2022 ORA ACCUSATO DI TRATTARE CON LE MILIZIE DEL MAR ROSSO

L'Iran chiede aiuto a Putin Vertice in Asia tra presidenti

IL FOCUS

Il presidente russo Vladimir Putin incontrerà venerdì in Turkmenistan l'omologo iraniano Masud Pezeshkian per discutere «la situazione in Medio Oriente, che si è notevolmente aggravata». La Russia mantiene «certi contatti» anche con Israele, ma al momento non sono previsti incontri con il primo ministro Benjamin Netanyahu. Ieri, intanto, un attacco hacker senza precedenti ha colpito la radiotelevisione di Stato russa, creando problemi in particolare alle attività online. Un'azione rivendicata da un gruppo anonimo pro-ucraino che ha detto di avere voluto così «congratularsi» con il presidente Vladimir Putin per il suo 72esimo compleanno.

La cerimonia commemorativa al Tempio Maggiore di Roma a un anno dall'attentato di Hamas contro i civili israeliani

LO SCENARIO

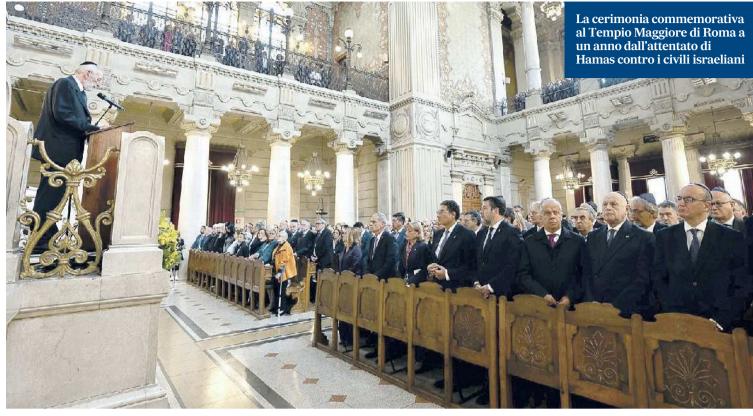
Meloni, messaggio al Ghetto «Lavorare per il dialogo»

▶La premier alla cerimonia per le vittime: «Israele ha il diritto di difendersi, rispettando il diritto internazionale». In Sinagoga anche Salvini, Nordio, Piantedosi, Gianni Letta

ROMA Osservata prima, durante e dopo la cerimonia nella sinagoga in cui il tutti insieme e mai più un 7 ottobre è stato il senso del ricordo, Giorgia Meloni è la leader che si vuole distinguere per una postura che appartiene storicamente all'Italia, e continua ad appartenerci, nei confronti delle crisi e delle guerre in Medio Oriente. La postura dell'equilibrio. Che nasce dalla consapevolezza di quanto si giochino in quell'area strategica buona parte dei destini del mondo. La premier viene accolta nel tempio maggiore di Roma come amica di Israele, perché lo è, e proprio per questo - perché tiene molto all'esistenza dello Stato di Israele, al diritto di quel popolo a vivere in pace e alla necessità di una soluzione ragionevole del conflitto - non fa che usare in tutte le conversazioni pubbliche e private di questa giornata dolente la parola «equilibrio», il concetto di «equilibrio» e all'equilibrio è improntato il comunicato ufficiale della titolare di Palazzo Chigi.

«Israele - questa la sua linea che non vuole essere di equilibrismo, cioè di fuga o di furberia, ma di riconoscimento della complessità storica di una questione a dir poco esplosiva e che può mettere a repentaglio anche la tranquillità delle nostre esistenze e delle nostre città - ha il diritto di difendersi e di vivere in sicurezza entro i propri confini ma rispettando il diritto internazionale umanitario». E ancora: «E' dovere di tutti riportare il dialogo e lavorare per la de-escalation».

LA STRETTOIA

L'equilibrio significa riconoscere che l'antisemitismo sta montando in maniera impressionante ovunque e anche in Europa, vedere che i movimenti pro-Pal si nutrono anche di odio etnico e razzista, rifiutarsi di considerare i fatti di un anno fa come un atto di resistenza e catalogarli invece come si deve, ossia terrorismo stragista. Ma significa allo stesso tempo, questa virtù del saper distinguere e valutare senza paraocchi ideologici o interessi propagandistici, sottolineare quanto le legittime risposte alla violenza più feroce debbano contenere in se stesse dei limiti dettati dall'umanità, dalla saggezza, dalla compatibilità con le richieste delle istituzioni internazionali e di tanti Paesi non solo occidentali. Meloni si pone in questa strettoia politico-morale e anche nella sinagoga ieri - non s'è trattato solo di cortesia per gli ospiti, e l'ospite principale del governo italiano era seduta in prima fila affianco al rabbino capo Riccardo Di Segni - le è stata riconosciuta questa attitudine alla mediazione. Che ovviamente è l'unica maniera realistica, se concretamente interpretata da tutti e tutti insieme, per portare un po' di luce di razionalità in mezzo all'impazzimento della guerra.

E dunque l'Italia, anche in qualità di presidente di turno del G7, «continuerà ad impegnarsi - promette la premier - per un cessate il fuoco immediato a Gaza, per il rilascio degli ostaggi israeliani e per la stabilizzazione del confine israelo-libanese, attraverso la piena applicazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite. Confermiamo il nostro sostegno a tutti gli sforzi di mediazione portati avanti, e il nostro impegno per lavorare ad una soluzione politica duratura, basata sulla prospettiva dei due popoli e due stati». L'equilibrio, in chiave meloniana, sta insomma nel credere ancora nel multilateralismo, anche se va reso più efficace.

LA SPERANZA

Ma ecco insieme a Meloni nelle prime file della sinagoga, i ministri con la kippah in testa e si avvicina a uno di loro un ragazzo ebreo e gli fa: «Noi abbiamo paura ad uscire per la strada con la kippah, perché qualcuno potrebbe aggredirci. Perciò mettiamo un cappellino da baseball o da tifosi della Roma o della Lazio, sopra il nostro copricapo per non farlo vedere e per non farci identificare. Questa è la realtà che viviamo». Lo sa benissimo il ministro Piantedosi - anche lui in sinagoga insieme a Salvini, Nordio, Valditara, Giuli, Roccella, Abodi - e non è certo inoperoso. Ci sono poi i parlamentari dell'opposizione: Maria Elena Boschi, Benedetto della Vedova, Carlo Calenda. E Luigi Di Maio, ex stellato che ora rappresenta l'Ue nel Golfo Persico.

E che cosa dire di Francesco Rutelli, amico di Israele e amico anzitutto della pace, accolto in sinagoga con molto calore? E Fini? Durante la visita in Israele nel 2003, definì le leggi razziali «male assoluto del XX secolo». E questo, dati i tempi della destra quando si espresse così, gli ha conquistato benemerenze indimenticabili. Quanto a Gianni Letta, l'equilibrio è la quintessenza del personaggio e va bene così. Lo salutano e lo riveriscono in questa che è stata, almeno nella sinagoga, una giornata vogliosa di comprensione e non un'occasione di altro odio. E Giorgia, quando a fine cerimonia è uscita dalla cancellata dove è stato appeso orsetto di peluche che indossa una maglietta su cui è stampata l'immagine di un bimbo di un anno rapito da Hamas, non sembra un leader priva di speranza.

Mario Ajello

L'antisemitismo in aumento «Atenei luoghi di pregiudizio» La Comunità: grati al governo

IL RACCONTO

ROMA All'ora della colazione, all'ingresso del bar dietro alla sinagoga, le mamme che non usano le chat di classe si scambiano qualche confidenza: «I bambini me lo raccontano ogni giorno, in aula si sentono isolati. Non era mai successo, ma ora anche a scuola è cambiato qualcosa». Il discorso si interrompe all'improvviso, perché in troppi ascoltano in questa mattina, in cui la piazza si riempie velocemente. I poliziotti e i carabinieri che ispezionano ogni angolo anche con i cani, le autorità e le auto di scorta, gli invitati alla cerimonia di commemorazione del 7 ottobre. C'è la fila oggi all'ingresso del ghetto ebraico: il metaldetector, il controllo dei documenti e il timore che da un momento all'altro qualcosa possa succedere. E d'altronde sono passate solo 48 ore dagli scontri di sabato: sempre a Roma, non lontano da qui. È il giorno del ricordo, di chi all'alba dell'orrore non è riuscito a scampare e di chi l'incubo del rapimento lo vive ancora, da 365 giorni esatti, nel buio e nella polvere dei tunnel, nell'abisso profondo della violenza e degli stupri, nel pozzo infinito della solitudine. Pensieri ai kibbutz devastati, alla festa dei giovani finita nel sangue, ai rapiti uccisi e testimoni degli orrori peggiori. Ma preoccupazioni per chi vive qui o non lontano da qui, per chi gli effetti dell'odio e delle guerre che si sono allargate mese dopo mese lo vive sulla pelle. Nella quotidianità, in un momento in cui il retaggio dell'antisemitismo dovrebbe essere morto e sepolto. Eppure, un anno dopo quell'alba di orrore è cambiato tutto. In Israele, nel Medio Oriente e anche su questa sponda del Mediterraneo. La storia ha fatto un'inversione di marcia, tra curve di violenza e un numero esagerato di morti. «Viviamo di fronte a un futuro incerto – dice dal microfono della sinagoga la presidente delle Comunità ebraiche d'Italia, Noemi Di Segni – Futuro incerto anche per l'Europa e l'Italia in cui viviamo, con un crescente antisemitismo multiforme, portando sulle spalle quello di secoli e secoli».

Il presidente della comunità ebraica di Roma Victor Fadlun con i ministri Salvini, Piantedosi e Nordio. A destra Ella Mor, zia di una bimba di 4 anni rapita il 7 ottobre e poi liberata, con l'ambasciatore designato di Israele Jonathan Peled. In alto, Giorgia Meloni con il Rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni

LE PAURE

Esperienze di vita vissuta, di rapporti sociali più complicati di un anno fa. Quelli che raccontano le mamme al bar ma anche i ragazzi che si mettono in fila prima di entrare alla commemorazione. «Da mesi dobbiamo gestire i rischi per la sicurezza della nostra gente – conferma dal Tempio maggiore, il capo della comunità ebraica romana. Victor Fadlun – Siamo grati a governo e forze dell'ordine che garantiscono la nostra sicurezza, consentendoci di continuare la nostra normale vita ebraica, il lavoro nelle scuole, le preghiere. La rabbia è aumentata perché in alcuni giovani i cattivi insegnamenti hanno fatto breccia. I cortei pro-Hamas e Hezbollah sono partiti da alcune Università, che da templi della cultura si sono trasformati in luoghi di pregiudizio antisemita». I rischi quotidiani, quelli di chi deve andare in giro con la scorta e di chi invece i pregiudizi o le minacce deve affrontarli in silenzio. Le cronache dell'escalation, della Striscia rasa al suolo, degli altri bambini, quelli palestinesi, morti sotto le macerie, le bombe su Beirut sono immagini che si rispecchiano a molti chilometri e inaspriscono i giudizi. «Ma Israele non voleva questa guerra, né l'ha iniziata – dice l'ambasciatore di Tel Aviv a Roma, Jonathan Peled – Ma questa non è solo la guerra di Israele: è una guerra tra barbarie e moralità, tra coloro che non condividono nessuno dei nostri valori o il rispetto per la vita umana, e coloro che santificano la vita e cercano dialogo e coesistenza. Non lasciamoci ingannare: questa è una guerra che Israele sta combattendo non solo per sé stesso, ma anche per l'Europa, per l'Italia e per l'Occidente, contro l'Islam radicale. La nostra battaglia non è contro il popolo palestinese o il popolo libanese, ma contro Hamas e Hezbollah». Sembrano giorni lontanissimi quelli dei deltaplani e delle moto che portano via i giovani che festeggiavano al rave. Le foto dei bambini rapiti sono sull'invito alla commemorazione. E la brutalità di quell'assalto piomba con potenza quando a raccontare è la zia della piccola Avigail, rimasta nelle mani dei terroristi per 51 giorni e tornata a casa dopo aver visto i genitori morire. «I fratelli si sono salvati dopo essersi nascosti in un armadio per 14 ore. Sono stati eroi, i miei nipoti: Avigail perché ha resistito tutto quel tempo nelle condizioni peggiori con i terroristi e i fratellini perché sono riusciti a salvarsi. Questa brutalità stavolta è successa a un'ora da casa mia ma potrebbe ripetersi in qualsiasi altra parte del mondo».

IL PRESIDENTE FADLUN: DA MESI RISCHI ANCHE NELLA VITA QUOTIDIANA I CATTIVI INSEGNAMENTI HANNO FATTO BRECCIA NEI GIOVANI

Nicola Pinna

Il valore della scelta

Sottocosto

Dal 3 al 12 ottobre 2024*

Prosciutto cotto Alta Qualità Parmacotto
2x100 g - 14,75 €/kg
Sottocosto
-50% ~~5,99 €~~ **2,95** €/pz
pezzi disponibili 18.000

Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo
1 L
Sottocosto
-40% ~~1,49 €~~ **0,89** €/pz
pezzi disponibili 140.000

Caffè Qualità Rossa Lavazza
2x250 g - 9,98 €/kg
Sottocosto
-30% ~~7,20 €~~ **4,99** €/pz
pezzi disponibili 70.000

Biscotti Mulino Bianco assortiti
350 g - 2,83 €/kg
Sottocosto
-43% ~~1,75 €~~ **0,99** €/pz
pezzi disponibili 65.000

Olio per friggere Friol
1 L
Sottocosto
-33% ~~2,89 €~~ **1,99** €/pz
pezzi disponibili 25.000

Coca Cola classica o zero
2x1,35 L
0,93 €/L
Sottocosto
-28% ~~3,49 €~~ **2,49** €/pz
pezzi disponibili 60.000

solo per Eurospar

Lampada ricaricabile
- 3 colori disponibili: antracite, bianco o ruggine*
Sottocosto
-50% ~~29,90 €~~ **14,90** €/pz
pezzi disponibili 4.000

solo per Eurospar

Sottocosto

Pellet Abete
- 100% abete
- certificato en-plus A1
- provenienza Austria*
-33% ~~5,99 €~~ **3,99** €/pz
pezzi disponibili 45.000

*Gli articoli sono presenti solo nei punti vendita provvisti di reparto
Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL
I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

***valido dal 3 al 12 ottobre per i punti vendita aperti la domenica e dal 3 al 14 ottobre per i punti vendita chiusi la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Verso la Manovra

Upb: lo spread può calare Bankitalia, i dubbi sul Pil

▶I tecnici del Parlamento: piano di rientro responsabile, con un riequilibrio sui tassi risparmi fino a 23 miliardi. Per la banca centrale la crescita dell'economia dovrebbe attestarsi allo 0,8%

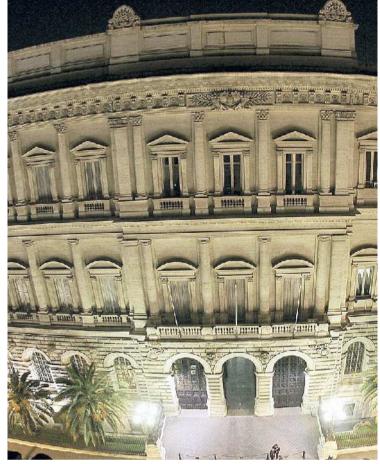
I CONTI

ROMA Verso spread più bassi grazie all'impegno del governo di riportare in anticipo il disavanzo sotto il 3 per cento. Che può garantire a Roma un'importante leva per invertire la tendenza in Europa e conquistare fiducia sui mercati. Guardando alla traiettoria sui conti, la scelta del governo per il prossimo settennato - con il deficit/Pil al 2,8 per cento nel 2026 e i maggiori sforzi sul contenimento della spesa primaria già dall'anno prossimo - la presidente dell'Upb, Lilia Cavallari, ha spiegato ieri in Parlamento che questa mossa «può contribuire a ridurre lo spread sui tassi di interesse dei titoli di Stato italiani». Non poco in uno scenario di guerra che si sta allargando in Europa e una fase in cui l'Italia sta scontando un rallentamento sui consumi e sulle esportazioni, con il Pil sostenuto da Pnrr e investimenti pubblici.

GLI EFFETTI

Una situazione che potrebbe avere ripercussioni già sulle performance economiche dell'anno in corso, dopo che l'Istat ha dovuto rivedere la stima sulla crescita acquista nel primo semestre del 2024, scesa dallo 0,6 allo 0,4 per cento. Proprio questi due decimali in meno potrebbero portare il prodotto interno lordo allo 0,8 per cento, contro l'1 per cento ipotizzato dal governo nel Piano strutturale di bilancio. Un rischio messo nero su bianco da di Sergio Nicoletti Altimari, capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia: «La revisione dei conti economici trimestrali pubblicata venerdì scorso dall'Istat, non inclusa nel quadro, comporterebbe una correzione meccanica al ribasso di due decimi di punto percentuale della stima per l'anno in corso». Dubbi confermati anche da Upb e Istat, a meno che non ci siano «nuove leve di crescita».

L'AUDIZIONE

Nel tardo pomeriggio di oggi il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sarà in audizione presso le commissioni Bilancio e Finanze della Camera per illustrare il Piano strutturale di bilancio, cioè la strategia finanziaria in Italia nell'ambito del nuovo patto di stabilità europeo, dove al centro ci sono il contenimento della spesa primaria (non crescerà più dell'1,5 per cento all'anno) e la discesa del debito dal 2027. Ieri, presso le stesse commissione, giornata fitta di audizioni sul documento. Come detto, l'Upb ha sottolineato che portare gli spread italiani sul livello di quelli francesi e spagnoli - Roma ieri chiuso sopra i 132 punti, Parigi e Madrid sotto gli 80 - garantirebbe nel prossimo quinquennio risorse pari a 23 miliardi.

Guardando alla prossima manovra l'Upb ha confermato che servono 15 miliardi in più, ma ha ricordato che c'è uno spazio di manovra di circa 0,4 punti pari a 8-9 miliardi di euro per le misure più espansive come il taglio del cuneo fiscale. Al riguardo via Nazionale ricorda che rendendo strutturale la riduzione dei contributi bisognerà recuperare dieci miliardi all'anno dalla fiscalità generale. Altrimenti «verrebbe meno l'equilibrio tra entrate contributive e uscite per prestazioni che, nel medio periodo, caratterizza il nostro sistema previdenziale».

Di pensioni, in rapporto con i tassi di denatalità ha parlato anche il presidente dell'Italia, Francesco Maria Chelli: con quasi sei milioni di italiani in meno al 2050 - «Nell'età di lavoro ci saranno più uscite che ingressi» garantiti dalle nascite e dagli immigrati - si rischia di poter andare in pensione alla soglia dei 70 anni.

Secondo la Corte dei Conti, il quadro del Psb «è coerente con il Patto stabilita ma impegnativo» da realizzare. Guarda invece con timore alla prossima manovra l'Anci. I sindaci lamentano che la riduzione dell'Irpef costa loro, in termini di incassi con le addizionali, «circa 1,4 miliardi complessivi». «Insostenibile» la richiesta arrivata dal Mef di nuovi tagli alla spesa: «Diventerebbero veramente ed estremamente gravosi».

F. Pac.

VIA NAZIONALE Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia, a Roma

I NUMERI

25 Il possibile valore complessivo in miliardi della prossima legge di Bilancio che dovrà essere varata entro la fine dell'anno

2,8 E' l'obiettivo sul disavanzo inserito nel Psb dal governo italiano da raggiungere nel 2026 per uscire dalla procedura di infrazione

7 In miliardi l'importo necessario da inserire in manovra per coprire la riduzione delle aliquote Irpef sui redditi tra 29 mila e 50 euro

18 I miliardi necessari per confermare anche nel 2025 le misure ora in vigore, dal taglio del cuneo fiscale alla sforbiciata all'Irpef

2 In miliardi , le risorse aggiuntive che nella legge di Bilancio potrebbero essere stanziate per la Sanità ma si cercano altri fondi

5-6 In miliardi il possibile intervento allo studio sulla natalità: dal bonus mamme ai maggiori sgravi fiscali per le famiglie con figli

La Cgil minaccia lo sciopero generale

LA MOBILITAZIONE

ROMA L'assemblea generale della Cgil «considera necessario che la mobilitazione arrivi fino allo sciopero generale». Apre così un percorso da verificare e definire con Cisl e Uil nelle modalità e nei tempi «utili a contrastare le scelte del Governo», a partire dalla prossima manovra di bilancio. E guarda anche ai sindacati all'estero, perché «la mobilitazione assuma una dimensione europea per contrastare le politiche di austerità». La Uil farà il punto giovedì con una riunione dell'esecutivo che era stata già convocata. Il sindacato guidato da Maurizio Landini avverte: «La prossima legge di bilancio inaugurerà una lunga stagione di rigore e tagli». E, evidenzia, «tutto ciò non è una prospettiva inevitabile, ma il risultato di una precisa scelta politica: quella di non toccare extraprofitti, rendite, grandi patrimoni, evasione fiscale e contributiva». Anche la Cisl ribadisce i suoi punti fermi: «Non si deve assolutamente toccare la spesa sociale: parliamo di lavoro, di previdenza, di sanità, di famiglie, di sostegno alla contrattazione», dice il segretario generale Luigi Sbarra, dopo un incontro con la leader del Pd, Elly Schlein. Molti i punti di simmetria.

Statali, c'è l'ultima offerta per il nuovo contratto: "smart" per i neoassunti

LA TRATTATIVA

ROMA L'obiettivo resta sempre lo stesso. Riuscire a chiudere nel più breve tempo possibile, già entro la fine del mese, il contratto delle Funzioni centrali. Quello cioè degli statali in senso stretto, i dipendenti dei ministeri, delle Agenzie fiscali, dell'Inps, dell'Inail. Per andare a dama l'Aran, l'Agenzia che tratta con i sindacati a nome del governo, sarebbe pronta a mettere nelle buste paga dei dipendenti quasi tutti i fondi a disposizione della trattativa, compresi quelli che era previsto dovessero andare al salario variabile, a premi e altre indennità. Nella bozza che sarà portata al tavolo oggi, l'Aran spiega che «a seguito della rivalutazione dei tabellari residuano in media su tutto il comparto 31 euro al mese per 13 mensilità, di cui il tavolo negoziale dovrà decidere l'utilizzo». Cosa significa esattamente? Secondo le tabelle del contratto, ai dipendenti delle Funzioni centrali spettano aumenti "tabellari", quelli cioè che aumentano direttamente la paga base, che vanno da 110 a 193 euro al mese a seconda dell'area di appartenenza.

IL MECCANISMO

Se anche i 31 euro fossero destinati al "tabellare", gli aumenti salirebbero immediatamente da un minimo di 141 euro per gli operatori (il livello più basso della scala gerarchica nei ministeri), fino a 224 euro per le elevate professionalità, la categoria di super-funzionari introdotta con l'ultimo contratto ma mai davvero decollata. Per un funzionario l'aumento medio mensile salirebbe invece fino a 172 euro. «Siamo disponibili a discutere soluzioni che possano portare alla firma del contratto», dice Antonio Naddeo, Presidente dell'Aran. Nella bozza che sarà discussa oggi al tavolo dei negoziati, è contenuta un'altra importante novità. Nella contrattazione integrativa, sarà possibile adottare «strumenti volti a favorire l'inserimento del personale neoassunto quali, ad esempio, politiche di welfare e di accesso al lavoro a distanza». È il tentativo di affrontare uno dei problemi irrisolti che il pubblico impiego sta affrontando. Ormai sono molti i casi di giovani residenti nel Mezzogiorno che vincono concorsi pubblici con posti nel Nord del Paese, ma che poi rinunciano all'assunzione per i costi del trasferimento o perché non si vogliono lasciare le Regioni di origine. Il nuovo contratto proverebbe a dare risposte per evitare questa sorta di "fuga".

Il testo conferma le altre novità contenute anche nei precedenti testi discussi dall'Aran con i sindacati. In primo luogo un rafforzamento generale dello smart working , eliminando per le amministrazioni il vincolo della prevalenza della presenza in ufficio. Così come vengono confermate le politiche di «age management», una serie di misure per sostenere i dipendenti più vicini alla pensione.

IL PASSAGGIO

Si tratta di strumenti come il part time o il rafforzamento, anche in questo caso, del lavoro agile. Basterà tutto questo per arrivare alla firma del contratto in tempi brevi? La Cgil, che ha proclamato uno stato di agitazione che potrà arrivare fino allo sciopero generale, e la Uil, difficilmente almeno in questa fase firmeranno il contratto. Ma il negoziato potrebbe chiudersi anche con la sola adesione della Cisl e di alcuni sindacati autonomi, dalla Confsal-Unsa (che si è già detta pronta a chiudere), alla Flp, fino a Confintesa. La spinta potrebbe arrivare anche dalla prospettiva di poter aprire quasi immediatamente una nuova tornata contrattuale per il periodo 2025-2027. Il Piano strutturale di Bilancio destina ai rinnovi contrattuali, risorse per aumenti di circa il 2 per cento l'anno che, per un triennio, rappresentano un nuovo incremento a regime del 6 per cento. Si proverebbe a dare, insomma, quella continuità nei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici auspicata più volte dal ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e che il governo sembra aver accolto nel Piano strutturale di Bilancio.

Andrea Bassi

RITOCCO VERSO L'ALTO DEGLI AUMENTI MENSILI USANDO I FONDI RISERVATI AD ALTRE VOCI. SUL TAVOLO ALTRI 31 EURO

Più coppie senza figli e genitori single

L'AUDIZIONE

ROMA Prosegue il calo delle coppie con figli. È quanto indica il presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli durante l'audizione sul Piano strutturale di bilancio (Psb) davanti alle commissioni di Camera e Senato. Secondo l'Istat per effetto della prolungata bassa fecondità degli ultimi decenni, nonché sulla base delle ipotesi considerate nello scenario mediano, si prevede una prosecuzione della diminuzione delle coppie con figli. Tale tipologia familiare, che oggi contabilizza 7,7 milioni di famiglie (circa il 30%), nel 2031 potrebbe scendere a 7,2 milioni (27%). Parallelamente si prevede un aumento delle coppie senza figli: da 5,3 milioni nel 2024 a 5,6 milioni nel 2031. La loro quota sul totale delle famiglie crescerebbe così dal 20,3% al 21,1%.

Nello stesso arco temporale la crescente instabilità coniugale comporterà, infine, anche un aumento di famiglie composte da un genitore solo, che passeranno da 2,8 milioni (il 10,6% del totale) a 2,9 milioni (10,8%). In futuro, rileva l'Istat, si prevedono quindi famiglie il cui numero medio di componenti scenderà dalle attuali 2,25 persone per famiglia a 2,18 nel 2031.

Consulta, al centrodestra mancano solo tre voti L'opposizione non ci sarà

▶Oggi conta in aula su Marini giudice costituzionale. La maggioranza e i franchi tiratori: ogni partito scriverà il nome in un modo diverso

LO SCENARIO

ROMA È un'operazione a rischio. Con possibili colpi di scena dietro l'angolo. Giorgia Meloni riuscirà a far eleggere il "suo" giudice alla Corte Costituzionale? È il giorno della verità per una battaglia che la premier ha molto a cuore. Appuntamento a Montecitorio alle 12, deputati e senatori riuniti. Il nome in ballo: Francesco Saverio Marini, costituzionalista, consigliere giuridico a Palazzo Chigi, tutore della riforma del premierato carissima a "Giorgia" e a Fratelli d'Italia.

LE INSIDIE

Sembrava fatta, o così credeva il centrodestra fino a pochi giorni fa, quando un messaggino perentorio ha ordinato agli onorevoli di FdI, ma anche di Forza Italia, di presentarsi in massa stamattina alla Camera: niente scuse. Poi i giochi si sono complicati. Per cominciare le opposizioni una volta tanto hanno serrato i ranghi: resteranno sull'Aventino, niente voto nell'emiciclo di Montecitorio. È la linea dettata dalla segretaria del Pd Elly Schlein. Seguita, con più o meno entusiasmo, dal resto del campo progressista. Niente voto per i Cinque Stelle, assai combattuti fino all'ultimo - c'entra la trattativa per la Rai che ora apre spazi a Giuseppe Conte con l'uscita del direttore Mario Orfeo dal Tg3 - e così faranno nell'ordine Italia Viva, Avs, Azione.

Una telefonata tra Conte e Schlein, ieri pomeriggio, ha sigillato l'intesa: nessuno entri. Lo farà invece Pier Ferdinando Casini: «Votare per il completamento della Corte costituzionale è istituzionalmente doveroso» ha fatto sapere l'ex presidente della Camera. La conta del centrodestra resta in bilico. Già perché a Meloni servono i tre quinti dei voti: 363. E questa mattina il pallottoliere parte sotto: 360. Ne mancano tre, sulla carta. In realtà la partita è aperta: perché i conti tornino, nessun deputato e senatore della maggioranza deve dare forfait. Sarà per questo che ai partiti della maggioranza è arrivato un ordine di scuderia: ognuno scriverà il nome Marini in modo diverso. Marini Francesco, Francesco Marini, Marini e nient'altro. Blindarsi, scovare eventuali franchi tiratori: il clima è questo. Meloni non si fida, è andata su tutte le furie quando il messaggio di convocazione dei parlamentari è trapelato sulla stampa, arrivando a minacciare in una chat con i suoi, rivelata dal Fatto Quotidiano, di «mollare» per «l'infamia di pochi». A cui è seguita una frenetica caccia alla "talpa" che parla ai giornalisti. Visti i numeri ballerini alla vigilia, ieri a tarda sera si faceva spazio una tentazione a Palazzo Chigi: far saltare il voto, rinviare un'altra volta. Pur di non "bruciare" il nome di Marini, consigliere della premier e cesellatore della «madre di tutte le riforme» e regalare un assist alle opposizioni, tirarle fuori dalle sabbie mobili in cui sono finite con la vicenda Rai. Ma torniamo ai conti. Sono 357 gli eletti del centrodestra, sei in meno di quelli che servono per lanciare Marini alla Corte. Ma la cifra va rivista.

I ministri Antonio Tajani e Raffaele Fitto ad esempio, entrambi deputati, non potranno inserire la scheda nel catafalco. Sono all'estero, il primo in missione in Argentina, il secondo a Bruxelles alle prese con il primo test da commissario al Parlamento europeo. Anche Meloni è deputata ed è difficile immaginare un premier apporre una x nell'aula di Montecitorio per scegliere un giudice della Consulta. Con le opposizioni verso un Aventino compatto, è nel Gruppo Misto che bisogna cercare la spalla decisiva all'operazione-Marini.

I NUMERI

Due sì arriveranno dal leader Udc Lorenzo Cesa e Antonino Minardo. Altri tre dai nuovi acquisti di Noi Moderati di Maurizio Lupi, a cui la premier ha affidato un'operazione di scouting, nelle scorse settimane, proprio con lo sguardo rivolto alla partita della Consulta. Mara Carfagna, Mariastella Gelmini e Giusy Versace, entrati in maggioranza con l'addio di Azione, puntellano la conta. Gli altri sono nomi scritti a matita. Andrea De Bertoldi, il primo fuoriuscito da FdI, è in cerca di un posto tra le fila forziste: potrebbe mai, ragionano i meloniani, non votare Marini alla Consulta? Altri nomi nel mirino: Francesco Gallo di Sud Chiama Nord, l'autonomista valdostano Franco Manes, dalla Svp, che ha spesso puntellato la maggioranza, Meinhard Durnwalder e del deputato Dieter Stegeer della Svp. Resta un voto sul filo. La posta in gioco è altissima.

Francesco Bechis

OGGI L'ELEZIONE DEL GIUDICE MANCANTE

Il Parlamento oggi voterà per l'elezione del 15esimo giudice della Corte Costituzionale; a sinistra, l'avvocato Francesco Saverio Marini, su cui punta il centrodestra

Elly rottama il campo largo «È coalizione progressista»

CENTROSINISTRA

ROMA Basta la parola. Un po' come nello spot di Carosello. Solo che, nel caso del "campo largo", l'alleanza prima agognata, poi avversata, ora tessuta ora strappata, traballante o forse no tra Pd, sinistra e Cinquestelle e (forse) centristi, la parola basta – o bastava – sì, ma a far drizzare le antenne ai dirigenti del Pd. Almeno da un po' di tempo a questa parte. Lo profetizzò quasi due anni orsono Pierfrancesco Majorino, all'epoca candidato a espugnare il Pirellone proprio sotto le insegne del "campo largo": «Per carità», ammonì i cronisti, scaramantico: quella parola «porta una iella clamorosa. Parliamo di laboratorio Lombardia». Alla fine dev'essersene convinta anche Elly Schlein. Tanto che l'altra sera, ospite su La7 di una trasmissione dedicata proprio alle parole, ha chiesto una moratoria su quella locuzione che fa tanto alchimia di palazzo. E allora, fuori «campo largo», dentro «coalizione progressista».

Anche a Conte quell'espressione non era mai piaciuta (largo, ma quanto largo? Mica vorremo includere pure Renzi?), preferendole invece «campo giusto». Salvo poi tornare alla versione 1.0 per decretarne la fine: «Il campo largo non esiste più». Per la verità, rivendica Schlein provando a tendere ancora una volta una mano all'avvocato, neanche lei era una grande fan di quel modo di dire. «Non l'ho mai utilizzato. Mi interessa una coalizione progressista», suggerisce la timoniera dei dem. Anche meglio, forse, di «alternativa», che sa troppo di un "tutti contro Meloni". Insomma ci riprova, Schlein, a cementare questo nuovo centrosinistra (pardon: coalizione progressista). Ecco i segnali, che da Campo Marzio non avranno potuto far a meno di notare: «Abbiamo lavorato tanto sull'alleanza con il M5S e con Avs», spiega, tralasciando quell'abbraccio fatale con Renzi sul campo (quello sì) da gioco della Partita del cuore che tanto indispettì l'avvocato pentastellato. «Probabilmente da soli non bastiamo», prosegue Elly. «Lavoriamo sulle cose che possiamo fare insieme». Ed è miele per Conte, soprattutto quando aggiunge che «se gli altri hanno problemi, questi diventano i nostri. E se dobbiamo fare scelte come in Liguria, le facciamo». Ossia: se bisogna rinunciare al soccorso renziano, dove proprio è necessario, possiamo farlo. «Come prima forza della coalizione, noi mediamo».

VENETO

Intanto in Veneto il centrosinistra continua gli incontri per preparare il programma in vista delle prossime Regionali. Ieri Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, +Europa, Volt, Partito Socialista italiano e Movimento socialista liberale hanno deciso di "costruire, da qui alla fine dell'anno, una prima base programmatica comune" per poi coinvolgere i veneti. È previsto infatti "un momento pubblico di consultazione con i cittadini del Veneto intorno alle proposte principali in una logica di apertura e coinvolgimento della società veneta per raccogliere idee ed energie e per far emergere disponibilità e impegno".

IN VENETO PD E ALLEATI LANCIANO LA CONSULTAZIONE CON I CITTADINI PER COSTRUIRE IL PROGRAMMA

DOPO IL RADUNO

Marcato, la "toccata e fuga" a Pontida diventa un caso

▶Sui social scatti che smentirebbero il "ritardo" dell'assessore assente dal palco. La replica: «C'è gente che ha tempo da perdere, i veri temi sono il processo a Salvini e l'Autonomia»

Roberto Marcato sul pratone mentre parla Fontana, poi è toccato a Fugatti, Tesei, Zaia

VENEZIA Ci sono due foto che circolano nelle chat dei leghisti veneti dopo il raduno di Pontida. La prima, targata M.G, mette a confronto il pratone del 2019 con quello di domenica. La seconda (ma in realtà sono parecchie) ha come protagonista l'assessore Roberto Marcato. E gli sfondi smentirebbero il ritardo che gli avrebbe impedito di salire sul palco.

FOLLA E "BUCHI"

Il confronto 2019/2024 è impietoso: cinque anni fa la folla, domenica scorsa "buchi" ovunque, non solo nella parte centrale del pratone dove c'era il fango. Nelle chat leghiste si sono poi aggiunti i commenti: se, come riportato da alcuni media, i partecipanti sono stati 15mila, come può essere che i veneti fossero 6mila, cifra stimata dal segretario veneto Alberto Stefani? È la guerra dei numeri, tipica di ogni manifestazione, ma è indubbio che domenica nel paesotto bergamasco non ci sia stata la partecipazione degli anni d'oro della Lega salviniana. Stanchezza? Scarsa adesione a un partito che è nettamente svoltato a destra? I big veneti della Lega mormorano, ma non si espongono. Casualmente, nel momento in cui parlava ad esempio Viktor Orban, erano indaffarati in altre faccende.

L'ASSENZA

E qui scatta l'altra foto che circola nelle chat dei leghisti veneti (in realtà più di una) con protagonista l'assessore Marcato, l'unico che non è salito sul palco. La motivazione ufficiale di "Bulldog" è di essere «arrivato in ritardo», ma le foto - comprese quelle da lui pubblicate su Fb - dimostrano che aveva tutto il tempo a disposizione per raggiungere i colleghi e srotolare con loro il bandierone con il leone di San Marco. Interpellato, Marcato ha così risposto: «Abbiamo un segretario federale che rischia sei anni di carcere per aver fatto il suo dovere. Abbiamo l'Autonomia che viene contrastata da ogni parte. Dovremmo tutti concentrarci su questi temi e invece qualcuno ha il tempo di guardare l'orario di arrivo del sottoscritto? Ringrazio per tutta questa attenzione, ma credo che l'orario di arrivo di Marcato rispetto alle questioni politiche del partito sia davvero materia per chi ha tempo da perdere».

Ma perché non è salito sul palco? «Quando nella chat il presidente dell'intergruppo Alberto Villanova ha chiesto di dirigersi verso il palco io ero ancora in auto. Sono arrivato alla fine dell'intervento del governatore della Lombardia Attilio Fontana, ormai non aveva senso che andassi da un'altra parte, sono rimasto sul pratone». Ma dopo Fontana hanno parlato il trentino Fugatti e l'umbra Tesei, quindi Zaia: c'era tutto il tempo per raggiungere il palco. «Ma cosa ne sapevo io della scaletta e di chi avrebbe parlato prima o dopo? Mi sono fermato là. E poi, lo dico in maniera netta, a chi si preoccupa dell'orario del mio arrivo, io non devo nessuna giustificazione: la mia storia, i miei risultati, la mia dedizione, la mia pulizia morale parlano per me». "Sono arrivato tardi" e invece faceva ancora in tempo: era una bugia? «Se qualcuno lo dice non mi interessa. Rispondo, se me lo chiedono, al segretario Salvini e al presidente Zaia». Viene in mente Nanni Moretti: mi si nota di più se salgo sul palco o se sto giù? «Capisco che chi non ha uno spazio sui giornali, in tv, sui social, possa pensarlo, ma io la visibilità ce l'ho da trent'anni».

«NON DEVO NESSUNA GIUSTIFICAZIONE A NESSUNO, PER ME PARLA LA MIA STORIA RISPONDO SOLO AL SEGRETARIO E A ZAIA»

Nel merito, ha ascoltato gli interventi di Wilders e Orban? «Assolutamente no, dovevo tornare a casa, Salvini l'ho ascoltato in streaming». Ma della linea politica della Lega cosa pensa? «Il segretario, a seconda delle esigenze e dei momenti storici, è legittimato a parlare con chiunque. L'importante per quanto mi riguarda è che il partito mantenga il suo apparato valoriale, la sua storia, la sua identità federalista e autonomista».

Alda Vanzan

2019-2024, I PRATONI A CONFRONTO IN RETE
La foto, targata M.G, diventata virale nelle chat leghiste: mostra il raduno a Pontida del 2019, l'anno prima del Covid, e la manifestazione di domenica scorsa 6 ottobre

SUL PALCO
Roberto Vannacci per la prima volta a Pontida

IL RETROSCENA

Vannacci, alt dei colonnelli «Il Carroccio non è il Pd»

ROMA I colonnelli contro il generale. Per fare muro attorno al Capitano. Da Pontida si sente ancora l'eco di quel karaoke improvvisato, Matteo Salvini e Roberto Vannacci a cantare "generale dietro la collina" sotto il tendone dei giovani leghisti veneti. Ma c'è chi, nel Carroccio, comincia a domandarsi se la colonna sonora giusta non fosse piuttosto "attenti al lupo". Perché quell'uscita buttata lì sul pratone da mister 560mila preferenze, l'ex parà che dopo l'exploit letterario ha deciso di lanciarsi in politica e che ora ci ha preso gusto, a via Bellerio qualche sopracciglio lo ha fatto alzare.

«Una mia mozione al congresso della Lega? Non escludo nulla, ne parleremo quando sarà il momento», ha sorriso sornione il generale calcando il sacro suolo. Del resto se il Carroccio per Vannacci «non è un taxi», come ha chiarito lui stesso, né «un pullmino» per arrivare da qualche altra parte, magari in un partito tutto suo, chissà che non possa invece essere un treno, di cui un giorno vedersi nei panni di macchinista. Il pratone di Pontida l'ha già consacrato, alle presentazioni dei suoi libri fa il pienone, i militanti (con l'eccezione di qualche nostalgico della vecchia Lega Nord di Bossi che proprio non capiscono cosa c'entri lui con via Bellerio) fanno a gara per un selfie. La tentazione c'è: perché non provarci?

LO STOP

Senonché i colonnelli della Lega intimano l'alt al generale. E fanno muro a difesa di Salvini. A taccuini chiusi, lo sprint vannacciano viene così derubricato a una «boutade»: parole pronunciate «solo perché era incalzato dai giornalisti». Il dubbio però serpeggia. E c'è pure chi, per sminare ogni velleità, prende la parola per far capire che aria tira. Ecco il governatore della Lombardia Attilio Fontana: Vannacci candidato segretario federale? «Vediamo cosa dice prima di dare per scontato che sia un valore aggiunto. Leggiamo il contenuto, poi potremo fare una valutazione». Uno stop, quello del presidente lombardo, che interpreta se non un timore, di certo una diffidenza diffusa, nel Carroccio, nei confronti dell'ex parà che tiene coperte le sue carte. Non tanto a livello di militanti (la base, soprattutto al centro-sud più che nel nord interessato alla battaglia autonomista, per il generale va in sollucchero). Ma tra i big il sentimento c'è eccome: parlamentari, dirigenti, governatori. Come Fontana. Le cui parole ricordano un po' le prese di distanza dalle uscite vannacciane prima delle Europee. Dal doge Luca Zaia (che disse: non lo voterò) al friulano Massimiliano Fedriga («sosterrò i candidati del territorio»), fino a Gian Marco Centinaio («sceglierò chi si è fatto il mazzo sul territorio»).

Al momento però nello stato maggiore di via Bellerio prevale lo scetticismo. Davvero il generale sfiderà Salvini, alle prossime assise del Carroccio? «Lo escludo», assicura una fonte parlamentare di primo piano. E poi, aggiunge un salviniano di governo, «noi non siamo il Pd. Nella Lega non potrebbe mai succedere quello che è capitato ai dem con Elly Schlein, una non iscritta che arriva da fuori e scala il partito, per di più con il voto di altri non iscritti. Da noi la militanza conta ancora qualcosa».

IL REGOLAMENTO

Già, perché Vannacci non ha la tessera e non sembra avere fretta di iscriversi. Meglio tenersi le mani libere, come testimonia la sua corsa da "indipendente" nel Carroccio a Bruxelles. Ed è qui però che scatta un problema. Perché nello statuto della Lega Salvini premier, che ha rimpiazzato la vecchia Lega Nord, sta scritto nero su bianco che «il Congresso federale elegge il Segretario Federale tra coloro che hanno maturato almeno dieci (10) anni consecutivi di militanza come soci ordinari militanti». Altro che non tesserati. Certo, le regole si possono sempre aggiornare. Il congresso del resto dovrebbe celebrarsi ogni tre anni, l'ultimo invece si è fatto nel 2017. Rimandato prima causa Covid, poi causa politiche. Ora però si farà: non più in autunno, ma a febbraio-marzo 2025, una volta archiviate le assise regionali in autunno (in Lombardia si potrebbe assistere a un testa a testa tra due salviniani: il capogruppo in Senato Massimiliano Romeo e il capo della giovanile Luca Toccalini). In ogni caso, assicurano nel partito, «Salvini non ha rivali». Tanto più che Zaia, l'unico che potrebbe contendere al vicepremier le simpatie del Nord, non sembra così interessato alla corsa nazionale, alla quale preferirebbe di gran lunga un terzo mandato da governatore. Resterà dietro la collina, il generale? Si vedrà. Ma non è detto che, pure da lì, non possa mettersi alla testa di una truppa. E presto o tardi, farla pesare.

FONTANA: «IL GENERALE AL CONGRESSO? NON È DETTO SIA UN VALORE AGGIUNTO» I MILITANTI: «DA NOI NIENTE PRIMARIE APERTE»

Andrea Bulleri

L'ASCESA

1 Il successo da scrittore
La scalata di Roberto Vannacci comincia nell'agosto 2023, quando il suo libro «Il mondo al contrario» - che diventerà presto un bestseller - scatena un polverone per alcuni passaggi omofobi e xenofobi

2 Campione di preferenze
Le tesi di Vannacci sono perfette per il nuovo corso sovranista della Lega che - da indipendente - lo candida all'Eurocamera. Una mossa azzeccata: il generale conquista 530mila preferenze

3 Partito sì, partito no
A novembre, l'associazione "Il mondo al contrario", nata per sostenere Vannacci, si trasformerà in comitato politico. Il generale non ha mai né smentito né confermato l'eventualità di diventarne leader

Emergenza droga e degrado a Mestre arriva Piantedosi

▶Dopo i recenti fatti di cronaca il ministro degli Interni a novembre in città. Ieri incontro al Viminale col sindaco Brugnaro. «Sicurezza, Venezia deve diventare una città pilota»

IL DOSSIER

VENEZIA L'anno e mezzo che lo separa dalla scadenza del secondo mandato da sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro intende dedicarlo alla lotta al degrado e alla percezione di crescente insicurezza che serpeggia tra la gente. Con questo dichiarato obiettivo, dopo la cerimonia commemorativa del 7 ottobre 2023 nella grande sinagoga di Roma, ieri il primo cittadino lagunare ha incontrato riservatamente al Viminale il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Le richieste rivolte al Governo sono quelle che da tempo il sindaco sostiene come armi efficaci e necessarie nella lotta al degrado: più pattuglie sulle strade, utilizzo del Reggimento Lagunari per presidiare le zone più difficili di Mestre e nuovi strumenti legislativi per combattere chi delinque ed aprire le porte delle celle a chi commette reati turbando la convivenza civile.

GLI EPISODI

Nelle intenzioni di Brugnaro dunque, lotta senza quartiere non solo agli spacciatori che hanno trasformato la zona sud di Mestre in un mercato di ogni genere di droga, ma anche alla presenza di tossicodipendenti e sbandati che sono fra le principali causa del degrado e dell'insicurezza diffusa in molte zone della città.

Appartengono del resto alla cronaca delle ultime settimane alcuni episodi che hanno suscitato clamore non solo a livello locale: dal professionista accusato di aver investito con l'auto due tossicodipendenti nei pressi di casa, all'omicidio di Giacomo Gobbato, il giovane di 26 anni che la sera di venerdì 20 settembre è stato accoltellato da uno sbandato moldavo che aveva appena rapinato una donna sotto i portici di Corso del Popolo a Mestre. Una via commerciale un tempo molto frequentata ma oggi, insieme alla vicina via Piave, divenuta vittima delle presenza sempre più massiccia di piccoli spacciatori, drogati e sbandati di ogni tipo. Una situazione sensibilmente peggiorata negli ultimi anni. Un degrado crescente a cui, secondo l'opposizione di centrosinistra, non sarebbe estraneo l'allontanamento degli operatori di strada creati dal Comune negli anni Novanta.

IL COLLOQUIO AL MINISTERO SULLE MISURE

Il ministro Matteo Piantedosi e il sindaco Luigi Brugnaro durante un precedente incontro. Ieri il colloquio ha riguardato la sicurezza e le misure dopo l'omicidio di Giacomo Gobbato (in alto il punto della tragedia in corso del Popolo) e l'investimento di due tossicodipendenti in via Montello (qui a destra)

CA' FARSETTI CHIEDE PIÙ PATTUGLIE IN STRADA, L'IMPIEGO DEI LAGUNARI E NUOVI STRUMENTI LEGISLATIVI CONTRO CHI DELINQUE

Tesi che, ovviamente, non trova d'accordo il sindaco. «L'incontro è andato molto bene - commenta Brugnaro all'uscita dal Viminale - ho ringraziato il ministro per quello che ha fatto in questi anni. Il Viminale ci ha sempre sostenuti assieme a tutte le forze dell'ordine. Io ho insistito sulla risposta che va data in questo particolare momento. Deve essere più incisiva e il ministro si è detto d'accordo con me e a metà novembre verrà a Venezia e a Mestre».

Continua Brugnaro: «La linea politica è non dare spazio alla gente che non vuole farsi aiutare. Il Comune ha aumentato la spesa sociale, ma questo non basta. Coloro che dicono "vivo come voglio", devono farlo nel rispetto degli altri, non possono fare i bisogni in mezzo alla gente, davanti alle abitazioni. Anche se noi sosteniamo i progetti sociali, con buona pace del centrosinistra che mi critica, ci sono sordi che non vogliono sentire. Il buonismo va bene, ma "purtroppo" faccio il sindaco e devo tutelare anche i residenti. Fuori dalla porta ci sono gli Unni. Non possiamo fare un centro sociale di tutta la città».

«Venezia - riprende non risparmiando critiche all'opposizione,- deve essere una città pilota in questo campo. Tra le città metropolitane è messa molto meglio di altre, secondo la classifica del "Sole" su questo fronte. Altre sono peggio, ma lì non fanno manifestazioni, perché ci sono governanti "amici". Bisogna dimostrare che la città è di tutti e tutti devono poter camminare in pace giorno e notte. E a chi mi critica e sperava nelle mie dimissioni - conclude - dico: tranquilli fra un anno e mezzo si va a votare. Io questi suggerisco di lasciarli ancora fuori dalla porta, perché fanno danni. Il "vogliamoci bene tutti" non ha funzionato, non funziona e non funzionerà».

Michele Fullin

G | Martedì 8 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

LE OLIMPIADI

Villaggio, ecco la cordata Oggi il via al trampolino

▶Milano Cortina 2026, la bellunese Fratelli De Pra nell'Ati internazionale che allestirà gli alloggi a Fiames. Per la riqualificazione di Zuel sarà espropriato il bosco della chiesa

VENEZIA C'è anche un'azienda veneta nella cordata internazionale che allestirà il villaggio olimpico di Fiames per Milano Cortina 2026. Ieri è stata pubblicata la determina con cui Simico ha aggiudicato l'affidamento dell'appalto all'Associazione temporanea di imprese formata dalla brianzola Crippacampeggio, dall'olandese Losberger De Boer e dalla bellunese Fratelli De Pra. Per una procedura che si chiude, ce n'è un'altra che si apre: l'amministratore delegato Fabio Massimo Saldini ha indetto per oggi la Conferenza di servizi decisoria per la ristrutturazione dell'iconico trampolino Italia del 1956, oltre che del relativo braciere. Per la realizzazione della medal plaza, cioè dell'area di premiazione, sarà infatti necessario espropriare alcune porzioni del bosco di proprietà della chiesa di Zuel, nonché di occuparne temporaneamente altre delle Regole d'Ampezzo.

UNICA OFFERTA

L'atto di conclusione della gara per l'accoglienza dei 1.400 atleti, in 377 fra container marini convertiti e moduli abitativi prefabbricati, svela che entro la scadenza è stata presentata una sola offerta. Le verifiche sui documenti, «dopo attenta e accurata disamina», hanno permesso a Simico di «autorizzare l'esecuzione dell'appalto in via di urgenza, in quanto il mancato immediato avvio delle attività contrattuali determinerebbe l'impossibilità di completare l'allestimento nei tempi utili per lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e, quindi, un grave e irreparabile danno all'interesse pubblico che l'intervento è destinato a soddisfare». Con un ribasso dello 0,3%, la cordata ha ottenuto il via libera alla commessa da 29.675.334,41 euro più Iva (l'investimento complessivo era stato di 39 milioni), per una durata contrattuale di 830 giorni. Da quanto si può capire, l'Ati che entrerà in azione a Fiames si presenta come l'incastro fra tre necessarie componenti. Crippacampeggi di Carate Brianza è specializzata nella costruzione di alloggi modulari anche per campeggi e villaggi turistici. Losberger De Boer di Alkmaar ha maturato una significativa esperienza in questo settore in diverse edizioni delle Olimpiadi, fra cui Londra 2012 e Tokyo 2020, oltre che a Wimbledon. Fratelli De Pra di Ponte nelle Alpi (ma con succursale anche a San Vito di Cadore, alle porte di Cortina) ha il vantaggio di conoscere il territorio, tanto che in quasi novant'anni di produzione e utilizzo di inerti e calcestruzzi, è diventata un punto di riferimento nell'edilizia di montagna.

L'ICONICA STRUTTURA DEL 1956 SARÀ RISTRUTTURATA (CON IL BRACIERE) PER REALIZZARE L'AREA PREMIAZIONI

URGENZA

Nel frattempo già oggi si riunirà la Conferenza di servizi decisoria per la riqualificazione del trampolino e del braciere, un intervento da 10 milioni finanziato dalla Regione. L'ad Saldini ha ritenuto «di dover procedere con urgenza» all'avvio della procedura, in quanto occorre garantire «la tempestiva realizzazione dell'opera pubblica». Occorre infatti autorizzare il progetto di fattibilità tecnica ed economica, che comporta anche l'apposizione del vincolo «preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità». Per questo alla riunione sono stati invitati anche i rappresentanti degli enti proprietari dei terreni coinvolti dai lavori. Sostanzialmente si tratta di alcune porzioni del bosco di Suem. Sarà necessario espropriare 1.569 metri quadrati della chiesa di San Rocco e occuparne temporaneamente 743 sempre della parrocchia, più altri 286 delle Regole d'Ampezzo. Per la durata dei lavori, ulteriori 143 metri quadrati ecclesiastici saranno aree con servitù di accesso gratuito. Attorno al trampolino sarà ricavata un'area dove verranno premiati gli atleti.

Angela Pederiva

NELLA CONCA Il trampolino Italia del 1956 tra i boschi di Zuel a Cortina d'Ampezzo: qui sorgerà la "medal plaza". Nel tondo il sito di Fiames dove ci sarà il villaggio olimpico

L'inchiesta

Simico: «Gli ultrà? I posteggi andranno agli enti pubblici»

VENEZIA Simico tiene alta la guardia contro gli eventuali tentativi di infiltrazione criminale nelle infrastrutture olimpiche e paralimpiche di Milano Cortina 2026. «Le strutture a utilizzo parcheggio comprese nel Piano delle opere olimpiche non andranno in gestione a terzi, ma saranno cedute agli enti pubblici locali che poi ne seguiranno direttamente l'amministrazione», puntualizza la società che è centrale di committenza e stazione appaltante degli interventi connessi ai Giochi, secondo quanto disposto dal decreto in materia. Il commento si riferisce agli ultimi sviluppi dell'inchiesta, condotta dalla Procura di Milano, che ha decapitato i vertici degli ultrà di Inter e Milan a San Siro. In un'intercettazione relativa ad affari sulle aree di sosta, un indagato diceva: «Io non mollo. Io sono peggio di un pitbull!!». Secondo la Guardia di finanza, le mire avrebbero riguardato anche Cortina, oltre che Milano.

«Il mio corpo alla ricerca» L'ultimo regalo di Sammy

▶A Padova scienziati di Boston e del Bo effettueranno alcuni esami sulla progeria
Venerdì i funerali a Tezze sul Brenta con il vescovo: «Attese migliaia di persone»

IL SORRISO Sammy Basso dopo il delicato intervento al cuore del 2019

L'ADDIO

VENEZIA Con la scomparsa di Sammy Basso, ora nel mondo rimangono 150 bambini e ragazzi affetti dalla sindrome di Hutchinson-Gilford, secondo i dati della Progeria Research Foundation. Ma il centocinquantunesimo (e più longevo) dei "giovani vecchi" continuerà idealmente a vivere attraverso la ricerca: i funerali saranno celebrati non prima del fine settimana, probabilmente venerdì alle 15 al campo sportivo di Tezze sul Brenta, per consentire al centro americano che lo seguiva di effettuare a Padova alcuni esami sulla sua salma. È l'ultimo dono dello scienziato e attivista per la collettività, ma anche un motivo di grande conforto per mamma Laura e papà Arrigo, che ieri con grande compostezza hanno confidato al sindaco Luigi Pellanda il loro immane dolore: «La casa adesso è vuota. Nostro figlio era un "terremoto", tra telefono, movimenti, discussioni... Ora il silenzio pesa».

L'IMPEGNO

A parlare però potrebbe essere presto la scienza, anche grazie al contributo del piccolo e grande Sammy, che nella scorsa primavera a Boston aveva ottenuto il "Science and medicine award" promosso dalla Progeria Research Foundation. «Come paziente e scienziato con progeria – aveva commentato Basso – sono veramente onorato di avere ricevuto questo riconoscimento: la ricerca è parte della

I GENITORI: «LA CASA È VUOTA, NOSTRO FIGLIO ERA UN "TERREMOTO" ORA IL SILENZIO PESA» GLI SARÀ INTITOLATO IL CAMPUS DI BASSANO

mia vita fin da quando avevo 5 anni, a 10 ho cominciato a sostenerla pubblicamente e con molto impegno (di tanti) ed ora da diversi anni la studio come scienziato. Da consulente scientifico e international ambassador della Prf ne sono onorato, ma ancora di più è stato un piacere ricordare il mio amico Sam Berns, che non smette mai di ispirarmi e che ha ispirato così tante persone al mondo. Questo premio "Science and medicine" (Sam) porta il suo nome e io non potrei esserne più felice». Una collaborazione che continuerà tramite le analisi di un gruppo di ricerca misto fra l'Università di Padova e il centro di Boston, studiando proprio il corpo di Sammy, che non a caso fin da ragazzino aveva aderito a un programma di studi clinici sulla progeria curato dai National Institutes of Health.

IL DECENNIO

D'altra parte gli Stati Uniti hanno rappresentato una svolta nella breve ha intensa vita del 28enne. Di fatto la sua esposizione mediatica, con la relativa proiezione pubblica del suo impegno scientifico, è cominciata con la vacanza della maturità sulla Route 66, a cui avevano fatto seguito il libro e il docufilm. Quell'esperienza ha aperto un decennio che si è chiuso esattamente sabato scorso, come ha osservato l'amico fraterno Riccardo Zanolli in una "storia" su Instagram: «5 ottobre 2014, l'arrivo del viaggio di Sammy. 5 ottobre 2024, l'arrivo del Viaggio di Sammy. 10 anni dopo, sempre circondato dalle persone che ti vogliono bene. Ci guiderai verso le prossime mete nel percorso che hai tracciato». La sua figura ha impressionato anche monsignor Giuliano Brugnotto, il vescovo di Vicenza: «È stato un autentico testimone del gusto e della possibilità di vivere – ha dichiarato a *Tva* – anche dentro condizioni di fragilità e di malattia. Mi ha sempre molto colpito che portasse al collo un tau: testimoniava in modo semplice la sua fede».

L'ORDINANZA

Sarà il vescovo Brugnotto a presiedere la celebrazione delle esequie, indicativamente fissate per venerdì alle 15, in attesa dell'ufficialità conseguente alla conclusione degli esami clinici. «In base alla mia ordinanza – anticipa il sindaco Pellanda – per quel giorno a Tezze sul Brenta sarà lutto cittadino, con l'invito a tenere abbassate le serrande e spente le luci. Chiederò però ai quattro bar del paese, pur sostenendo idealmente all'iniziativa di cordoglio, di restare aperti per garantire i servizi anche igienici alle tante persone che affluiranno. Dal confronto che ho avuto con la Questura, sono attese migliaia di presenze, per questo verrà messo a punto un piano di ordine pubblico con le forze dell'ordine e la Protezione civile, tanto che sarà aperto il Coc (Centro operativo comunale, *ndr*.). Ci riserviamo poi di definire le iniziative per ricordare come merita il nostro caro concittadino».

La prima è già in vista a Bassano del Grappa. Questa settimana i consigli di istituto degli istituti Einaudi, Remondini e Scotton e del liceo scientifico Da Ponte, frequentato dal ragazzo, si riuniranno per deliberare l'intitolazione del campus nel Centro Studi di Bassano del Grappa. «La scuola sa essere riconoscente verso chi le è stato accanto e sa valorizzare il merito e il buon esempio come nel caso di Sammy», ha spiegato Marco Bussetti, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, ricordandolo come «alunno, insegnante, ricercatore».

Angela Pederiva

Insegue in strada e uccide tiktoker Agente rischia il linciaggio

LA TRAGEDIA

CROTONE Un uomo di 44 anni ucciso, a conclusione di un inseguimento, da un poliziotto, che poi rischia il linciaggio ad opera dei familiari della vittima e finisce in prognosi riservata in ospedale. È accaduto tutto nel pomeriggio di ieri attorno a Crotone. Per la ricostruzione dei fatti sono in corso le indagini dei carabinieri. La vittima è un pizzaiolo, Francesco Chimirri, noto anche perché molto attivo su Tik Tok, dove aveva quasi 158 mila follower. L'agente che gli ha sparato ha 37 anni e sarà sottoposto nelle prossime ore ad un intervento chirurgico per le numerose lesioni che ha riportato soprattutto al volto.

LA RICOSTRUZIONE

La vicenda ha avuto inizio ad Isola Capo Rizzuto. Secondo una prima ricostruzione, il poliziotto avrebbe notato Chimirri mentre investiva con la sua auto alcune macchine parcheggiate. Vestito in borghese e libero dal servizio, l'agente si sarebbe posto all'inseguimento del pizzaiolo, affiancando la sua vettura e raggiungendolo nel centro abitato di Crotone, nel quartiere "Campanaro", considerato dagli investigatori ad alta sensibilità criminale perché vi risiedono numerosi pregiudicati. Quando le due auto si sono fermate, Chimirri avrebbe tentato di aggredire il poliziotto, che nel frattempo era sceso dalla sua vettura. A quel punto c'è stata la reazione del 37enne, che ha impugnato la sua pistola d'ordinanza e ha sparato tre colpi contro il 44enne. Uno di questi lo ha raggiunto, provocandone la morte istantanea. È stato in quel momento che alcuni familiari e conoscenti di Chimirri si sono scagliati contro il poliziotto, tempestandolo con calci e pugni. Solo l'intervento dei carabinieri, giunti nel frattempo sul posto, ha consentito di riportare faticosamente la calma, sottraendo il poliziotto da una situazione che si era fatta per lui molto critica. Sono state acquisite le immagini registrate dalle telecamere del sistema di videosorveglianza installate nella zona.

Inchiesta GdF Fittizia la residenza in Svizzera di "Mady Gio"

Ex cameriera star di Only Fans: evasione fiscale da 1,5 milioni

Da cameriera a Busto Arsizio, servendo cappuccini e brioche, alla creazione di contenuti piccanti su Only Fans e, ora, sotto inchiesta per evasione fiscale. È la storia di Madalina Ioana Filip, meglio nota come Mady Gio, influencer, che ha trovato il successo pubblicando contenuti erotici online. Ma la fama ha un prezzo: 1,5 milioni di euro, per l'esattezza. Questa è la cifra dell'evasione che la Finanza contesta alla content creator, accusata di aver spostato fittiziamente la residenza in Svizzera per sfuggire al fisco italiano. Nel mirino della GdF, oltre alla residenza "strategica", c'è anche il mancato versamento della "tassa etica", un'imposta del 25% imposta su chi guadagna come lei da materiale pornografico.

I furbetti brasiliani: corsia su misura per diventare in fretta cittadini italiani

▶Crocetta del Montello (Treviso), pagavano anche 5mila euro per la pratica "accelerata"

▶Con la complicità di 3 vigili risultavano "residenti" stando in Italia solo tre mesi

L'INDAGINE

CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO) Ben 300 richieste di cittadinanza italiana avanzate da brasiliani che hanno rivendicato un antenato italiano per ottenere il doppio passaporto. Il tutto in un Comune di 6mila anime com'è Crocetta del Montello. In un andirivieni quantomeno sospetto, e un ricambio di residenti brasiliani ogni tre mesi, che si davano il turno in 18 appartamenti gestiti da sei titolari di agenzie che si occupano delle pratiche per ottenere i documenti. Un giro sospetto, che ha fatto alzare le antenne alla Guardia di Finanza.

DUE ANNI DI CONTROLLI

È nata così l'indagine della Finanza di Treviso, iniziata nel 2020 e durata 2 anni, fino al 2022 con la collaborazione della Tenenza delle Fiamme Gialle di Montebelluna, coordinata dalla Procura della Repubblica di Treviso, finita con 10 indagati per falso ideologico, tra cui tre agenti della polizia locale, sei titolari delle agenzie e una 74enne che affittava uno degli appartamenti di Crocetta, situato in piazza IV Novembre. Alla fine delle verifiche compiute dai finanzieri i brasiliani richiedenti cittadinanza italiana sono risultati, in tutto, 157 e oltre alla cittadinanza hanno ottenuto passaporto e carta d'identità italiane, con la possibilità di viaggiare, per trovare lavoro, senza alcun problema. Molti di loro sono già iscritti all'Aire e si trovano all'estero, tra Francia, Austria e Germania, altri risultano irreperibili. Ma, nella Marca, non è rimasto nessuno.

IN 157 AVREBBERO RAGGIUNTO L'OBIETTIVO TURNANDOSI NEI 18 ALLOGGI RESI DISPONIBILI DA AGENZIE COMPIACENTI. SONO DIECI GLI INDAGATI

GLI INDAGATI

Indagati i vigili urbani Fabio Bordin, Carla Landro e Mauro Semerjian. Con il loro comportamento avrebbero tratto in errore il funzionario dell'ufficio anagrafe di Crocetta, facendo risultare i brasiliani come residenti e permettendo loro di ottenere la cittadinanza italiana con una procedura "accelerata". Perchè un cittadino brasiliano può richiedere la cittadinanza italiana, dimostrando lo ius sanguinis, anche rivolgendosi alla propria ambasciata. Ma, in questo caso, deve avere tempo da perdere e aspettare circa una decina di anni prima di ottenere gli agognati documenti. Con le agenzie trevigiane-brasiliane e la permanenza a Crocetta gli interessati ottenevano i documenti in tre mesi. Era stata indagata anche una quarta poliziotta municipale che, però, è mancata per malattia all'età di 56 anni.

Il disbrigo delle pratiche, in Italia, aveva un costo in quanto i brasiliani dovevano pagare per il disturbo delle agenzie 3mila euro, alcune volte addirittura 5 mila euro. Ma il gioco valeva la candela.

I TITOLARI DI AGENZIE

Indagati anche i titolari delle agenzie Sandra Luiza Dos Santos, 57 enne, titolare dell'agenzia di Montebelluna, Marco Antonion Carneiro Berbel, 44 anni, titolare dell'agenzia di Spresiano, Thallyta Soraya De Oliveira, 37 anni, con agenzia di Villorba, Almeida Maria De Penha Francisca, 51 anni, con agenzia di Trevignano, George De Souza, 45enne, titolare dell'agenzia di Miane, Josias Gabriel Vicente, 42enne, titolare dell'agenzia di Spresiano.

Nei giorni scorsi sono state chiuse le indagini dopo un lavoro certosino, fatto di pedinamenti, archivi spulciati, raccolta di testimonianze. Ora le persone coinvolte avranno circa un mese per inviare una memoria difensiva o farsi interrogare dal pubblico ministero. Poi arriveranno le richieste di rinvio a giudizio.

Valeria Lipparini

Dà fuoco alla moglie in auto e poi la soffoca: lei svela tutto alla figlia prima di morire

IL CASO

GRAVINA (BARI) Due boccioli di rosa legati con una nastro rosa. Petali rossi come le macchie che puntellano un pezzo di strada vicinale dei Pigni, alla periferia di Gravina in Puglia, nel Barese. I fiori, il manto stradale bruciato. Lì, Maria Arcangela Turturo, 60 anni e una vita fatta di lavoro e famiglia, è stata massacrata dal peso violento del corpo del marito. Che avrebbe tentato prima di bruciarla viva e poi di soffocarla con la forza dei suoi cento chili, rompendole le ossa della cassa toracica. Lei è morta dopo essere arrivata in ospedale e aver rivelato quanto le era accaduto. «Mi voleva uccidere», ha sussurrato con un filo di voce prima di morire. Lui, Giuseppe Lacarpia, 65enne allevatore di bestiame da latte, è finito in manette. Sulle spalle un'accusa pesante: omicidio volontario premeditato. A incastrarlo sono state le ultime parole proferite dalla vittima e un video lungo 15 secondi, in cui il delitto è stato registrato in tutta la sua efferatezza. È successo l'altra notte, dopo una festa di compleanno.

L'AGGRESSIONE

La coppia rientrava a casa, ci sarebbe arrivata di lì a poco se l'uomo - come ricostruito dalle indagini della polizia - non avesse sterzato facendo finire l'auto su cui viaggiava con la moglie contro un muro. Un incidente che in realtà nascondeva un disegno criminale tremendo. Perché il 65enne, affetto da problemi neurologici, avrebbe dato alle fiamme la macchina dopo aver chiuso al suo interno la moglie. Lei, mentre il suo corpo, i suoi abiti e i suoi capelli bruciavano, ha trovato il modo di uscire dall'abitacolo. Claudicante e ustionata, ha cercato di fuggire da un destino che temeva. «Mi ucciderà", aveva detto Maria Arcangela a una delle sue figlie qualche settimana fa. E ieri ci è riuscito. Perché mentre lei provava a mettersi in salvo, lui l'ha raggiunta e con forza brutale è saltato addosso schiacciandole, con le ginocchia e con le mani, costole e sterno. Lei urlava e lui la sopprimeva. A raccontarlo anche un filmato registrato da una coppia di fidanzati, spaventati da un'auto che sputava fiamme. «Ma che stai facendo?", le parole che la giovane coppia di soccorritori indirizzava al 65enne. Che dietro le sbarre ci era già finito più di dieci anni fa per aver provato ad accoltellare a morte uno dei suoi figli. «Mi voleva uccidere. Mi ha messo le mani alla gola», ha ripetuto alla figlia quando è arrivata in ospedale. La 60enne è morta in una sala del pronto accorso dell'ospedale di Altamura. In un ambulatorio vicino, i medici medicavano il marito: i graffi sul volto, segni del disperato tentativo di salvarsi della moglie. Le violenze non erano sconosciute nella casa in cui viveva la famiglia. Lo ha confermato agli inquirenti, anche una delle figlie della coppia. «Era violento, si ammazzavano di botte», ha messo a verbale spiegando che le aggressioni erano iniziate quando i conti dell'azienda paterna, specializzata nell'allevamento di mucche e produzioni casearie, erano segnati dal rosso. Arcangela aveva provato a salvarsi anche in passato. Litigava col marito e si rifugiava dalle figlie. A casa loro passava una decina di giorni e poi tornava da lui. « In ospedale era finita già altre tre volte per le botte del marito.

GRAVINA (BARI), LA DONNA ERA RIUSCITA A FUGGIRE DALLA VETTURA IN FIAMME MA LUI L'HA SCHIACCIATA COL PESO DEL SUO CORPO

LA VITTIMA E L'ASSASSINO
Maria Arcangela Turturo, 60 anni, e il marito che l'ha uccisa, il 65enne Giuseppe Lacarpia

Psicologa uccisa con una bastonata L'ex della figlia confessa: «Sono stato io»

▶Delitto nell'Aretino Si indaga sul movente, contesto di tensioni

IL DELITTO

FOIANO (AREZZO) L'assassino della porta accanto è Irfan Rana Mohamed, un pachistano di 38 anni che ha confessato di aver ucciso con una bastonata Letizia Girolami, psicoterapeuta romana di 72 anni. Il movente, però, è ancora sconosciuto. Il corpo senza vita della donna era stato trovato dai Vigili del Fuoco nella notte tra sabato e domenica scorsi. Era riversa in un fosso, proprio accanto al casolare dove viveva con il marito nella campagna aretina, dove era andata ad abitare trent'anni fa. Aveva il cranio sfondato, una ferita inferta da un colpo violentissimo. Il killer non ha lasciato tracce evidenti sul luogo del delitto, ma le indagini hanno condotto velocemente all'uomo che viveva accanto a lei. Si tratta dell'ex fidanzato della figlia della vittima, Eileen, che è rimasto a vivere nella dependance del casolare, anche dopo la fine della relazione con la giovane. L'uomo, senza precedenti penali e senza occupazione, ha confessato il delitto dopo il fermo: stamane si troverà davanti al giudice per le indagini preliminari nell'udienza di convalida.

LA RICOSTRUZIONE

Foiano della Chiana è un piccolo paesino rurale incastonato tra Cortona e Montepulciano, il classico posto dove tutti sanno tutto di tutti. E infatti si sapeva anche della difficile convivenza tra Letizia Girolami e quell'uomo, che non era più "uno di famiglia", ma un inquilino. Con il portato delle scorie della storia finita con la figlia, che ora vive in Spagna. I due si vedono nell'orto sabato pomeriggio, comincia una discussione. Non si sa ancora se l'incontro sia avvenuto per caso o se l'uomo sia andato lì con delle intenzioni precise. Non si sa nemmeno se le questioni di dissidio abbiano riguardato vicende economiche o sentimentali, ovvero se i due abbiano discusso riguardo la permanenza del pakistano nell'abitazione o il rapporto interrotto con la figlia. Sta di fatto che l'uomo la colpisce con un bastone, un oggetto che al momento non sarebbe stato rinvenuto dalle forze dell'ordine, per poi trasportare il corpo esanime verso il fosso adiacente. La donna poteva essere salvata se fossero stati chiamati i soccorsi in tempi brevi? Questo è oggetto dell'autopsia disposta dalla pm Angela Masiello, titolare del fascicolo. Assieme alla neo procuratrice capo di Arezzo, Gian Federica Dito, gli investigatori dovranno risolvere anche il dilemma del movente e il dubbio sul fatto che l'assassino abbia agito da solo - come avrebbe riferito - e senza avvisare nessuno delle sue intenzioni. I carabinieri, guidati dal colonnello Claudio Rubertà, hanno imboccato subito la strada delle tensioni e delle rivendicazioni in ambito famigliare.

Economia

Borse del 07/10/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.814	+0,66%	Londra (Ft100)	8.303	+0,28%	NewYork (Dow Jones)*	41.855	-1,06%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.995	-0,01%	Parigi (Cac 40)	7.576	+0,46%	NewYork (Nasdaq)*	17.923	-1,11%
Francoforte (Dax)	19.094	-0,14%	Tokio (Nikkei)	39.405	+2,05%	Hong Kong (Hang Seng)	23.099	+1,60%

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	
131	↑

Euribor	3m	6m	12m
	3,2%	3,0%	2,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,83	▼
Yen	163,12	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,77	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,245%
3 m	2,930%
6 m	3,072%
1 a	2,784%
3 a	2,509%
10 a	3,513%

METALLI

	Gr
Oro	77,63 €
Argento	0,94 €
Platino	29,16 €
Litio	9,81 €/Kg
Silicio	1.485,57 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	587
Marengo	470
Krugerrand	2.508
America 20$	2.418
50Pesos Mex	3.020

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	78,94 €	▲
Petr. WTI	75,19 $	▲
Energia (MW)	113,98 €	▼
Gas (MW)	40,77 €	▲

Italgas raddoppia gli investimenti «Siamo il campione Ue della rete»

▶L'Ad Gallo presenta il nuovo piano: «Passerà alla storia». Dopo l'acquisizione di 21 Rete Gas raddoppiano le risorse in campo al 2030 per rafforzare l'impegno su efficienza, la trasformazione digitale e la sicurezza»

LA STRATEGIA

MILANO Il piano 2024-2030 di Italgas, con investimenti raddoppiati a 15,6 miliardi e una rotta da «campione europeo» è di quelli che «passeranno alla storia». Paolo Gallo è evidentemente pieno di orgoglio dopo aver traghettato da una manciata di ore il gruppo che guida da otto anni tra i big dei mercati internazionali grazie all'acquisizione di 2i Rete gas per 5,3 miliardi. Di più. Nessun altro ha ora una rete così ampia, digitalizzata e innovativa tra i competitor, già pronta ad accogliere i nuovi gas rinnovabili. Senza utilizzare anche biometano, gas sintetici e idrogeno, non si può fare la transizione energetica, dice Gallo: «Basta ideologismi». Inoltre, tra efficienza e utilizzo dell'Intelligenza artificiale, una rete così sarà anche in grado di garantire meno costi in bolletta e più qualità nel servizio. Dunque è una svolta per Italgas ma anche per il Paese, visto che «cambia l'intero settore»: l'operazione «rafforza l'impegno per la trasformazione digitale delle infrastrutture, a beneficio dell'intero Paese». La Borsa ha premiato i titoli con una crescita di oltre il 2% prima di chiudere a + 0,56%.

IL MANAGER: BASTA IDEOLOGISMI, SOLTANTO CON UNA INFRASTRUTTURA ADEGUATA SI CENTRA LA TRANSIZIONE GREEN

Paolo Gallo, amministratore delegato di Italgas

LE SINERGIE

Del resto, parliamo ormai di un colosso con oltre 6.500 dipendenti, 12,9 milioni di clienti, 8 milioni di contatori tra Italia e Grecia e 13 miliardi di metri cubi di gas distribuiti ogni anno in 154mila chilometri di rete. E la nuova dimensione, per Gallo, rappresenta «il fattore determinante per centrare i target della transizione, la sicurezza degli approvvigionamenti e la sostenibilità dei costi dell'energia a persone e imprese». Non solo. La mossa ufficializzata nel week-end è anche finalmente una risposta a un mercato troppo frammentato, che resta ancora nel radar di Italgas, visto che il gruppo rimane concentrato sul «consolidamento in Italia». In teoria restano da capire gli eventuali "rimedi" e dismissioni che può indicare l'Antitrust a un gruppo che avrà più della metà del mercato nazionale (il 55% secondo gli analisti). «Ci vorranno sei mesi di interlocuzioni con l'Authority», spiega l'Ad. Ma un po' di dismissioni sono già previste dal piano. E ci sono poi due elementi che potrebbero pesare. Anche con metà del mercato, Italgas risulta lontano dalla posizione dominante in mano ai competitor, dalla francese Grdf, che ha il 77%, alla spagnola Nedgia che come la Portoghese Floene controlla il 70% dei contatori nazionali. Ecco perché non è escluso che, data la strategicità del settore, il governo usi l'articolo 25 della legge 10 ottobre 1990, col quale l'Antitrust può eccezionalmente autorizzare, per rilevanti interessi generali dell'economia nazionale, operazioni di concentrazione vietate». Cosa deciderà l'Autorità, precisa Gallo, «lo vedremo»: per l'esperienza del passato, «può anche chiedere dei cosiddetti soft remedies», cioé imporre un'informativa più puntuale in sede di gara, oppure garanzie precise.

Guardando ai numeri più cari agli azionisti, il nuovo colosso conterà 3,6 miliardi di ricavi con un ebitda di 2,8 miliardi al 2030. E ancora, la crescita media dell'utile sarà a doppia a cifra al 2030 (+ 13% all'anno) come per il margine operativo lordo. Ma sarà più rotonda anche la cedola: l'incremento garantito sul dividendo 2023 di 0,352 euro sale dal 4% al 5% nonostante gli investimenti (+ 92%), tra rete italiana (12,8 miliardi), lo sviluppo in Grecia (1 miliardo) e lo sforzo promesso nel settore idrico italiano (450 milioni). Su quest'ultimo fronte, l'obiettivo è puntare a «selezionate operazioni di M&A». Tutto senza cambiare il rating, assicura Gallo. I numeri rendono digeribile anche l'aumento di capitale da un miliardo annunciato entro metà del 2025. Sinergie ed efficienze combinate con l'Ia raggiungeranno poi i 200 milioni. Mentre il capitale investito netto riconosciuto ai fini della regolamentazione, crescerà del 9,4% all'anno (fino a 18,2 miliardi). Contando le gare sale a 19,2 miliardi (+ 10,2%, oltre il doppio di oggi).

Roberta Amoruso

Commerzbank, con Unicredit ci saranno molti rischi

La sede di Commerzbank

RISIKO

ROMA La ceo di Commerzbank, Bettina Orlopp, vede grandi rischi in un'acquisizione da parte di Uncredit, perché «il nostro rating si deteriorerebbe. Perderemmo clienti che hanno determinati requisiti in termini di rating e che fanno affari solo con banche con ottimi rating».

MOODY'S, BENE LA FUSIONE

Giorni fa però, Moody's aveva confermato che il rating creditizio di Commerz non sarà compromesso dall'acquisizione da parte di UniCredit e nemmeno il suo profilo finanziario.

Orlopp ha spiegato che un recente incontro con l'ad di UniCredit, Andrea Orcel, «è stato molto professionale», ma non si è parlato della fusione: «E' stato un classico meeting tra investitori». Secondo Orlopp, l'integrazione di due grandi banche è «estremamente difficile». «Non possiamo permetterci una tale situazione di stallo nel mondo di oggi, caratterizzato da tanti sconvolgimenti tecnologici e da una concorrenza molto intensa». Ieri in Borsa Commerz è salita del 3,72% a 16,86 euro.

EssilorLuxottica sale al 5,1% di Nikon Operazione che vale oltre 170 milioni

L'ACQUISIZIONE

VENEZIA EssilorLuxottica scatta con Nikon. Il gruppo degli occhiali controllato dalla famiglia Del Vecchio aumenta la sua partecipazione al 5,1% nel marchio "storico" della macchine fotografiche Nikon, un investimento di circa 170 milioni di euro per investire nelle lenti di nuova generazione.

La mossa, che sul mercato è stata progressiva, è emersa dalle comunicazioni alle autorità nipponiche. Ovviamente il titolo Nikon è scattato in Borsa a Tokyo, con un aumento finale del 7,9% a 1.671 yen, dopo aver toccato in corso di seduta quota 1.707. Poco mossa invece EssilorLuxottica a Parigi, salita comunque dell'1,1% a 212 euro.

Il gigante italo-francese delle lenti e delle montature per occhiali da oltre 20 anni ha attiva una joint venture con Nikon nel settore delle lenti.

Il gruppo guidato da Francesco Milleri vuole anche sostenere il management di Nikon, impegnato tra l'altro nello sviluppo delle lenti di ultima generazione per le macchine fotografiche. L'olandese Asml, per esempio, sta infatti sviluppando progetti con la tedesca Carl Zeiss, rivolti proprio agli obiettivi fotografici. Secondo Bloomberg, Nikon - che possiede un proprio know-how nel settore - non è ancora al livello di altri progetti nell'ultravioletto litografico "estremo", necessario per sfruttare al meglio i semiconduttori di ultima generazione. Ma all'inizio di quest'anno il gruppo giapponese ha annunciato che investirà oltre 600 milioni entro il 2030 per rafforzarsi nel comparto.

Le lenti stanno diventando una componente strategica per le tecnologie emergenti. EssilorLuxottica ha una partnership a lungo termine con Meta Platforms per sviluppare prodotti indossabili intelligenti. E il gruppo fondato da Mark Zuckerberg sta studiando da tempo la possibilità di entrare nel capitale di Essilux con una quota che potrebbe oscillare attorno al 5%.

LA COLLABORAZIONE

L'ingresso del colosso che controlla Facebook e Whatsapp nel proprio capitale non è osteggiato dal gigante mondiale delle lenti e delle montature per occhiali, con i due gruppi che di recente hanno esteso l'accordo di collaborazione attivo dal 2019 per tutto il prossimo decennio. Dall'avvio della collaborazione con il colosso americano sono già state sviluppate due generazioni di smart glasses a marchio Ray-Ban che permettono di effettuare chiamate, scattare foto, condividere video e immagini, ascoltare musica e creare contenuti in live streaming.

FRANCESCO MILLERI
Presidente e Ad di EssilorLuxottica

IL GRUPPO CONTROLLATO DALLA FAMIGLIA DEL VECCHIO HA DA TEMPO UN'ALLEANZA IN GIAPPONE E ORA SPINGE SULLE LENTI INNOVATIVE

La scorsa settimana le autorità antitrust competenti hanno autorizzato l'acquisizione da parte di EssilorLuxottica del marchio Supreme da VF Corporation per un corrispettivo di 1,5 miliardi di dollari, soggetto alle usuali procedure di rettifica.

EssiLux ha completato anche l'acquisizione di una partecipazione dell'80% di Heidelberg Engineering, azienda tedesca specializzata in soluzioni diagnostiche, tecnologie chirurgiche digitali e soluzioni It per l'oftalmologia clinica.

M.Cr.

Moda sostenibile in ritardo e crisi di vendite

▶Dal 24 al 25 ottobre a Venezia il Fashion Forum: il tema chiave è la rigenerazione di un settore in piena transizione

▶Destro: «Filiera chiave, in Veneto export di oltre 14,5 miliardi Pronti alla sfida green ma servono regole europee realistiche»

L'EVENTO

TREVISO Venezia Moda e sostenibilità: le analisi parlano di otto anni di ritardo sull'obiettivo del Green Deal 2030. In un mercato del fashion sempre più in difficoltà, dove i piccoli boccheggiano e non hanno margini per un impegno concreto, è necessario che al green washing si debba tornare a dare un'idea di valore, aspirazione positiva, non un obbligo burocratico. Sarà questo il focus della terza edizione del Venice Sustainable Fashion Forum, il summit dedicato alla transizione sostenibile della filiera della moda fondato e realizzato da Sistema Moda Italia, The European House – Ambrosetti e Confindustria Veneto Est - Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso, in agenda alla Fondazione Giorgio Cini (Isola di San Giorgio), il 24 e 25 ottobre.

Gli addetti ai lavori hanno tracciato, in sede di conferenza stampa, un quadro denso di criticità. Il settore della moda sta vivendo una profonda crisi. Ed è per questo che il concetto va un po' allargato alla sostenibilità economica: la crisi è diventata non congiunturale ma strutturale. In questo scenario la sostenibilità deve diventare un fatto sostanziale non burocratico. La grande novità è che al tavolo, oltre ai marchi del lusso, è convocato anche il fast fashion, che inevitabilmente veste una percentuale altissima di consumatori. Titolo e tema conduttore della terza edizione del Forum, che riunirà i principali stakeholder del settore, è dunque "Leading Re-Generation". L'obiettivo è quello di proporre nuove soluzioni per ripensare l'approccio alla sostenibilità, nell'ottica della "rigenerazione" dell'intero settore, con impatti diretti sul capitale umano e sul quadro normativo, sull'innovazione e sulla trasformazione digitale, sulla tracciabilità e la trasparenza della filiera oltre che sui consumi. Il tema rappresenta un appello ai principali protagonisti dell'intera filiera della moda, dalle manifatture di eccellenza ai brand alle Pmi, a confrontarsi insieme a istituzioni ed esperti sulle implicazioni che la transizione ha già innescato. «Insieme alle azioni di sostegno e di promozione, presso le istituzioni e all'estero - anticipa Sergio Tamborini, presidente Sistema Moda Italia - il Venice Sustainable Fashion Forum 2024 rappresenta per Sistema Moda Italia un'importante occasione per sottolineare l'urgenza di un'agenda sostenibile e di nuove misure per la competitività dell'industria manifatturiera». In questa occasione, sono stati anticipati alcuni dati della 3a edizione dello studio strategico "Just Fashion Transition 2024", l'Osservatorio permanente sulla transizione sostenibile delle filiere chiave della moda, abbigliamento, calzature e pelletteria di Teha. Inoltre, è stata effettuata un'analisi delle aspettative del mercato basata su un campione globale di oltre 26.000 consumatori. «Il questa sessione del Forum - aggiunge Flavio Sciuccati di The European House - Ambrosetti- daremo maggiore rilevanza al business e al suo andamento nei prossimi anni. Lo facciamo perché siamo convinti che la "sfida della Sostenibilità" debba essere abbracciata e possa essere vinta solo dalla stretta collaborazione di tutti e tre gli elementi strategici che caratterizzano (e rendono unico) questo settore, soprattutto nel nostro Paese: i grandi marchi, i piccoli marchi e l'intera filiera manifatturiera la cui parte a monte, per evidenti motivi di frammentazione e di mezzi a disposizione, rappresenta oggi l'anello più debole».

CAMBIANO LE ABITUDINI DI CONSUMO ANCHE PER IL CALO DEMOGRAFICO TAMBORINI: «SERVONO MISURE URGENTI PER LA COMPETITIVITÀ»

VERTICE FASHION Presentazione del Venice Sustainable Forum che sarà a Venezia il 24 - 25 ottobre e il presidente di Cve Leopoldo Destro

ANELLO DEBOLE

Al centro della prima giornata del Forum sarà la competitività dell'industria rafforzata da un approccio sostenibile, con attenzione alla crisi demografica, alle condizioni di lavoro e al mutamento delle abitudini di consumo. La seconda giornata sarà dedicata all'analisi del quadro dei consumi, dall'evoluzione storica fino a un approfondimento sul settore luxury e sull'ultra fast fashion. «Questa terza edizione del Forum fa di Venezia un riferimento internazionale del confronto sulla transizione sostenibile come opportunità di ri-generazione per una filiera chiave del Made in Italy che, solo in Veneto, supera i 14,5 miliardi di esportazioni. Un'eccellenza creativa e allo stesso tempo manifatturiera, rappresentata dalla pregiata tradizione tessile e dall'intelligenza artigianale della Città lagunare e Distretti tessili dell'area, delle Calzature del Brenta e Sportsystem. La sfida è coniugare competitività e sostenibilità, nei modi e tempi giusti, con adeguati stimoli agli investimenti e regole europee realistiche. È l'appello condiviso che rivolgeremo da Venezia» conclude Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est.

Elena Filini

Trieste Airport

Un milione di passeggeri e non è finita

Trieste Airport ha toccato il milione di passeggeri trasportati dall'inizio del 2024. Un record per lo scalo del Friuli Venezia Giulia, che già l'anno scorso aveva stabilito il suo massimo storico con 932.767 passeggeri. Per celebrare l'avvenimento, il presidente del Trieste Airport Antonio Marano, ha premiato il milionesimo passeggero: una signora in partenza dall'aeroporto regionale per Roma Fiumicino. Le sono stati consegnati a sorpresa due biglietti aerei per un volo andata e ritorno per due persone da Trieste a Dubai. Si tratta della nuova connessione che Ita Airways propone da Trieste Airport con scalo via Roma Fiumicino a partire da novembre 2024. «Prevediamo di chiudere l'anno – commenta l'Ad di Trieste Airport, Marco Consalvo -col nuovo record di 1 milione e 300 mila passeggeri transitati. L'obiettivo è di varare nuovi ulteriori collegamenti per l'estate 2025».

Concessionari Stellantis in pressing: stretta ambientale Ue da rimandare

IL SETTORE

ROMA A Bruxelles i tavoli dell'automotive rischiano di intasarsi di lettere e dossier. Si sa, i temi incandescenti per la mobilità sono tanti e portano tutti nella stessa direzione: le vendite ristagnano, le fabbriche non lavorano, la filiera soffre e molti posti di lavoro vacillano. Le motivazioni che mettono ansia ai diversi protagonisti del comparto sono molteplici. Dalla scadenza del 2035, ai dazi sulle elettriche cinesi, fino alla riduzione delle emissioni di Co2 che entrerà in vigore già il prossimo anno portando miliardi di multe ai costruttori. La transizione genera cambiamenti e le antiche posizioni non sono affatto definite. Così, possono trovarsi su sponde diverse entità andate a lungo a braccetto. Ieri hanno preso carta e penna le associazioni dei concessionari Stellantis ed hanno scritto direttamente ad Ursula von der Leyen, il presidente della Commissione Europea. Il solito grido di allarme sulla mobilità green che non è apprezzata come dovrebbe dal mercato e quindi crea attriti non assorbibili dal sistema. In poche parole chiedono di rinviare alcuni paletti temporali che la Ue stessa ha piantato. Fin qui nulla di strano, se non fosse che la tesi sostenuta dai dealer è più o meno contraria a quella sbandierata da Carlos Tavares, Ad del gruppo transatlantico. Il manager portoghese ha più volte dichiarato che «l'azienda ha fatto notevoli sforzi con ingenti investimenti ed ora è pronta a raccogliere i frutti con una gamma moderna ed ecologica».

CARLOS TAVARES Ad di Stellantis

LETTERA A VON DER LEYEN: «LE AUTO ELETTRICHE NON SI VENDONO» FORTI CRITICHE ALL'AD TAVARES

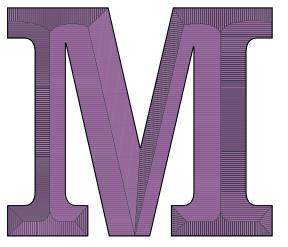
PRESA DI DISTANZA

I concessionari, invece, hanno apertamente preso le distanze dal loro costruttore nella missiva: «In qualità di distributori, siamo in contatto quotidiano con clienti finali che spesso rifiutano le auto elettriche a causa di preoccupazioni su prezzo, autonomia e accessibilità. Ciò ci pone in una posizione contraria a quella del produttore che rappresentiamo, che nutre ottimista circa il rispetto di queste severe normative Ue. Tuttavia, dal nostro punto di vista, è chiaro che il settore non è ancora pronto a raggiungere il volume necessario di vendite di veicoli a batteria. Questa crescente divergenza tra obiettivi normativi, prontezza del mercato e aspettative del produttore è motivo di preoccupazione. Non è stata quindi una sorpresa quando la maggior parte dei costruttori europei, tramite Acea, ha chiesto un rinvio di questi obiettivi, una proposta che sosteniamo pienamente». Come si vede dalle parole il distacco è chiaro anche se i toni non sono totalmente polemici.

Le quattro associazioni dei dealer Stellantis hanno volutamente fatto notare che altre Case si stanno muovendo in direzioni diverse vista la lettera inviata alla Commissione da Luca de Meo presidente dei costruttori europei.

Giorgio Ursicino

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,984**	0,46	1,621	2,096	6853685
Azimut H.	**22,730**	-0,26	20,448	27,193	534393
Banca Generali	**40,700**	1,24	33,319	40,957	126982
Banca Mediolanum	**11,140**	0,54	8,576	11,486	982666
Banco Bpm	**5,956**	0,85	4,676	6,671	7414019
Bper Banca	**5,222**	2,07	3,113	5,469	14355215
Brembo	**9,820**	0,58	9,563	12,243	540799
Campari	**7,358**	-0,27	7,082	10,055	3367986
Enel	**6,940**	-0,22	5,715	7,221	18863238
Eni	**14,504**	1,26	13,560	15,662	13591175
Ferrari	**410,100**	0,12	305,047	446,880	250617
FinecoBank	**14,760**	0,44	12,799	16,463	2696337
Generali	**25,490**	0,04	19,366	26,044	2605349
Intesa Sanpaolo	**3,803**	1,05	2,688	3,865	60291357
Italgas	**5,430**	0,56	4,594	5,478	5413936
Leonardo	**20,960**	-0,33	15,317	24,412	2110809
Mediobanca	**15,120**	0,73	11,112	15,428	1450224
Monte Paschi Si	**4,998**	1,22	3,110	5,331	10452631
Piaggio	**2,566**	1,18	2,412	3,195	371663
Poste Italiane	**12,585**	0,52	9,799	12,952	1364326
Recordati	**53,000**	2,22	47,476	52,972	553939
S. Ferragamo	**6,830**	1,49	6,017	12,881	276536
Saipem	**2,057**	0,64	1,257	2,423	29472348
Snam	**4,472**	-0,16	4,136	4,877	5157872
Stellantis	**12,214**	0,78	11,918	27,082	10892059
Stmicroelectr.	**25,790**	0,10	24,665	44,888	3089437
Telecom Italia	**0,295**	-1,27	0,214	0,308	18822215
Tenaris	**14,735**	-0,97	12,528	18,621	1919367
Terna	**7,770**	-0,59	7,218	8,171	3153223
Unicredit	**39,370**	1,42	24,914	39,593	8453591
Unipol	**10,770**	0,84	5,274	10,625	2327731
NORDEST					
Ascopiave	**2,865**	0,17	2,165	2,922	69014
Banca Ifis	**21,940**	0,83	15,526	22,074	58619
Carel Industries	**19,480**	-0,10	15,736	24,121	62774
Danieli	**27,500**	-0,18	27,363	38,484	36494
De' Longhi	**27,280**	0,07	25,922	33,690	75529
Eurotech	**0,981**	-1,31	0,991	2,431	92348
Fincantieri	**4,768**	0,95	3,674	6,103	323038
Geox	**0,584**	1,04	0,540	0,773	147239
Hera	**3,470**	-0,40	2,895	3,613	1570636
Italian Exhibition Gr.	**6,380**	3,24	3,101	6,781	15567
Moncler	**54,900**	2,04	48,004	70,189	775889
Ovs	**2,868**	0,07	2,007	2,911	332896
Piovan	**13,800**	0,36	9,739	13,799	16413
Safilo Group	**1,068**	-1,48	0,898	1,243	991290
Sit	**0,860**	-1,38	0,894	3,318	44389
Somec	**14,550**	0,34	13,457	28,732	398
Zignago Vetro	**10,960**	0,37	10,479	14,315	44064

Il regista italo-americano da Torino alla Sicilia

Scorsese: «Non mi ritiro. Vado a scoprire le mie radici»

Martin Scorsese non si ritira. È l'82enne il regista italo-americano in persona a rassicurare chi aveva visto «un pericolo» nel rinvio della data dei suoi prossimi lavori. «Spero di continuare ad avere l'energia per fare film. E spero di avere anche i soldi» spiega a Torino al Museo del Cinema, dove riceve il premio Stella della Mole. In suo onore è stata organizzata un festa di gala con star del cinema come il premio Oscar Giuseppe Tornatore, l'attore Willem Dafoe, gli sceneggiatori Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. Scorsese spiega che il biopic su Frank Sinatra è stato rinviato e che ora sta lavorando su un film sulla vita di Gesù. Ma non solo. «Mi piace il mix di fiction e documentario. Sono stato produttore esecutivo di un film sull'archeologia sottomarina, nei giorni scorsi ero a Ustica e Taormina. Ecco perché le tempistiche si sono allungate: ho un progetto a Roma, ora sono a Torino, tra un paio di giorni tornerò in Sicilia. Andrò nella città di mio nonno, Francesco Scozzese: sono gli americani che ci hanno ribattezzati Scorsese. Voglio capire le mie radici, ma mi piace pensare che da questa mia esperienza verranno fuori altri film».

Il riconoscimento assegnato a due ricercatori americani, Victor Ambros e Gary Ruvkun: grazie ai loro studi su un verme trasparente sono stati individuati gli “interruttori” genetici

Nobel

Premio per la Medicina agli esploratori dei geni

In alto, il capo della CommissioneThomas Perlmann annuncia i l Nobel per la medicina. Sotto, Gary Ruvkun, 72 anni e, a destra, Victor Ambros, 70, festeggia con la moglie e collega Rosalind Lee

L'EVENTO

Dobbiamo dire grazie a un verme lungo un millimetro. È il *Caenorhabditis elegans.* Quasi trasparente si trova ovunque perché è capace di adattarsi a una spettacolare gamma di ambienti, dal suolo antartico all'interno dell'intestino. Dobbiamo dire grazie a lui se la scienza è riuscita a individuare gli interruttori dei geni. Scoperta che ha portato all'assegnazione del Nobel per la Medicina 2024 a Victor Ambros e Gary Ruvkun per la scoperta del microRNA e del suo ruolo nella maturazione dell'mRNA. Si tratta di una nuova classe di minuscole molecole di Rna (una macromolecola che svolge una funzione fondamentale nel processo di formazione delle proteine a partire dal Dna) che svolgono un ruolo cruciale nella regolazione genetica.

«La loro scoperta rivoluzionaria nel piccolo verme *Caenorhabditis elegans* ha rivelato un principio completamente nuovo di regolazione genetica - si legge nel rapporto della commissione che ha deciso il Premio - Ciò si è rivelato essenziale per gli organismi multicellulari, compreso l'essere umano. I microRNA si stanno rivelando di fondamentale importanza per il modo in cui gli organismi si sviluppano e funzionano».

INTERROGATIVI

Quelle piccole molecole di Rna che aiutano a regolare l'espressione genica e permettono di capire in laboratorio come una cellula si sviluppa, si differenza oppure si ammala. Lo studio dei due professori, molti anni fa, è partito proprio da quel piccolo verme. Ha un patrimonio genetico identico al 60-70% a quello dell'uomo e permette di rispondere a questioni fondamentali sulla crescita e l'invecchiamento di un organismo complesso. Anche sulle nostre patologie. Da quelle neurovegetative come il Parkinson al cancro e il diabete. Dai difetti congeniti dell'udito, della vista fino a quelli dello scheletro.

LA CHIAVE

La scoperta, secondo l'Assemblea dei Nobel al Karolinska Institutet di Stoccolma, è la chiave per aprire le porte a molte terapie giocando da protagonista nel regolare l'attività dei geni. Queste molecole risultano essere essenziali nel “libretto di istruzioni” che controlla l'attività dei geni.

I due professori, ai quali andrà anche un assegno complessivo di 967 mila euro, sono biologi molecolari statunitensi che hanno superato i 70. Il mondo scientifico li considera i padri dei microRna. «L'obiettivo di comprendere i meccanismi della regolazione dei geni è considerato importante da molti decenni». Negli anni '90, studiando il verme *Caenorhabditis elegans*, Victor Ambros e Gary Ruvkun si accorsero della presenza di alcuni geni capaci di produrre degli mRNA molto corti, i microRNA. Oggi, la loro definizione, il ruolo e il Premio. Le loro ricerche sono andate sempre in parallelo.

I MICRORNA STUDIATI DAI DUE VINCITORI HANNO «FONDAMENTALE IMPORTANZA PER IL MODO IN CUI GLI ORGANISMI FUNZIONANO»

Victor Ambros, 71 anni, insegna Scienze naturali alla University of Massachusetts Medical School. Nato nel '53 negli Stati Uniti, ad Hanover (New Hampshire) ha studiato al Massachusetts Institute of Technology, nel 1985 si è trasferito all'Università di Harvard. Dal 1992 al 2007 ha insegnato nella Dartmouth Medical School poi alla University of Massachusetts Medical School, dove lavora attualmente.

DOTTORATO

Gary Ruvkun, 71 anni, insegna genetica all'Università di Harvard. Nato nel 1952 negli Stati Uniti, a Berkeley (California), ha conseguito il dottorato all'Università di Harvard nel 1982 e ha proseguito il lavoro di ricerca al Massachusetts Institute of Technology, dove ha lavorato dal 1982 al 1985 e poi è stato ricercatore al Massachusetts General Hospital e all'Harvard Medical School, dove ora insegna.

All'insegna del gioco e dell'ironia è stata presa la notizia da Ruvkun chiamato a casa da Stoccolma. «Il Premio? Credevo fosse uno scherzo dei miei amici. La prima emozione è stata la sorpresa. Non pensavamo che la scoperta ci avrebbe fatto vincere un Nobel. In quel momento era semplicemente stravagante, stavamo lavorando su qualcosa di davvero interessante. Eravamo giovani membri della facoltà. Alla fine della telefonata che mi ha comunicato del Nobel mi sono detto: “Ragazzo, sarà un viaggio divertente”».

FESTEGGIA ANCHE LA MOGLIE DEL DOCENTE DEL MASSACHUSETTS ROSALIND LEE, CHE FIRMÒ L'ARTICOLO SULLA SCOPERTA

Non ha sentito la chiamata del Comitato dei Nobel Victor Ambros. E la notizia che era proprio lui quest'anno il vincitore del Premio l'ha ricevuta dal figlio Greg chiamato da un giornalista. «Mi ha detto: “Hai ricevuto chiamate dalla Svezia? Dovresti rispondere al telefono”» racconta sorridendo. Subito dopo, lo scienziato ha festeggiato la vittoria con una persona speciale: la collega e moglie Rosalind Lee. C'è anche lei dietro la scoperta. È infatti anche la prima autrice dello storico articolo su *Cell* del 1993 che riportava la scoperta.

Carla Massi

IL MECCANISMO

Un libretto di istruzioni per le cellule

Il libretto di istruzioni genetiche è uguale per tutte le cellule, ma queste sono diverse fra loro e hanno specializzazioni differenti, come quelle del cervello, dei muscoli o della pelle. Per decenni la scommessa è stata riuscire a capire come ognuna di esse riesca a selezionare le istruzioni che la riguardano direttamente. La risposta è nei microRna, piccole sequenze di geni che, come registrati, regolano l'espressione di altri geni. La loro scoperta, premiata con il Nobel per la Medicina a Victor Ambros e Gary Ruvkun, ha dimostrato per la prima volta come l'attività dei geni può essere modulata negli organismi multicellulari, compreso gli esseri umani. È emersa così una dimensione nuova della regolazione del Dna e oggi è noto che il genoma umano codifica oltre un migliaio di microRna, che si stanno dimostrando di fondamentale importanza per capire come un organismo funziona e si sviluppa.

L'intervista Myung-Whun Chung

SEUL Il maestro Myung-Whun Chung raccoglie dal podio gli applausi del pubblico nella sua Corea

Il direttore coreano al ritorno nella sua Seul per la tournée della Fenice: «La musica, come l'arte, è lingua dello spirito»

«Io, dopo 42 anni mi sento italiano Venezia è speciale»

dal nostro inviato a Seul

«La musica è come l'arte, è la lingua dello spirito». A 71 anni il maestro Myung - Whun Chung ha la saggezza umile di chi sa quale sia il proprio ruolo e rilegge lo spartito della propria vita: guarda indietro, quando 42 anni fa arrivò in Italia con la moglie, senza alcun contratto e con la speranza di trovarne uno, per poter iniziare nel Paese dell'arte e della musica. «In realtà – ha confessato, scherzando, al pubblico della Concert Hall del Seoul Arts Center – a spingermi in Italia è stato l'amore per il cibo, perché oltre a suonare bisogna anche mangiare eh... Arrivammo a Roma che avevo solo la speranza di poter lavorare, poi un po' alla volta le occasioni sono arrivate». Oggi Chung è uno dei più importanti direttori d'orchestra al mondo e guida questa tournée della Fenice nel suo Paese. Un ritorno a casa dopo un lungo peregrinare. Ma lo stesso spartito ha ancora molte pagine da scrivere.

Maestro, dopo 42 anni, come vive il suo legame con l'Italia e con Venezia?

«Mi sento italiano, forse più italiano di tanti italiani. E Venezia ovviamente ha un posto speciale. Trentacinque anni fa l'Orchestra della Fenice era a un livello mediocre, ora è una delle migliori d'Europa. Anche questa tournée è servita, dico sempre che ci sono due momenti importanti per un'orchestra: l'incisione perché aiuta a migliorare la precisione delle note e le tournée perché aiutano ad aprirsi al pubblico».

La preoccupa il fatto che tra due mesi il sovrintendente Fortunato Ortombina lascerà l'incarico per insediarsi ufficialmente alla Scala?

«La vita è piena di cambiamenti, ci dobbiamo abituare ad affrontare tutto. In Italia le cose cambiano in fretta. Con Ortombina abbiamo condiviso tanto, a partire dall'amore per Giuseppe Verdi. Una volta gli ho detto, non so se per fargli un complimento, che c'è una persona che ama Verdi più di me: lui. Forse, questo ci ha unito».

Al punto che il sovrintendente ha azzardato di dare il nome di Verdi al nuovo teatro dell'opera di Busan, la città sudcoreana dove lei è nato...

«Vedremo (ride). Dobbiamo tenere conto dei sudcoreani».

Ma che valore ha questa turneée nel suo Paese?

«È sempre particolare, per un direttore d'orchestra che ha girato il mondo, poter dirigere nel Paese dove è nato, davanti alla propria gente. Io sento molto le mie radici e il pubblico sudcoreano è cresciuto molto, anche se più per la musica sinfonica che per l'opera lirica».

Lei cercherà anche di portare un'orchestra della Corea del Nord a suonare qui

«Fu un'idea che maturò nella fase di passaggio del potere tra il padre di Kim Jong Un e il figlio. Sembrava ci fosse qualche spiraglio, ma il figlio si è dimostrato ancora più chiuso del padre. Ma non dispero».

E questo la fa soffrire?

«La mia è l'ultima generazione a considerare i coreani come un unico popolo. Mio nonno da parte di madre fu uno dei 33 eroi della libertà coreana dal Giappone. Ma le nuove generazioni considerano i nordcoreani come altro, una nazione diversa. La mia speranza sarebbe almeno di avere due nazioni che vivono in pace, invece siamo sempre in ansia che possa succedere qualcosa al di fuori del nostro controllo».

> L'ORCHESTRA VENEZIANA ERA A UN LIVELLO MEDIOCRE ORA INVECE È UNA DELLE MIGLIORI D'EUROPA

> DA GIOVANE DOPO UN'OPERA PERDEVO UN CHILO: ORA NON PIÙ MA SONO MOLTO STANCO IL SEGRETO PER QUESTA ENERGIA? MIA MOGLIE

Lei è considerato il sudcoreano più famoso del mondo...

«Ma solo perché sono vecchio. In mezzo a tanti giovani sudcoreani che si stanno facendo notare».

A proposito, cosa pensa del fenomeno del K-pop?

«Penso che sia una combinazione felice, come lo fu la Coca Cola. Chi pensava che conquistasse il mondo? Il K-pop piace, è un fenomeno popolare».

In fondo anche l'opera lirica fu un fenomeno popolare al tempo...

«Certo, stiamo parlando di arte. Noi abbiamo il dovere di trasmettere tutto questo, di fare da ponte. L'arte, la musica, sono la lingua dello spirito, l'anello che unisce ciò che sta in terra con quello che sta al di sopra o al di fuori di noi. Non sappiamo cosa sia, ma lo cogliamo quando ascoltiamo una musica che ci piace, un'opera. Ecco io sento molto questo impegno. Mi piacerebbe fare qualcosa per la Corea, far crescere i giovani».

Il pubblico ha dimostrato grande attenzione verso la Fenice. Due rappresentazioni della Traviata in forma di concerto finite tra scroscianti applausi, una standing ovation per il concerto sinfonico davanti a 2mila persone...

«Specie per la musica sinfonica, il pubblico coreano è preparato e attento, direi il migliore del mondo...»

E il popolo invece? Quale è la qualità dei suoi connazionali?

«Non sono molto generoso con i coreani. Sono un po' "barbari", ma devo dire che negli ultimi tempi sono migliorati tantissimo. Però passano da un estremo all'altro».

Ha visto il film Parasite? Il cinema sudcoreano ha fatto passi da gigante...

«Mi è piaciuto. E pensare che 20 anni fa il cinema coreano era nulla».

Lei a Seul ha diretto l'Orchestra della Fenice con grande sentimento, emozione, passione e anche impegno fisico. Come fa? Come si prepara?

«Mah, mi capita una cosa strana. Quando ero giovane dopo un'opera perdevo un chilo. Ora non perdo nulla, ma sono molto più stanco. Non so perché. Prepararmi? Nulla di speciale, cammino, nuoto, tutto qua. Però anche per questo credo che limiterò le mie direzioni d'opera, l'ideale è una all'anno. A Venezia ne ho fatte molte di più. Mia moglie è stanca per i miei impegni quando c'è da preparare un'opera. Ecco, a pensarci un segreto dietro all'energia per dirigere un'orchestra ce l'ho».

Quale?

«Mia moglie»

Da quanto siete sposati?

«Da 45 anni, ma mi ha "raccolto" da ragazzo, 52 anni fa».

Lo diceva anche Morricone, della moglie.

«Davvero? Mi sarebbe piaciuto confrontarmi con lui su questo (ride). Avrei vinto io...»

Davide Scalzotto

IN CONCERTO Lisa Streich
(© RICORDI PH. HARALD HOFFMANN)

Lisa Streich dall'Arsenale alla basilica di San Marco

BIENNALE MUSICA

Questa sera, alle 20, al teatro Piccolo Arsenale, e giovedì nella basilica di San Marco, ultimo appuntamento concertistico della Biennale Musica, si ascolteranno due diversi lavori della compositrice svedese Lisa Streich. Trentanovenne, Streich vive in una casa di legno sull'isola di Gotland, nel mar Baltico: «La natura e in particolar modo il mare - racconta - svolgono un ruolo importante nella mia vita. Mi sento connessa al mondo proprio attraverso l'acqua e così cerco di nuotare ogni giorno, anche d'inverno. Musicalmente mi sono formata però in Germania e ricordo di aver dapprima frainteso l'apparente freddezza di quel popolo. La musica di Brahms mi ha svelato invece che dietro una nebbiosa apparenza, la gente di Amburgo cela un vivo e autentico calore». In prima esecuzione assoluta, all'Arsenale sarà proposto "Orchestra of Black Butterflies", un pezzo per due pianoforti accordati a un quarto di tono di distanza e due percussionisti: «Si tratta di una riflessione sull'amore e sulla sua transitorietà. Utilizzo due pianoforti "motorizzati" che producono suoni simili agli archi e ai fiati. Ci sono poi le percussioni e così l'effetto è di un'orchestra spettrale, con cambi continui d'intonazione».

Per l'esecuzione di "Orchestra of Black Butterflies" saranno impegnati i pianisti Laura Bager, Julia Den Boer e i percussionisti Russell Greenberg e Sae Hashimoto. A San Marco, invece, si ascolterà "Stabat" per trentadue voci in quattro cori che cantano anche su intervalli più piccoli del semitono. Il brano, composto nel 2017 in occasione dell'ottavo centenario di uno dei più antichi santuari mariani di Roma, Santa Maria in Campitelli, s'ispira alla musica del Seicento. «Credo che il legame più forte tra questo brano e la mia formazione organistica sia la chiesa, particolare luogo d'ascolto nel quale spesso non si vedono i musicisti. In "Stabat" il coro è diviso in quattro gruppi collocati in diversi spazi della Basilica, nascosti al pubblico». A San Marco la composizione della musicista svedese sarà seguita da due capolavori polifonici: lo Stabat Mater scritto da Giovanni Croce, maestro di cappella della Basilica veneziana agli inizi del Seicento, e lo Stabat Mater di Palestrina, che ci restituisce l'immagine di Maria ai piedi della croce attraverso una trasparenza polifonica di sublime purezza. Interpreti i cantori della Cappella Marciana diretti da Marco Gemmani.

Mario Merigo

Sui palcoscenici di Vicenza si balla da domani a sabato

DANZA

Si scrive Nid, acronimo di "New italian dance platform", e si legge innovazione nel mondo della danza. Che passa in Veneto, per la precisione da Vicenza, dove per quattro giorni spettacoli, performance e incontri sono programmati per presentare la migliore produzione coreutica. La piattaforma voluta dal ministero della Cultura approda per la prima volta in Veneto, "occupando" da domani a sabato i teatri di Vicenza – l'Olimpico, il Comunale e l'Astra – e anche uno spazio iconico come la Basilica Palladiana (info www.nidplatform.it). La nuova edizione della Nid, dal titolo emblematico "Get Back to dance", vuole tornare alla danza come valorizzazione dell'espressione coreutica, con la centralità del corpo e dell'armonia del movimento a guidare le proposte degli artisti. Sono già oltre 450 gli operatori accreditati da tutta Italia e dall'estero (Europa, Turchia, Canada, Giappone e Taiwan), ma quest'anno anche il pubblico potrà assistere agli eventi della sezione programmazione (14 appuntamenti), portando la piattaforma in dialogo con la città e il territorio.

IL PROGRAMMA

Il cartellone aperto al pubblico si inaugura domani con quattro proposte: alle 16 Jacopo Jenna porta in scena "Danse Macabre!", un austero invito a danzare verso l'ignoto, e alle 18 due storiche firme del teatro-danza italiano come Michele Abbondanza e Antonella Bertoni presentano in scena "Femina" ovvero «uno spazio di traduzione e allucinazione»; alle 21 l'Olimpico ospita Francesco Marilungo in "Stuporosa", una riflessione sul lutto, e a seguire Enrico Morelli con "Elegia", una danza corale amplificata dalle parole tratte dalle poesie di Mariangela Gualtieri. Nomi importanti anche per giovedì: si inizia alle 18 al Comunale con Virgilio Sieni che disegna il duetto "Satiri", per poi spostarsi alle 21 all'Astra per "Le Sacre du Printemps" del gruppo Dewey Dell, in cui si sottolinea come in ogni metamorfosi dell'essere umano la morte sia sempre al fianco della vita. Di nuovo quattro appuntamenti venerdì: alle 14.30 Damiano Ottavio Bigi e Alessandra Paoletti presentano "That's All Folks!", un dialogo tra danza, scienza e mito, e alle 17 l'Astra accoglie Fabrizio Favale in "Alce", un paesaggio alieno abitato da una coreografia corale a tratti tribale; alle 18.30 la Basilica Palladiana è lo speciale palcoscenico per "Il mondo altrove: una storia notturna" di Nicola Galli, un rituale danzato, una creazione che traccia un percorso ideale tra Occidente e Oriente, mentre va in doppia replica al Comunale "Sport" di Salvo Lombardo, pretesto per riposizionare gli ideali di agonismo.

Nell'ultima giornata di Nid Platform Roberto Tedesco con "Decisione Consapevole" presenta una mappa concettuale dell'improvvisazione, Elisabetta Lauro e Gennaro Andrea Lauro di Sosta Palmizi con "Zugzwang" propongono una scacchiera fatta di gesti, Sasha Riva e Simone Repele con "Sinking" narrano la storia di due anime distrutte che si cercano, mentre in chiusura Adriano Bolognino presenta "Samia", che racconta attraverso i corpi di sei donne la storia di libertà di Samia Yusuf Omar, la giovane atleta somala morta nelle acque di Lampedusa mentre cercava di raggiungere l'Europa per qualificarsi alle Olimpiadi.

Giambattista Marchetto

VENERDÌ "That's All Folks!" di Damiano Ottavio Bigi e Alessandra Paoletti

> TRE TEATRI E LA BASILICA PALLADIANA COINVOLTI NEL PROGETTO NID 450 ACCREDITATI DA TUTTO IL MONDO

Il test del più recente gioiello di una tradizione gloriosa entrata nella leggenda già negli anni '50-'60. L'ultima evoluzione del cuore 12 cilindri aspirato è un'opera d'arte d'ingegneria: 830 cavalli, 340 orari, accelerazione 0-100 in 2,9 secondi. E grande comfort

IL CAPOLAVORO

La vera Gran Turismo

Ferrari inaugura un nuovo corso legando tradizione e modernità con la Ferrari 12Cilindri, la berlinetta a due posti della Casa di Maranello che monta il leggendario motore V12 aspirato nella versione aggiornata F140HD: una potenza da 830 cv, regime massimo di 9.500 giri al minuto, velocità di 340 km/h e accelerazione da 0 a 100 km/h in 2,9 secondi.

Il 12Cilindri è la macchina "originale", disse Enzo Ferrari, e la versione proposta oggi dal Cavallino Rampante – frutto di quattro anni di lavoro - incarna tutti i valori del costruttore: prestazioni al vertice, design sofisticato, tecnologia. L'abbiamo provata durante il primo test drive per la stampa, in Lussemburgo, e la 12Cilindri si è dimostrata la degna erede delle Ferrari Gran Turismo degli Anni '50 e '60 con le sue due attitudini complementari: elegante o sportiva, per il gentleman driver o per il ferrarista appassionato. Coupé o spider. Ma sempre solo "per pochi".

PRESTAZIONI DA URLO

Il motore V12 aspirato, che debuttò nel 1947 sulla prima vettura Ferrari, la sportiva da corsa 125 S, è stato aggiornato in parte grazie alle innovazioni della serie speciale 812 Competizione.

L'identikit è da urlo: 830 cv a 9.250 giri/minuto, coppia massima 678 Nm a 7250 giri/minuto, l'80% della coppia massima già disponibile a 2.500 giri, potenza specifica 128 Cv/l. Per raggiungere gli alti regimi di rotazione sono stati ridotti peso e inerzia dei componenti: per esempio, le bielle sono in titanio, mentre per i pistoni è stata utilizzata una lega di alluminio L'Aspirated Torque Shaping consente di enfatizzare al massimo la linearità dell'erogazione del V12 aspirato tramite controllo elettronico. Gran parte degli interventi su questa vettura è stata volta ad ottimizzare l'erogazione di coppia. Il risultato è un motore dalla risposta continua e travolgente. Per la prima volta su un propulsore aspirato, è stata sviluppata una strategia software in grado di modificare la coppia massima disponibile in funzione della marcia inserita (cambio F1 a doppia frizione DCT e otto rapporti).

Il pilota percepisce così una spinta lineare e progressiva al crescere del rapporto di trasmissione, che esalta le emozioni di guida. Attentamente studiato è anche il sound: l'urlo dei 12 cilindri è una sinfonia, come scrisse il direttore d'orchestra Herbert von Karajan in una lettera ad Enzo Ferrari. Tutti gli elementi della linea di aspirazione e di scarico sono stati ottimizzati per garantire una perfetta integrazione e calibrazione delle alte e basse frequenze. La collocazione centrale-anteriore del motore connota quest'auto anche nelle forme, con il lungo cofango anteriore che si sviluppa su una superficie estremamente levigata, mentre l'abitacolo è spostato indietro e genera un volume dinamico, moderno, dando l'impressione di un guscio davanti e uno dietro che si uniscono.

AFFASCINANTE
Sopra ed in basso la Ferrari 12Cilindri, la berlinetta a due posti che monta il leggendario motore V12 aspirato A lato il posteriore

UN'AUTO DUE FACCE: COUPÉ O SPIDER, SA OFFRIRE PRESTAZIONI ENTUSIASMANTI MA ANCHE FARSI GUIDARE CON GRANDE FACILITÀ

INCASTONATI IN UNA LAMA

La vettura si allontana dai linguaggi scultorei che caratterizzano modelli come la 812 Competizione e adotta un linguaggio più geometrico.

Per esempio, sul frontale un'unica fascia avvolgente integra le funzioni luminose, da cui emergono come lame i DRL, mentre l'assenza di tagli sui muscoli sottolinea la massima pulizia della superficie. Sul posteriore i fanali sono incastonati all'interno di una lama che attraversa tutto il volume e, al posto di uno spoiler tradizionale, compaiono due appendici attive che, integrate al lunotto, producono un effetto dal caratteristico tema a delta.

Quando supera i 60 km orari e fino a 300 km/h sul posteriore della 12Cilindri si sollevano le alette per un perfetto bilanciamento aerodinamico. L'impressione complessiva è di un oggetto molto tecnologico che dal passato si proietta nel futuro. Lo stile degli interni trae ispirazione da un'architettura di tipo dual cockpit, che mira a duplicare la sensazione di guida per il passeggero. Tre i display: quello per il guidatore, quello per il passeggero e – novità - quello al centro da 12 pollici, ben integrato nel cruscotto e che "sparisce" se non in uso. Gli arredi possono avere un allestimento sportivo o elegante. Il tetto in fibra di carbonio fa filtrare la luce e permette di godere del percorso.

PNEUMATICI SU MISURA

Gli ingegneri di Maranello hanno lavorato anche per ridurre le emissioni e i consumi. Il nuovo impianto di scarico, sviluppato per omologare la vettura alle normative più recenti sulle emissioni come EU6E, China 6b e Bin 50, ha un catalizzatore ceramico affiancato al filtro antiparticolato, la tecnologia più avanzata disponibile per l'abbattimento delle emissioni. La Ferrari 12Cilindri è equipaggiabile con gli pneumatici Michelin Pilot Sport S5 e Goodyear Eagle F1Supersport, entrambi sviluppati in una misura nuova per la Casa di Maranello: 275/35ZR21 per l'anteriore e 315/35ZR21 al posteriore. In particolare, gli pneumatici Goodyear sono stati co-sviluppati presso l'Innovation center Colmar-Berg in Lussemburgo, proprio dove si sono tenuti i primi test drive della 12Cilindri, a suggellare il ritorno di Goodyear tra i partner Ferrari.

Patrizia Licata

Grintosa e morbida c'è una sinfonia in tutte le occasioni

AL VOLANTE

Il concetto di Gran Turismo per il gentleman driver si aggiorna: dagli Anni '50 al 2024, la Ferrari 12Cilindri riprende l'eleganza e la potenza della tradizione per offrirle al pilota non professionista dell'era moderna. E allora appropriamoci del posto di guida e lasciamoci ammirare, mentre le teste si voltano al passaggio di questa carrozzeria prorompente e le orecchie si lasciano incantare dal rombo dei 12 cilindri.

Musica per chi ama questi motori. La potete graduare nelle sue note a seconda di come girate la classica levetta, o "manettino", Ferrari: in modalità Sport i 12 cilindri già iniziano a cantare, ma salendo al Race è una vera sinfonia. Mai assordante, grazie alle norme sui limiti acustici. Nessun limite alle prestazioni – il propulsore della Ferrari 12Cilindri in questa versione eroga 830 Cv e il regime di rotazione è esteso a 9.500 giri/minuto.

L'impressionante curva di potenza rende l'80% della coppia disponibile a 2.500 giri/minuto, per una risposta istantanea dell'acceleratore e una sensazione di erogazione senza fine. Ma, ricordiamolo, questa più che un'auto da corsa è una sportiva per ogni occasione. Noi l'abbiamo guidata in Lussemburgo, andata e ritorno da Urspelt – luogo ideale per il posizionamento lusso di questa vettura. Oltre 100 km di autostrade, strade statali tra boschi e tornanti, centri cittadini e zone 30 km/h. Ferrari 12Cilindri sa correre ma anche imbrigliare i cavalli, grintosa e morbida al tempo stesso.

ELEGANTE SIGNORA

La tenuta è eccezionale. Qualunque sia la velocità, lei resta impassibile, come un'elegante signora che non si spettina. E per quanto siano strette le curve, gira noncurante e riprende la sua marcia inattaccabile, come un abito che mai si sgualcisce - merito anche dell'innovativo controllo elettronico della struttura di coppia ATS (Aspirated Torque Shaping). Perfetto il comfort alla guida, con il volante che offre tutti i comandi, in modo intuitivo: fare la conoscenza di Ferrari 12Cilindri richiede pochi minuti. Se volete viaggiare in relax, scegliete il cambio automatico.

INNOVATIVA
A fianco il cockpit con il display centrale che si unisce a quello di guida. Sopra il grintoso look posteriore della 12Cilindri

PODEROSA QUANDO SI SPINGE SUL GAS, DOCILE E TRANQUILLA ANCHE NEL TRAFFICO URBANO E NELLE ZONE A 30 KM/H

Per esaltare il divertimento passate al cambio manuale e azionate le marce tramite la leva sul volante (ci sono otto rapporti). Se premete sull'acceleratore ricordate che per scattare da 0 a 100 km/h bastano 2,9 secondi. Per rispettare meglio l'ambiente, lasciate lo start and stop per mettere in pausa il motore nelle fermate prolungate.

LINEE MINIMALISTE

Le dimensioni e il design sono uno spettacolo, ogni dettaglio è curato. Linee esterne scolpite ma minimaliste, la 12Cilindri ha preso forma per sottrazione di volumi. Deve, ovviamente, conquistarvi: quest'auto è un lungo anteriore (che ospita il motore) da cui si alza fluttuando un abitacolo a guscio. L'impressione è un'unione sinuosa di due conchiglie. All'interno, la sensazione di spazio e luminosità è sottolineata dal tetto in vetro, dai materiali di pregio e dal display centrale che si unisce a quello di guida in combinazione con un terzo installato nella zona del passeggero.

P. Lic.

METEO

Maltempo al Centronord, verso sera anche al Sud.

DOMANI

VENETO
Piogge e rovesci in esaurimento entro la notte. Dal mattino tempo asciutto con spazi soleggiati anche ampi sulle zone di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Piogge e rovesci in esaurimento entro la notte. Dal mattino tempo in prevalenza asciutto con cielo da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso. Clima mite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge e rovesci in esaurimento entro le prime ore del mattino. A seguire nuvolosità irregolare ma con precipitazioni scarse o assenti, salvo deboli piogge residue sui settori alpini.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	19	Ancona	18	26
Bolzano	13	22	Bari	20	29
Gorizia	15	20	Bologna	13	24
Padova	16	23	Cagliari	18	27
Pordenone	16	21	Firenze	16	24
Rovigo	15	22	Genova	18	20
Trento	15	22	Milano	12	20
Treviso	16	23	Napoli	20	25
Trieste	17	21	Palermo	21	26
Udine	16	21	Perugia	15	21
Venezia	17	23	Reggio Calabria	22	28
Verona	14	22	Roma Fiumicino	20	24
Vicenza	14	23	Torino	10	18

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Nato il 6 Ottobre** Film Documentario. Di Pupi Avati
23.20 **Porta a Porta** Attualità
1.05 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.35 **Che tempo fa** Attualità
1.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Tre Valli Varesine** Ciclismo
17.15 **Le indagini di Sister Bonifa-ce** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiorna-le** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Floor - Ne rimarrà solo uno** Quiz - Game show. Condotto da Ciro Priello, Fabio Balsamo
23.35 **La fisica dell'amore** Società
0.45 **I Lunatici** Attualità
2.20 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiorna-le** Attualità
15.25 **Ma che musica! L'Orchestra Sinfonica della Rai festeg-gia i Cento Anni del Servizio Pubblico** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le Ragazze** Attualità. Condotto da Francesca Fialdini
23.15 **A casa di Maria Latella** Attualità. Condotto da Maria Latella

Rai 4
6.20 **Fire Country** Serie Tv
7.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Coroner** Fiction
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Fire Country** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Salt** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Angelina Jolie, Liev Schreiber, Chiwetel Ejiofor
23.00 **Wonderland** Attualità
23.35 **Wolf Warrior 2** Film Thriller
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **Pagan Peak** Serie Tv
3.30 **Fire Country** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Wild Italy** Documentario
7.35 **Il Caffè** Documentario
8.30 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - I vespri siciliani** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.50 **L'anitra selvatica** Teatro
17.45 **Micat in vertice. Accademia Chigiana** Documentario
18.45 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Voci d'oro** Film Drammatico
22.40 **Cicciolina Pocket** Film
22.55 **Mammarranca** Documentario
23.10 **Rock Legends** Documentario
23.35 **The Doors - Live at Hollywood Bowl** Documentario
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.15 **4 di Sera** Attualità
7.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
7.45 **Love Is In The Air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Sfida oltre il fiume rosso** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
1.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
10.50 **Grande Fratello Pillole** Reality
10.53 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.30 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
2.20 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Killer Elite** Film Azione. Di Gary McKendry. Con Jason Statham, Clive Owen, Robert De Niro
23.45 **U.S. Marshals - Caccia senza tregua** Film Azione
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Solo Per Te, Lucia** Film Commedia
9.50 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco
12.15 **L' Impero dei lupi** Film Azione
14.55 **Dr. Knock** Film Commedia
17.20 **Giovanni Delle Bande Nere** Film Avventura
19.25 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.25 **Il grande Jake** Film Western. Di George Sherman, John Wayne. Con John Wayne, Richard Boone, Maureen O'Hara
23.35 **In nome di Dio** Film Western
1.45 **Dr. Knock** Film Commedia
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **L' Impero dei lupi** Film Azione
5.40 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.35 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di F. Comencini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna
22.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.10 **Two Mothers** Film Drammatico

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La caccia - Film: drammatico, Usa 1966 di Arthur Penn con Robert Redford e Jane Fonda**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
8.20 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Ricordi oscuri** Film Thriller
15.30 **Un marito all'improvviso** Film Commedia
17.15 **I consigli di Zia Hope** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
3.00 **Sex and the City** Serie Tv

NOVE
13.25 **Chissà chi è** Quiz - Game show
14.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Best Weekend** Viaggi
23.20 **Best Weekend** Viaggi
0.50 **Storie criminali** Documentario

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: Prestami la tua mano**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Lecce** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione è tesa e particolarmente confusa, piena di elementi contraddittori che ti complicano un po' la vita nel sogno impossibile di trovare una coerenza che forse in realtà non esiste. Tendi a vivere un po' tutto come fosse una sfida, perfino l'**amore** per il partner, e il vostro rapporto ne ricava intensità. Lascia che l'intuizione si incarichi di decidere a naso la strada da seguire.

Toro dal 21/4 al 20/5
In un contesto complesso da cogliere nel suo insieme, tu sei protetto da aspetti favorevoli, che ti consentono di mettere l'**amore** dalla tua parte e di goderti i privilegi che ti mette a disposizione. Nel settore professionale c'è una certa tensione, evita di schierarti perché non fare-sti che incrementare l'atteggiamento di contrapposizione. Lascia che le cose si assestino ma tu non intervenire.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna nel Sagittario ti guarda negli occhi, come se ti invitasse a una danza vertiginosa e a cui il tuo entusiasmo non può dire di no. La configurazione ti offre una carica di disponibilità che favorisce l'intesa e una certa complicità. L'**amore** ti indica la strada da seguire, sfidandoti a fare della tua creatività un gioco di prestigio con cui ammaliare chi ti è vicino. Se ti diverti non sbagli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il tuo desiderio di brillare nel **lavoro**, mettendo le tue qualità al servizio di un progetto comune, va attentamente calibrato per evitare che tu possa andare anche contro i tuoi interessi. Favorisci l'ascolto e la ricerca di sintonia, mantenendo però una certa discrezione. A volte fingiamo per credere che aumentando le dosi diventiamo più efficaci. Ma invece è più utile cambiare punto di vista.

Leone dal 23/7 al 23/8
Fatti guidare dalla Luna per individuare soluzioni creative che non emergono dal ragionamento ma scaturiscono dall'intuizione. Ha varie corde al tuo arco, evita di usarle tutte insieme ma sperimentale una dopo l'altra nella ricerca della tua melodia personale. L'**amore** porta con sé le soluzioni che stai cercando perché ti consente di mantenere l'orientamento e di continuare a credere in te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Alcune questioni di natura **economica** richiedono un intervento piuttosto urgente da parte tua per sciogliere delle tensioni che sono andate accumulandosi e che adesso diventerebbe praticamente impossibile continuare a ignorare. Puoi però contare su delle aperture professionali che rappresentano forse la soluzione che andavi cercando. A volte ritrovandosi alle strette diventa facile superare l'ostacolo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per superare i conflitti aperti che si manifestano nell'ambito del **lavoro** puoi contare su un atteggiamento ottimista e positivo, che favorisce l'apertura e ti consente di trovare in te le risorse migliori. Sarà proprio credendo in te stesso che potrai trovare alcune risposte, inizi ad avere delle prove tangibili del valore reale delle tue capacità. Non ti resta che crederci anche tu e il gioco è fatto...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione continua a favoriti, come se fosse sua intenzione viziarti segretamente e moltiplicare le tue opportunità di successo personale. Venere è nel tuo segno e addomestica l'**amore**, rendendolo incline ad assecondare i tuoi desideri e capricci e favorendo le tue iniziative in questo senso, soprattutto quelle che ti portano a uscire un po' dall'ambito delle abitudini e a cercare nuove emozioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna ti rende più disponibile ad aprirti e favorisce un atteggiamento socievole che rinvigorisce le relazioni di amicizia, portandoti a dedicare maggiore attenzione alle proposte che ricevi. Il desiderio di condivisione ha effetti particolarmente positivi sulla relazione con il partner, l'**amore** ti mette di buonumore e ti fa guardare alle cose con ottimismo. Mantieni però un margine di segreto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La dimensione professionale continua a impegnarti più del solito, sono tanti i fronti su cui ti ritrovi a operare così come sono tante le sfide che mettono alla prova la tua combattività. In questo periodo è inevitabile per te concentrare la tua attenzione sul **lavoro**, tieni però conto che le difficoltà che emergono andranno progressivamente riducendosi. Ma hai ancora un mese di fuoco davanti a te.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La situazione nel **lavoro** è abbastanza facile da gestire ma si interpongono numerosi ostacoli che rendono ogni passaggio più complicato di quanto non ti aspettassi. Evita di lasciarti intrappolare da atteggiamenti ideologici o di principio, in questa fase è molto più utile la capacità di adattarti alle circostanze, sposando di volta in volta le modalità della situazione in cui stai operando.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione potrebbe offrirti un'opportunità preziosa nel **lavoro**, che favorita da circostanze fortunate che non dipendono da te ma che è tua responsabilità cogliere al volo prima che il vento cambi e le porti via con sé. Per te, in questo momento, non è facile affidarti e tendi a esercitare un controllo eccessivo anche su cose sulle quali il tuo potere è inesistente. Lascia andare e goditi il momento.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	90	38	78	3	65	63	62
Cagliari	8	72	82	56	39	56	19	54
Firenze	87	105	22	92	74	78	24	73
Genova	31	128	12	95	47	79	19	55
Milano	4	57	24	54	36	53	49	50
Napoli	74	79	57	64	27	64	89	53
Palermo	8	64	15	52	78	51	89	48
Roma	76	88	18	72	4	62	66	61
Torino	46	60	59	52	42	50	86	50
Venezia	56	100	69	93	63	81	68	62
Nazionale	85	93	65	74	66	68	19	64

WITHUB

IL CAMPIONE SPAGNOLO

Iniesta in lacrime A 40 anni dice stop al calcio giocato

L'ex fenomeno di Barcellona e Spagna, Andrés Iniesta, ha deciso di appendere gli scarpini al chiodo, a 40 anni, dopo la sua ultima esperienza negli Emirati Arabi. Lo annuncerà oggi, 8 ottobre, 8 come il suo numero di maglia. Ieri Iniesta ha già anticipato sui social un video dove si commuove: «Per me il calcio è stato...». Le parole hanno lasciato spazio alle immagini: il cartellino del suo primo tesseramento, le prime corse nella cantera, le considerazioni dei tecnici Luis Enrique, Van Gaal, Guardiola e Del Bosque.

I big infortunati

GLEISON BREMER (Juventus)

RODRI (Manchester City)

MARC TER STEGEN (Barcellona)

DANI CARVAJAL (Real Madrid)

ALLARME INFORTUNI

Spalletti: «Non è vero che si gioca troppo, è un alibi»

▶Guai muscolari o traumatici, l'allarme suona in tutta Europa
Il ct azzurro: «Servono rose larghe e far ruotare tutti i calciatori»

IL CASO

FIRENZE Non è fine stagione, con i calciatori logori mentalmente e con le ginocchia scricchiolanti. Siamo solo all'inizio e il tema ricorre, siamo alle solite: si gioca troppo, anche se fino a ora si è giocato poco. C'è chi si pensa a preservarsi, vedi Lukaku e Vlahovic, che hanno rinunciato alla chiamata delle rispettive nazionali, il Belgio e la Serbia. La stagione è lunga - ed è stata lunga anche quella precedente, culminata con un Europeo dispendioso per tanti - e caricare chilometri nelle gambe in questa fase, può diventare deleterio. La Nazionale di Spalletti già ha dato, prima e dopo l'Europeo, con Scalvini e Scamacca, in questi mesi ha perso per strada pure Barella, operato al naso a settembre e con un muscolo fragile in questa seconda fase di ripresa azzurra. Gli infortuni in serie, capitati nell'ultimo settembre nero e in questi primi giorni d'ottobre spaventano, c'è chi si è frantumato un ginocchio e qui siamo al trauma, chi si è visto cedere il solito muscolo *sovraccaricato*. Si gioca tanto, per ora ancora non molto. Ma una cosa è certa: si giocherà molto da qui in avanti, tra campionati, coppe sempre più allungate e in più pure il mondiale per club, oltre ai vari impegni delle nazionali continentali e non. E' una stagione da record, questa: si andrà oltre lo standard delle cinquanta partite (per chi arriva fino in fondo alle competizioni), si sfioreranno le settanta. Stress, cattive preparazioni, alimentazione, viaggi a ripetizioni. Ci si allena poco e si gioca molto: la nuova èra del calcio è "alienarsi con le partite".

PRIMA DELL'EUROPEO L'ITALIA HA PERSO SCALVINI, POI BARELLA E SCAMACCA: «A VOLTE ESISTE ANCHE UNA COMPONENTE DI STRESS»

IL PARERE AZZURRO

Ha ragione Luciano Spalletti, forse, quando sostiene che non è un male giocare tanto, il problema è che non tutte le squadre possono farlo. Il ct - sotto questo aspetto - è un giochista ma conosce il problema e soprattutto chi lo subisce più di altri. «Bisogna avere rose lunghe per giocare molto. E quando non arrivano i risultati non si deve dire che è colpa delle riserve». Lì, su questi ragazzi, subentra anche lo stress, l'ansia da prestazione. Che incide, seppur in minima percentuale, sugli infortuni. Molti stop sono casuali, altri arrivano per le pressioni, per lo stress, che muove un po' tutto, la mente e le gambe. «Bisogna fare una diversificazione, ci sono squadre che non sono attrezzate e non hanno 25 giocatori come altre. Ce ne sono altre che hanno a disposizione tanti elementi da far ruotare. Poi il discorso va sempre lì: si trattano sempre alcuni giocatori come di seconda fascia e loro questa cosa la subiscono un po'. Squadre come Inter, Juventus o Milan hanno gente per giocare più partite, poi il livello di qualità a volte è al di sotto ma qui a fare la differenza la fa la fisicità delle squadre, il modo di interpretare le partite. Un po' tutti ormai sanno fare questo uomo contro uomo: a volte si va forte a prendere l'avversario alto, a volte si concede campo. Per me non si gioca troppo, bisogna essere attrezzati per farlo, inserendo quelli che stanno dietro. Far crescere tutti. Però quando non si fa risultato si dice che è colpa delle scelte, delle riserve, non si favorisce questa crescita. Se si continua a fare questi ragionamenti vuol dire restare attaccati a degli alibi». Anche la sua Nazionale ha subito qualche stop inaspettato. «Certe assenze ci tolgono qualcosa, ma secondo me dipendono più dalla pressione psicologica che da cause muscolari». Si invoca l'intensità, le corse continue ed ecco che proprio i giocatori diventano i più esposti: non c'è paragone tra la velocità del gioco attuale a quella degli anni precedenti. Tutto è più rapido, appunto, più intenso. Il calciatore che si rompe un crociato, sta fuori almeno sei mesi, il che vuol dire quasi tutta la stagione: le società subiscono danni economici, che almeno sono compensati dai soldi che entrano per aver venduto il calcio alle tv. Ma vallo a dire a gente come Scamacca, Rodri, Ter Stegen, Malinovskyi, Moffi, Bremer, Bernal, Alaba, Gavi, Carvajal e per ultimo Zapata.

LE GARE AUMENTANO SEMPRE DI PIÙ E SI VA VERSO UNA STAGIONE RECORD L'ALTA INTENSITÀ È NEMICA DEI MUSCOLI

ALLENATORE Luciano Spalletti sta ricostruendo la Nazionale dai giovani. Tra gli ultimi convocati c'è Pisilli: «De Rossi mi ha detto che segna tanto. E' davvero un bel centrocampista»

Alessandro Angeloni

Il raduno a Coverciano

Kean infortunato torna a casa, convocato Lucca

FIRENZE Torna a casa Moise Kean. L'attaccante della Fiorentina, tra i 23 convocati di Luciano Spalletti per il doppio impegno dell'Italia in Nations League, soffre di una lombalgia. Ieri mattina, dopo la verifica delle sue condizioni fisiche a Coverciano, dove nel pomeriggio si è svolto il primo allenamento in vista della partita di giovedì col Belgio a Roma, è stata valutata la sua indisponibilità, anche in relazione alla partita di Udine, lunedì 14 ottobre. Kean ha lasciato il raduno e ha fatto rientro al club di appartenenza per sottoporsi alle cure del caso. Al suo posto Spalletti ha così deciso di convocare Lorenzo Lucca dell'Udinese, alla seconda presenza in Nazionale sette mesi dopo la prima chiamata in occasione delle amichevoli negli States con Venezuela ed Ecuador. La punta bianconera è protagonista di un buon avvio di stagione: per sei volte su 7 è stato schierato titolare e ha segnato 3 gol. Per la partita con il Belgio il ct sembra intenzionato a riproporre la formazione che ha battuto la Francia (il ballottaggio maggiore riguarda Pellegrini e Raspadori): «Dovremo confermare quanto mostrato a settembre, una squadra che sa lavorare da squadra».

Per Zapata la stagione è già finita Idea Balotelli

IPOTESI Mario Balotelli

LO SCENARIO

TORINO Il derby del 10 novembre allo Stadium si giocherà senza due dei protagonisti più attesi; dopo Bremer anche Zapata è out fino a fine stagione a causa dell'infortunio accusato al Meazza contro l'Inter, e proprio l'ex nerazzurro Mario Balotelli è tra i profili valutati per sostituirlo. «Gli accertamenti strumentali cui è stato sottoposto Duvan - si legge nel comunicato del Torino - hanno evidenziato una lesione del legamento crociato anteriore, del menisco mediale e del menisco laterale del ginocchio sinistro». Operazione nei prossimi giorni e tempi di recupero non inferiori ai 7 mesi, una prognosi impietosa per il centravanti 33enne, partito forte in questa stagione con 4 reti, tre in campionato e una in Coppa Italia. Vanoli dovrà cavarsela con Che Adams, Sanabria, e Karamoh, almeno fino a quando non arriveranno rinforzi. E in questo senso Vagnati è già al lavoro su due fronti paralleli: tra gli svincolati il nome più suggestivo è Balotelli, che dopo l'esperienza all'Adana Demirspor accetterebbe un contratto fino a fine stagione, a cifre contenute, pur di tornare in Serie A; ma la dirigenza ha dubbi legittimi.

LE OPZIONI

Tra le alternative Success (ex Udinese), Destro, Maxi Gomez e Choupo Moting. L'altra pista porta al mercato di gennaio, con la possibilità di chiudere un colpo più strutturato per rinforzare l'attacco. Simeone è in cima alla lista, dopo aver sfiorato il granata nelle ultime sessioni di mercato, ma piace anche Jovic.

Alberto Mauro

IL TORO A CACCIA DEL SOSTITUTO: MARIO È LA SOLUZIONE TAMPONE, PER GENNAIO SI PUNTA A SIMEONE E PIACE ANCHE JOVIC

IL RITRATTO

Addio Neeskens, il giocatore totale Insieme a Cruijff rivoluzionò il calcio

"JOHAN SECONDO" SCOMPARSO A 73 ANNI: ASSO DELL'OLANDA, DELL'AJAX E DEL BARÇA FU IL CAPOSTIPITE DEI MEDIANI "BOX TO BOX"

Biondo era e bello e di gentile aspetto, aveva gli occhi verdi, e le basette lunghe come usava negli anni Settanta, Johan Neeskens che è mancato ieri. Era di una magrezza filiforme, come tanti grandi calciatori dei tempi che furono. Aveva una tecnica perfetta ma per gli olandesi era "De leeuw", il leone, un lottatore irriducibile, che si ruppe due denti su una gomitata di Passarella alla finale mondiale 1978 (poi si vendicò su Tarantini) o si fece espellere per un fallaccio nella semifinale degli Europei 1976, e al tempo stesso ti svelleva la palla in scivolata elegante e rabbiosa: all'epoca, una primizia. Per sempre fu "Johan Secondo", compare e alter ego di Johan Cruijff, insieme furono i profeti e i simboli del calcio totale, la rivoluzione culturale che cambiò percezione e natura del football. Sapeva fare tutto: il difensore, infatti da terzino destro conquistò la prima Coppa dei Campioni nel 1971 con l'Ajax, il mediano e pure l'incursore sotto porta, perché segnava come un attaccante. Fu il primo giocatore totale in una squadra in cui tutti impararono a esserlo scambiandosi i ruoli, il primo a chiamare il pressing e l'ultimo a stoccare in rete dopo l'azione corale, la modernità fatta campione, l'atleta che si fa uno e trino per servire il collettivo ed esaltarlo. Non solo una rivoluzione calcistica e sportiva, ma anche una metafora esistenziale, un messaggio in bottiglia all'umanità. Adesso che va di moda essere centrocampisti "box to box" o aspirare a esserlo, ebbene, il capostipite cinquant'anni orsono fu Johannes Jacobus detto Johan Neeskens, olandese di Heemstede, scomparso ieri a 73 anni dopo un malore accusato in Algeria, per il cordoglio del calcio tutto. Se c'è stato un suo emulo, ci viene in mente Marco Tardelli, che ebbe la stessa duttilità ed è stato il più grande centrocampista della storia d'Italia. Johan Cruijff, che con Neeskens vinse tutto all'Ajax (comprese tre Coppe dei Campioni) e fu suo compagno nell'Olanda, al Barcellona e ai Cosmos, sintetizzava così: «La mia squadra ideale? Io, un portiere e nove Neeskens». Rinus Michels, allenatore e ispiratore del grande Ajax e della grande Olanda di quegli anni, era ancora più secco: «Non esiste un Cruijff senza un Neeskens». Lui, Johan Secondo, si schermiva, anche a fine carriera: «Ero solo un mediano che sapeva far gol». Ne segnò 39 in 171 presenze con l'Ajax e un centinaio in circa 500 partite da professionista, il che, per uno che partiva da vertice basso di centrocampo nel 4-3-3, è oggettivamente una mostruosità statistica. Addirittura ai Mondiali del 1974 fu il capocannoniere dell'Arancia Meccanica olandese con cinque gol, e l'ultimo fu il canto del cigno di un'epoca: il rigore calciato forte e centrale (sì, in mezzo a quei fenomeni Neeskens era il rigorista) nella finale con la Germania al primo minuto di gioco, dopo un'azione iniziale in cui i tedeschi non avevano mai toccato palla. Ovvero la magia dell'Olanda nella sua massima espressione: da lì in poi fu solo caduta, perché la finale la vinsero i tedeschi e l'Arancia Meccanica divenne il simbolo di un sogno rivoluzionario passato per le armi dalla concretezza teutonica, per la gioia dei conservatori anche di casa nostra.

Il gol di Neeskens nella finale mondiale 1974, vinta dalla Germania

L'EREDITÀ

Ma il sogno non svanì affatto e percorse carsicamente il calcio, anzi ormai l'aveva contaminato, e il gioco cambiò inesorabilmente, anche grazie a quelli come Johan Neeskens. Che tra una disavventura finanziaria e l'altra si arrampicò a un'altra finale mondiale, nel 1978, ma senza più Cruijff, e la perse al Monumental di Buenos Aires contro l'Argentina dei generali, che non poteva non vincere, e contro l'arbitro italiano Gonella. Ma tutti i semi erano ormai piantati. Neeskens lasciò la nazionale olandese dopo l'eliminazione nelle qualificazioni mondiali del 1982 per mano della Francia di Platini, poi si ritirò dal calcio giocato nel 1991, dopo anni nei campionati minori, perché la passione era divorante. Da allenatore ebbe poca fortuna, forse non gli interessò averne. Del resto la sua eredità incomparabile l'aveva già lasciata, e milioni di calciatori gliene saranno grati per sempre.

Andrea Sorrentino

BASKET

LEBRON E BRONNY DI PADRE IN FIGLIO

▶"The King" per la prima volta sul parquet con l'erede in un'amichevole prestagionale con la maglia dei Lakers «Gli ho detto: occhio, c'è tua madre che ci sta guardando»

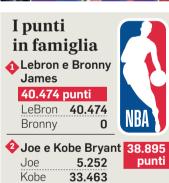
MILIONI DI SPETTATORI HANNO SEGUITO L'EVENTO. I DUE JAMES SFIDANO I CURRY PER IL RECORD DI PUNTI SEGNATI NELLA NBA

Quattro minuti che sono già entrati nella storia della pallacanestro mondiale. Esattamente quattro minuti e nove secondi. È il tempo complessivo che ha visto in campo LeBron James e suo figlio Bronny insieme per la prima volta con la maglia dei Los Angeles Lakers, proprio nel giorno del ventesimo compleanno del ragazzo. Era soltanto un'amichevole pre stagionale contro i Phoenix Suns (persa 118-114), ma il significato è stato enorme. Anche dal punto di vista mediatico dal momento che secondo stime non ufficiali, oltre 15 milioni di statunitensi hanno visto la partita o interagito sui social dell'emittente televisiva per commentare il fatidico momento. Tanto atteso fin dal giorno in cui, era il 28 giugno, Bronny è stato scelto dai Lakers con la chiamata numero 55 al Draft. Un sogno che non era per nulla scontato dopo l'arresto cardiaco in campo nell'estate 2023 che avrebbe potuto compromettere per sempre la carriera di James jr. E invece, eccoli in campo insieme, in attesa del debutto ufficiale in campionato contro Minnesota il 23 ottobre.

COMMOZIONE

«Per uno come me che non ha avuto un padre, avere questa influenza su un figlio è il massimo che si possa desiderare. Giocare con lui è probabilmente la cosa più bella della mia vita» ha commentato The King a fine partita visibilmente commosso. Tutto sotto gli occhi di Savannah, moglie e madre, una donna riservata, ma molto presente nella vita di entrambi. Per LeBron è la compagna della vita, conosciuta al liceo e sposata nel 2013, per Bronny una madre attenta e capace di dare una grande forza, soprattutto dopo il grave problema fisico del figlio. «Sei tu la vera mvp» gli ha più volte detto LeBron. Che ha incitato il figlio all'ingresso in campo: «È bello per entrambi e soprattutto per la nostra famiglia. Pensa solo a tua madre che sta guardando da casa». Segno dell'unione della famiglia James rimasta unita e forte nel corso degli anni anche con i tre figli Bronny, Bryce e Zhuri. «LeBron, Savannah e la loro famiglia stanno contribuendo a cambiare, almeno per alcuni di noi, l'idea di cosa possa essere la normalità per una famiglia nera, e di come possa essere la paternità - ha commentato la critica culturale Naima Cochrane -. Un marito e una moglie che hanno un ruolo ben preciso. Anche quando Savannah non parlava in pubblico, non è mai stata invisibile».

INSIEME LeBron James osserva suo figlio Bronny tentare un tiro durante l'amichevole Suns-Lakers

I punti in famiglia

		Totale
1 Lebron e Bronny James		40.474 punti
LeBron	40.474	
Bronny	0	
2 Joe e Kobe Bryant		38.895 punti
Joe	5.252	
Kobe	33.463	
3 Dell e Steph Curry		36.338 punti
Dell	12.670	
Steph	23.668	
4 Mychal e Klay Thompson		28.341 punti
Mychal	12.810	
Klay	15.531	
5 Dolph e Danny Schayes		27.218 punti
Dolph	18.438	
Danny	8.780	

Withub

UNA COPPIA GIÀ DA RECORD

Tornando al campo, Bronny ha chiuso la partita contro i Suns con tredici minuti in campo e nessun punto e 4 palle perse, mentre papà LeBron, già in grande forma, ha giocato poco più di sedici minuti segnando 19 punti con rimbalzi e 4 assist. Non male per uno che il prossimo dicembre compirà 40 anni e che si appresta a iniziare la sua 22esima stagione in Nba. Singolare anche un altro record: non sono solo la prima coppia padre e figlio a giocare nella stessa squadra, ma ancora prima di mettere piede in campo per una partita ufficiale hanno già staccato altre coppie famose per numero di punti segnati. I 40. 474 punti segnati da LeBron (numero che crescerà ancora) rendono infatti il duo più prolifico di sempre nella Lega statunitense. Bronny potrebbe anche non segnare un punto e il record sarebbe al sicuro. Dietro di loro, la coppia Joe e Kobe Bryant con 38.895, dei quali 33.463 del figlio, e di poco più staccati, Dell e Steph Curry con 36.338. In questo caso Steph ne ha segnati 23.668 e giocando ancora potrà avvicinare i James. Ma siamo certi che LeBron proseguirà a lungo a caccia di mille altri record.

Marino Petrelli

Tennis

Sinner torna in campo domani Berrettini ko, Cobolli trova Djokovic

Jannik Sinner è stato accontentato. Aveva chiesto di riposare e la normale razione di un giorno gli è stata raddoppiata. Per via della pioggia sui campi esterni di Shanghai che non sono coperti, infatti, è stato rinviato a oggi il match fra Shelton e Carballes Baena che definirà l'avversario dl numero 1 del mondo negli ottavi del penultimo "1000" della stagione. Perciò l'altoatesino giocherà gli ottavi solo domani. Intanto, pur stanco di testa, Stefano Cobolli doma Stan Wawrinka per 6-7 (6) 7-6 (4) 6-3 qualificandosi al terzo turno, oggi, contro Novak Djokovic. Cade, lottando, Matteo Berrettini, e solo alla distanza, contro Rune, per 4-6 6-4 6-3, mentre, scarico dopo 48 ore di attesa, Lorenzo Musetti crolla contro Goffin, dal 6-1 4-2 col quale stava dominando il match, fallendo 11 palle break e cede 1-6 7-6 6-2.

V.M.

CONTRO NOLE Flavio Cobolli

Ciclismo

Ganna rinuncia ai mondiali in pista «Potrei anche lasciarla del tutto»

La stagione 2024 di Filippo Ganna è ormai al termine. Dopo aver partecipato alla CRO Race, senza completarla, resta solo il Gran Piemonte del 10 ottobre. L'azzurro non parteciperà infatti ai Mondiali su pista di Ballerup, in Danimarca: «Nel 2025 sicuramente mi dedicherò di più alla strada, preparando gare specifiche, quindi mi dedicherò meno alla pista. Lasciarla del tutto? Non ho ancora deciso, per ora mi va bene così. In futuro vedremo». Ganna è reduce da una stagione densa di appuntamenti, dove ha raccolto il bronzo ai Giochi olimpici di Parigi 2024 insieme ai compagni nell'inseguimento e l'argento nella crono su strada, risultato poi replicato ai Mondiali di Zurigo, sempre alle spalle di Remco Evenepoel. L'obiettivo sarà puntare sulle classiche, a cominciare dalla Milano-Sanremo, dove Ganna ha chiuso secondo nel 2023.

C.G.

Lettere&Opinioni

«IN VENEZUELA NON SI PUÒ NEANCHE PARLARE DI BROGLI, I RISULTATI SONO SCOMPARSI E MADURO HA DETTO HO VINTO IO, PURTROPPO SI TRATTA DI UNA DITTATURA CHE SI CONSOLIDA»
Antonio Tajani, *ministro degli Esteri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'ambiente

Alluvioni, la battaglia sbagliata (e pericolosa) contro i bacini di laminazione

Roberto Papetti

Caro direttore,
troppo spesso in questi ultimi mesi, il Veneto è andato sott'acqua. A Vicenza, Verona, Padova e Treviso dal 15 al 22 maggio 2024. E ancora nella Marca Trevigiana a settembre e ottobre con i comuni di Villorba, Silea, Preganziol, Casier e Casale sul Sile). Per Luca Zaia la soluzione sono i bacini di laminazione e si augura di poter realizzare a breve i dieci mancanti rispetto ai ventitré programmati. I fondi europei del Pnrr potrebbero rappresentare un'opportunità per la copertura economica. Al contrario, credo che i bacini di laminazione portino via soldi, sottraggano territori all'agricoltura creino danni alle proprietà private attraverso gli espropri ,alterino le leggi fisiche della natura. Tutto questo perdurando il desiderio economico di avviare nuove lottizzazioni, cementificare, asfaltare, progettare altre strade, con la benedizione della politica. Colgo un tragico paradosso. Anziché intervenire a monte del problema, cioè limitando le nuove costruzioni e non privilegiando l'auto e connesse esigenze viarie, intervengono a valle creando i bacini di laminazione che dovrebbero ammortizzare i danni creati a monte.

Oscar De Gaspari

Caro lettore,
sappiamo tutti che il dissennato consumo del suolo e l'eccessiva cementificazione hanno indebolito le difese naturali dei territori. Ma in attesa di decementificare (facile a dirsi...) e di fronte ai sempre più frequenti fenomeni naturali estremi, cosa dovremmo fare? Aspettare, esercitandoci negli scongiuri? Non sono un ingegnere, ma registro alcuni fatti. Uno su tutti. È vero che alcune zone del Veneto hanno subito anche negli ultimi mesi gravi danni a causa di piogge e inondazioni. Ma a differenza di quanto è accaduto in altre regioni, in questi territori non ci sono state nè vittime e, per quanto ingenti, le conseguenze sono state decisamente inferiori. E se ciò è avvenuto è proprio grazie al fatto che il Veneto, dopo l'alluvione del 2010, dispone di una rete di bacini di laminazione, cioè di opere idrauliche che immagazzinano temporaneamente l'acqua in eccesso durante forti precipitazioni per scaricarle in seguito con una portata molto bassa in fiumi o bacini. È proprio grazie a questi "serbatoi"che, per esempio, la tempesta Vaia che nel 2018, assieme ai venti fortissimi portò oltre 700 millimetri di pioggia in tre giorni, ebbe effetti assai meno catastrofici di quelli che nel 2023 si registrarono in Emilia Romagna, con una quantità di acqua inferiore della metà. Forse se lei fosse vissuto in quei luoghi, oggi sarebbe più prudente prima di scrivere che i bacini di laminazione sono un inutile spreco.

Addio Sammy

Il nostro grazie a un uomo di scienza

Sammy Basso era un uomo, un ricercatore, un biologo, uno scienziato di 28 anni. Ha dedicato la sua vita allo studio di una malattia rara, la progeria di cui era affetto. Il suo studio e la sua ricerca, assieme a molti altri scienziati, hanno permesso un avanzamento importante anche dal punto di vista dello studio genetico sugli esseri umani, dando un contributo importante ad una ricerca che in futuro potrebbe permettere di curare e prevenire i tumori con nuove tecnologie, nel tentativo di riscrivere alcuni codici errati sul nostro Dna nell'ambito della mutazione genetica. Attivista, uomo di fede, mente brillante. Tantissime celebrità lo hanno notato e conosciuto. Molti politici hanno sottolineato il suo percorso e lo hanno spesso sostenuto. Sammy ci lascia una eredità fatta di aiuto concreto verso gli altri. La progeria è conosciuta come "invecchiamento precoce", che lascia aspettative di vita limitate. Sammy non ha mai combattuto per evitare di invecchiare precocemente e quindi per evitare di morire troppo presto rispetto agli altri. Sammy ha vissuto la sua malattia studiandola, guardandola in faccia e curandola, per sé e per gli altri; diversamente da come fanno tante altre persone che non hanno una malattia di invecchiamento precoce ma ricorrono istericamente al bisturi e alla chirurgia estetica nel tentativo di eliminare i segni del tempo che inevitabilmente solcano la carne di ognuno di noi. Sammy non aveva alternative, poteva ricorrere alla chirurgia estetica mille volte, ma il suo Dna parlava chiaro: il suo "invecchiamento" cellulare, che in questa malattia non intacca il cervello, demolisce invece progressivamente organi e ossa. Sammy ha dovuto accettare di invecchiare precocemente, sapendo che avrebbe terminato la sua esistenza prima degli altri. Forse dobbiamo imparare dai suoi insegnamenti, evitando quell'accanimento che molte volte ci spinge a non accettare di invecchiare serenamente come indicano i codici infallibili della biologia. Il pensiero di un invecchiamento precoce è qualcosa di impensabile per molte persone di questa era patinata.
dott. Alberto Toniolo

Venezia

Il Grand Hotel ha fatto la storia

Ho letto con vivo interesse il pezzo di Pieralvise Zorzi "Venezia, più hotel che palazzi" sulla trasformazione alberghiera delle residenze patrizie veneziane, pubblicato dal Gazzettino. Dispiace che la documentata carrellata storica di Zorzi non citi il "Grand Hotel de Venice", nato per geniale intuizione dalla famiglia Ivancich dall'accorpamento dei palazzi Contarini-Ferro-Manolesso e Flangini-Fini: i due palazzi, unificati, sono oggi sede del Consiglio regionale del Veneto. Al Grand Hotel, fiore all'occhiello della veneziarissima catena della Ciga (Compagnia Italiana Grandi Alberghi), il Consiglio regionale del Veneto sta dedicando una mostra, che sta riscuotendo un grande successo di pubblico anche internazionale, come puntualmente riportato dal giornale. La mostra "Grand Hotel Venezia. Cent'anni, da albergo da sogno a sede istituzionale" sta restituendo pagine dimenticate dai più della storia di Venezia e della sua classe imprenditoriale. Il Ferro Fini, nel secolo in cui è stato Grand Hotel (1868-1968), ha ospitato la cena diplomatica tra il re d'Italia e l'imperatore d'Austria nel 1875, nel primo vertice di riconciliazione tra Vienna e Roma, il primo faccia a faccia tra Hitler e Mussolini nel 1934, il trilaterale tra Italia, Austria e Ungheria del 1935 sulla questione balcanica, il leader britannico Winston Churchill, nel 1938. È stato abitato da divi, artisti e premi Nobel, come Pirandello, Eleonora Duse, Tagore, Roberto Rossellini e Ingrid Bergman. Credo che questa mostra del Consiglio regionale (e del comune di Venezia che l'ha patrocinata) possa ben documentare come gli aristocratici palazzi sul Canal Grande abbiano avuto anche una storia diversa dalla trasformazione turistica: il Ferro Fini, come Ca' Farsetti, Ca' Corner della Ca' Granda, palazzo Balbi, Ca' Giustinian e tanti altri, ospitano oggi importanti funzioni pubbliche.
Roberto Valente
Segretario generale del Consiglio regionale del Veneto

Medio Oriente

Un futuro nuovo senza guardare al passato

Il 7 ottobre di un anno fa il mondo ha rivissuto l'orrore dell'Olocausto. Uomini, donne e bambini, violentati, picchiati, uccisi e in molti casi rapiti soltanto perché Ebrei. Vittime di un odio brutale e spietato come solo gli uomini sanno provare. Dopo un anno la situazione in Medio Oriente, se possibile, è ancor più peggiorata con il coinvolgimento del Libano e dell'Iran quindi con il rischio reale dello scoppio di un conflitto regionale.
Il tutto in aggiunta alla crisi Russo - Ucraina. Assenti l'Europa, dove i vari capi di Stato e di Governo parlano più a nome proprio che in maniera unitaria, non pervenuti gli Stati Uniti (almeno fino al prossimo 5 novembre), l'Onu da cui arrivano soltanto sterili appelli che nessuno ascolta ma l'assenza più grave è quella dei Paese Arabi.
Dopo l'Olocausto Israele e Germania non hanno dimenticato quanto accaduto ma lo hanno messo all'interno di uno dei tanti cassetti della memoria che si cerca di non riaprire. Non ci potrà essere pace in Medio Oriente fintantoché le parti in causa non smetteranno di guardare al passato ma si impegneranno per costruire un futuro nuovo. Per questo cambio di prospettiva credo sia indispensabile che i Paesi arabi moderati assumano un ruolo da protagonisti, correndo i loro rischi, ma sapendo che l'alternativa alla pace è una guerra totale che inevitabilmente coinvolgerà anche l'Occidente bloccando, se non facendo arretrare, lo sviluppo economico e civile di tutto il Medio Oriente.
Maurizio Conti

Commemorazione macchiata

Gli irriducibili dell'odio

Sabato 5 ottobre circa le ore 9.00 eravano in via Norma Cossetto per commemorane la memoria e il sacrificio quale vittima dell'odio politico. Eravamo ancora divisi in gruppetti in attesa dell'inizio della Cerimonia. Si avvicinò un signore con zainetto sulle spalle, circa quarantenne, incuriosito dai capannelli di persone tra cui alcuni con le bandiere nazionali. Egli passò davanti alla insegna stradale e alla scritta indicante la via Norma Cossetto con la descrizione della sua tristissima morte. Osservò per un attimo per realizzare il contenuto della scritta stradale, poi chinò il capo per mimare con la bocca un sonoro sputo verso terra. Noi che eravamo in tre astanti, e testimoni, non realizzammo subito quel gesto osceno, non ci credevamo, ci pareva inverosimile ai tempi odierni. Ci consultammo per confrontarci su quello cui avevamo assistito stupiti. Era stato vero. Il tipo si allontanò con passo veloce verso la stazione ferroviaria, ormai non ci fu tempo di avvisare la Polizia presente, ma lo inseguii verso la Stazione per chiedere delle spiegazioni, un eventuale confronto faccia a faccia, ma il tipo inseguito proseguiva velocemente profferendo parole irripetibili. Mi astenni dal bloccarlo, non ne avrei avuto l'autorità e non era giornata per creare disordine pubblico proprio in questo luogo e in questi giorni, e volendo anche richiamare la Polizia ormai il tipo si era perso nella folla verso la Stazione ferroviaria. Ora è evidente che ci sono ancora individui deducibilmente comunisti nel comportamento, che ancora non realizzano di essere superati dal tempo, ma che certamente potrebbero ancora essere pericolosi estremisti ideologici.
Alberto Stevanin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 07/10/2024 è stata di **37.728**

Le idee

Ritirarsi sull'Aventino, tattica di cui non abusare

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Una scelta all'epoca eticamente coraggiosa ed estrema, anche se resta il dubbio, ancora oggi, circa la sua utilità politica (i comunisti all'epoca non la condivisero). In ogni caso, una scelta alla quale ha senso richiamarsi cent'anni dopo solo in presenza di una minaccia effettiva reale alla vita democratica. È davvero questa la condizione in cui ci troviamo? Diversamente l'aventinismo – minacciato e poi magari non attuato – rischia di essere solo una comoda rendita di posizione simbolica: il gioco a fare i martiri di una libertà che nessuno comprime, essendo l'Italia un Paese dove, come si vede dalla cronaca quotidiana, ognuno fa e dice quello che gli pare. Fortunatamente. Oppure si risolve in un grido d'allarme lanciato esclusivamente a favore di telecamera o di comunicato stampa. Si denuncia pubblicamente un grave pericolo per le istituzioni con l'aria però di non crederci troppo. Oltre ad essere, come sembrerebbe nei tre casi indicati, una decisione più ipocrita che furba, nonché politicamente discutibile, anzi sbagliata e controproducente proprio dal punto di vista di quella democrazia che si vorrebbe difendere dai suoi assalitori. L'ipocrisia è presto detta: ci si ritira da ogni discussione o trattativa ufficiale con la maggioranza al governo, salvo però trattare sottobanco per la propria parte le condizioni migliori, quali che siano la partita e la posta in gioco. Insomma, intransigenti dinnanzi al proprio elettorato, accomodanti nella realtà: da un lato non si compromette la propria immagine pubblica, dall'altro si prova ad ottenere egualmente l'obiettivo. Con la Rai, per esempio, è andata esattamente così. Si è detto "no" alla spartizione mentre ci si spartiva gli incarichi, ovvero perché alla spartizione degli incarichi si era talmente già partecipato in passato da potersi persino atteggiare, per una volta, a moralisti senza macchia. Quanto all'errore, è facile anch'esso da comprendere: se in democrazia l'opposizione non si confronta (se necessario a muso duro) con la maggioranza nelle sedi deputate, a partire dall'istituzione parlamentare, si rischia di bloccare il gran gioco della democrazia. Dalla sfera politica lo scontro si trasferisce interamente nell'arena mediatica, dove contano gli slogan e le frasi fatte a beneficio dei propri sostenitori più accesi. Non solo, ma si autorizza la maggioranza a fare da sola, o almeno a provarci. L'aventinismo, per dirla in altre parole, è uno strumento di lotta serio e radicale, al quale non si può ricorrere solo perché si è politicamente indecisi e non si sa bene cosa fare, o perché si è scelto di drammatizzare lo scontro politico con l'idea di delegittimare il proprio avversario politico e le sue posizioni. Peggio ancora quando poi lo si usa in modo meramente tattico e occasionalistico, come sembrerebbe nel caso della votazione di oggi sul giudice della Consulta. L'Aventino del Pd sembrerebbe infatti motivato dal timore che qualche suo parlamentare possa votare d'intesa con la maggioranza! Un'opposizione seria non si ritira sdegnosamente dal confronto nelle aule parlamentari. E nemmeno minaccia di farlo a ogni pie' sospinto, rischiando peraltro di perdere in credibilità. Quando le condizioni lo rendono possibile e necessario, una opposizione seria semmai tratta e si accorda con la maggioranza, avendo magari l'accortezza di non farlo di nascosto. Altrimenti, se proprio ci sono divergenze radicali, ha il dovere di presentare proposte e soluzioni alternative a quelle giudicate sbagliate o inaccettabili, lasciando interamente a chi governa e ha i numeri dalla sua parte la responsabilità delle scelte operate in solitudine. La protervia di una maggioranza è spesso solo la conseguenza della inettitudine di chi dovrebbe incalzarla. Nei fatti, non a chiacchiere. Apertamente, non in modo ambiguamente collusivo. Insomma, l'aventinismo per come lo si evoca e pratica in Italia, se non è una recita a soggetto, puramente strumentale e insincera, è l'indice della grande confusione che grava in effetti da anni sulla scena pubblica nazionale e che oggi sembra investire in particolare un centrosinistra ancora alla ricerca di buone ragioni per essere unito e compatto contro il centrodestra. L'unica nota positiva è che fra qualche giorno delle altezzose dichiarazioni di intransigenza sentite in questi giorni ci saremo tutti dimenticati, compresi coloro che le hanno formulate.

La vignetta

G

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 8, Ottobre 2024

Santa Reparata. Fanciulla di stirpe nobile subì il martirio, della terribile persecuzione di Decio contro i cristiani. Non essendosi piegata al suo volere gli fu tagliata la testa.

13°C 18°C
Il Sole Sorge 7:57 Tramonta 19:10
La Luna Sorge 14:34 Cala 21:11

AL CAPITOL DI PORDENONE VANNO IN SCENA SPETTACOLO E SOLIDARIETÀ

Mazzotta a pagina XIV

Cinema muto
"Sine nomine", in sala gli spezzoni dei film perduti

Nanni a pagina XIV

Turismo storico
Guerra fredda, le cicatrici promosse a siti turistici

Gli Stati generali del turismo storico della Guerra fredda si terranno venerdì alla Fondazione Friuli, promossi da Università e Friuli Storia.

A pagina XV

Fabbriche, trema l'occupazione

▶Oggi il confronto per gli ammortizzatori sociali di Electrolux Una ventina gli operai usciti con incentivi , ma restano settanta in più

▶Intanto si complica la crisi della Nidec e il sindacato chiede un tavolo urgente in Regione, nel giro d'aria finiscono in duecento

ELECTROLUX Oggi l'incontro

Non è un bel momento per l'economia in particolare per due importanti realtà che hanno fatto e continuano a fare la storia del territorio. Oggi, infatti, ci sarà il tavolo a Mestre tra il sindacato e il vertice aziendale. Si discuterà degli ammortizzatori sociali, i contratti di solidarietà che l'azienda vuole inserire già da novembre, mentre i lavoratori e il sindacato vorrebbero dall'inizio del nuovo anno. Sono stati una ventina gli operai che se ne sono andati volontariamente, ma restano ancora una settantina di esuberi. Intanto soffia forte il vento di crisi anche alla Nidec ed è stato chiesto un tavolo in regione.

Alle pagine II e III

Investe in crypto 30enne truffato per 250mila euro

▶In Italia ci sarebbero almeno altre dieci persone cadute nello stesso raggiro

Duecentocinquantamila persi in due mesi. Questo il pesantissimo "conto" frutto di una truffa on-line ai danni di un giovane di 30 anni di Udine, rimasto vittima di un complesso raggiro che avrebbe almeno altre dieci vittime in Italia. Il ragazzo, abituato a fare investimenti, è rimasto suo malgrado coinvolto in una catena di Sant'Antonio 3.0 che si muove attraverso le criptovalute. Ora accortosi della situazione molto complicata si è rivolto all'associazione udinese "I Nostri Diritti", associazione che si occupa della tutela delle vittime di qualsiasi reato, presieduta da Edi Sanson. «Dopo aver effettuato i primi versamenti su consiglio di un truffatore spacciatosi per un agente di una compagnia assicurativa – ha spiegato Sanson - aveva iniziato a visualizzare ingenti profitti che, per essere capitalizzati, avrebbero dovuto essere integrati con altro denaro. Quindi ha aperto un conto corrente a Malta e intallato un'applicazione con la possibilità di gestire il tutto da remoto.

A pagina V

I controlli Polizia al lavoro sulle strade della regione

Con 70kg di droga all'autogrill pensionato finisce in manette

Maxi sequestro di sostanze stupefacenti in prossimità dell'area di servizio "Gonars Sud": sequestrati poco meno di 70 chili di hashish suddivisi in 660 panetti pronti per essere immessi nel mercato. In manette un 70enne

A pagina VII

Il dossier
Ribolla gialla un'ascesa continua: 100 produttori

Una piattaforma online che ospita già 100 Cantine del Friuli Venezia Giulia produttrici di Ribolla Gialla nella versione ferma e frizzante, con schede di approfondimento e informazioni sul pregiato e antichissimo vitigno autoctono della regione. La realizzazione di un'idea avuta in tempi non sospetti, oltre una decina d'anni fa, quando a far alzare le antenne è stato l'attivismo veneto.

A pagina V

Pontebba
Viadotto cede chiusa la statale Pontebbana

È stato chiuso ieri, a causa di un cedimento stradale, il viadotto della SS 13 "Pontebbana", in Comune di Pontebba. Un'ordinanza ha sospeso totalmente la circolazione stradale del transito veicolare e pedonale, con deviazione del traffico attraverso la SP 110 e la viabilità comunale del Comune di Pontebba. Nei prossimi giorni limitazioni anche in autostrada.

A pagina VII

Spalletti chiama Lucca in Nazionale

Lorenzo Lucca ha ricevuto ieri mattina la telefonata da parte di Luciano Spalletti che lo ha convocato per i prossimi impegni dell'Italia, giovedì contro il Belgio e lunedì al "Bluenergy Stadium" contro Israele. Il bomber dell'Udinese dovrà sostituire Moise Kean che ieri è stato costretto a marcare visita. Una lombalgia lo ha messo ko. Lucca, che nelle prime ore del pomeriggio era già a disposizione del Ct, era già stato convocato da Spalletti la prima volta nel marzo scorso in occasione dell'amichevole contro l'Ecuador, ma non potè giocare perché durante un allenamento avvertì un problemino di natura muscolare.

Gomirato a pagina IX

AZZURRO Chiamata in nazionale per il bianconero Lorenzo Lucca

Caro biglietti, l'Imoco boicotta la Cda

Non ci sarà il tifo organizzato giallobIù a sostenere le pantere dell'Imoco Conegliano domenica al Palasport di Latisana per il primo impegno casalingo della Cda Talmassons in serie A1. Con un durissimo comunicato, infatti, ieri i gruppi Non Plus Ultras e quello della Gioventù Gialloblu hanno annunciato la loro defezione a causa dell'elevato costo dei biglietti a loro riservati, intorno ai 20 euro: «Una richiesta troppo onerosa e ingiustificata per il biglietto di ingresso per una semplice partita di regular season, mai in tutti questi anni è stato chiesto a una tifoseria ospite un tale impegno economico».

A pagina XIII

CDA TALMASSONS Polemica sul caro biglietti per l'Imoco

Basket A2
Dell'Agnello e Redivo trascinano la Gesteco al secondo successo

La Ueb Gesteco Cividale torna alla vittoria alla seconda uscita casalinga contro Valtur Brindisi. Le Eagles si impongono per 79-70 con una prestazione che è andata in crescendo grazie anche a un PalaGesteco che si è scaldato sempre di più, canestro dopo canestro. Dal secondo quarto, il "Dell'Agnello's show" accende i ducali che poi possono contare sulla mano calda di Lucio Redivo.

Pontoni a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in bianco e nero

Nidec, soffia forte l'aria di crisi: lavoro a rischio

▶Tra le imprese del territorio pordenonese che sono in seria difficoltà c'è la Nidec con duecento addetti. Chiesto un tavolo urgente con la Regione per capire quale sarà il futuro

VENTI DI CRISI

PORDENONE Non c'è solo Electrolux, le imprese dell'automotiv, la fabbrica del tessile a Trieste che sono in difficoltà. Il vento della crisi, infatti, soffia forte anche sullo stabilimento della Nidec, 200 posti, collocata in Comina, una delle fabbriche che ai tempi d'oro poteva contare su oltre mille dipendenti. Oggi la situazione è decisamente diversa. Il crollo del mercato delle lavatrici, il calo della produzione a Porcia e soprattutto il piano di esuberi, messo in campo dalla Bosch per la quale lavora al 70 per cento proprio lo stabilimento pordenonese della Nidec, ha creato una situazione decisamente preoccupante, tanto da indurre il sindacato a chiedere un incontro urgente con la Regione.

IL TAVOLO

«Abbiamo chiesto alla Regione l'apertura di un tavolo di crisi - ha spiegato Simonetta Chiarotto, segretaria Fiom Cgil per la provincia di Pordenone - perchè siamo preoccupati. Intanto c'è da capire quale sarà l'impatto del taglio occupazionale all'interno del colosso di Stoccarda che conta diversi punti anche in Italia. Non è certo da escludere che ci possano essere ripercussioni anche per lo stabilimento della Comina. C'è da dire - va avanti - che la Nidec ha circa il 70 per cento della sua lavorazione legato proprio agli elettrodomestici della Bosch. Il restante 30 per cento è invece legato ad Electrolux la cui situazione, come è risaputo, non è certo smagliante. Facile capire, quindi, che potrebbero esserci ripercussioni anche pesanti sullo stabilimento pordenonese». Da qui la richiesta urgente di aprire un tavolo di crisi che è già stata inviata all'assessore alle Attività Produttive, Sergio Emidio Bini che se ne occuperà senza dubbio nei prossimi giorni.

CASSA INTEGRAZIONE

Nel frattempo alla Nidec si prosegue con la cassa integrazione. Nei prossimi giorni ci sarà un altro incontro nel corso del quale l'azienda comunicherà la possibilità di altre due settimane di fermo a fronte del fatto che il calo dei volumi lavorativi è sempre più evidente. Il vertice manageriale aveva preannunciato un piano industriale di rilancio dello stabilimento, ma poi a fronte di quello che era diventato un tormentone, ossia la possibilità che Electrolux venisse acquisita dai cinesi di Midea, era finito tutto in congelatore. Il fatto è che anche a fronte delle smentite e del fatto che l'acquisto sembra essere definitivamente sfumato, il piano industriale di Nidec non è stato ancora presentato e i finanziamenti sono bloccati, creando da un lato le frizioni con il sindacato che - anche per altre ragioni - hanno portato ad alcuni giorni di sciopero, ma pure all'insicurezza sul futuro che serpeggia tra i dipendenti della struttura pordenonese.

IL CLIMA

A questo si aggiunge anche un altro fatto che ha contribuito a creare ulteriori tensioni all'interno dello stabilimento della Comina, ossia la scelta del vertice aziendale di disdettare un vecchio integrativo dei dipendenti che era stato formalizzato quando ancora la Nidec era la "Sole" e faceva parte del gruppo Electrolux.

LO STABILIMENTO IN COMINA LAVORA AL 70% CON LA BOSCH CHE HA ANNUNCIATO ALTRI LICENZIAMENTI

L'INTEGRATIVO

Sul tavolo delle trattative, infatti, era finita anche la disdetta che l'azienda aveva già inviato al ministero e a tutti gli altri enti istituzionali legata all'accordo integrativo, un premio che Electrolux ai tempi d'oro aveva formalizzato con gli operai. Si tratta di un integrativo che pesa circa 2.500 euro nelle buste paga dei lavoratori e che la dirigenza Nidec ha disdettato dal primo di ottobre di quest'anno, data dalla quale ha deciso che non lo pagherà più. Nei giorni scorsi era scesa in campo anche la responsabile Lavoro del Pd Fvg, Valentina Francescon. «Già l'anno scorso avevamo chiesto che Nidec non fosse lasciata sola, che si lavorasse a

Trasporto pubblico senza autisti, interviene la Regione

IL CASO

PORDENONE/UDINE La carenza di autisti, sia per il settore pubbliche che per quello privato, ha indotto la regione a correre ai ripari per garantire che in un futuro prossimo non si verifichino buchi nel trasporto pubblico. E l'unica possibilità di dare una mano al settore è stata quella di stabilire un "cip" per far fronte alle molte spese di chi, volendo guidare un pullman o una corriera, deve fare le apposite patenti e i permessi.

«La Regione - spiega l'assessore Cristina Amirante - ha investito importanti risorse per far fronte alla carenza di lavoratori qualificati da impiegare nel settore del trasporto pubblico locale: dal 2020 al 2024 i fondi stanziati per i bandi ordinari dedicati a sostenere le spese per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente (cqc) a favore dei cittadini del Friuli Venezia Giulia superano i 2 milioni di euro. A questa misura si affiancano i bandi mirati al trasporto pubblico locale che, insieme all'azione dei recruiting day in collaborazione con la Direzione lavoro, rappresentano un intervento a favore di possibili nuovi lavoratori da assumere nel sistema del tpl regionale. Per questo bando le risorse a disposizione nel biennio 2023-2024 sono state invece 140mila euro».

Lo ha comunicato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, sottolineando come «l'azione combinata dei bandi regionali e dei recruiting day organizzati con le aziende di trasporto pubblico locale promuove la formazione e il consolidamento della professione di autotrasportatore e autista, per facilitare l'assunzione di autisti per il Tpl, di cui c'è carenza. Proseguiremo, visto il successo delle iniziative, a mettere in campo strategie per formare autisti qualificati e sostenere le persone che vogliono acquisire la patente per guidare un mezzo di Tpl attraverso bandi che prevedono un'erogazione del 50% della spesa in via anticipata ai candidati ammessi e un ulteriore 50% a saldo nel momento in cui la persona ha trovato un'occupazione».

Nel dettaglio, sugli avvisi ordinari le domande pervenute, tra 2020 e 2024, sono state 1.205 (120 nel 2020, 75 nel 2021, 305 nel 2022, 348 nel 2023 e 357 nel 2024) di cui ammesse complessivamente 764 mentre sono in corso di istruttoria quelle del 2024 «con un andamento crescente di anno in anno. Accanto agli avvisi ordinari si affianca un bando mirato con cui si è voluto creare un canale contributivo specifico per il Trasporto pubblico locale. Per questo secondo bando sono a disposizione per il 2024, 100mila euro. Nel 2023 tale bando ha visto 71 richieste e l'ammissione di 48 domande con una corresponsione di 75.937,90 euro ai beneficiari per coprire il primo 50% delle spese per il conseguimento della Cqc. Per il 2024, invece, le istanze ricevute sono state 37». Come dire che si sta facendo di tutto per tutelare il settore.

Electrolux, il giorno della verità

▶Oggi l'incontro a Mestre per discutere degli ammortizzatori Una ventina gli operai che hanno accettato l'uscita volontaria

▶I contratti di solidarietà potrebbero partire a novembre per Porcia, Solaro e Forlì, ma il sindacato vorrebbe posticipare

ELECTROLUX Oggi si terrà a Mestre un incontro importante per delineare il futuro dello stabilimento di Porcia: si parlerà, infatti, degli ammortizzatori sociali che per la fabbrica purliliese sono ancora un anno di contratti di solidatrietà. Sotto un recente presidio

L'INCONTRO

PORDENONE/UDINE Nessuno si aspetta fughe in avanti da parte dell'azienda o peggio scenari da incubo, ma resta il fatto che l'incontro che si terrà questa mattina tra il gruppo Italia di Electrolux e le organizzazioni sindacali sarà di quelli tosti. All'ordine del giorno, infatti, c'è una voce che fa sempre temere, la riorganizzazione a fronte degli ammortizzatori sociali. Come dire ore di cassa integrazione o contratti di solidarietà. In ogni caso stiamo parlando di stipendi falcidiati dalle assenze a causa dei nuovi ordini che non arrivano.

LA SITUAZIONE

C'è subito da aggiungere che la discussione sugli ammortizzatori sociali dovrebbe comprendere almeno tre degli stabilimenti italiani di Electrolux, Porcia, Forlì e Solaro. Escluso dagli interventi, almeno per ora, lo stabilimento di Susegana dove le cose non dovrebbero destare, al momento, preoccupazioni di sorta. Il primo dato riguarda il numero degli operai che a Porcia hanno sottoscritto le dimissioni volontarie incentivate.

QUELLI GIÀ ANDATI

C'è da fare un passo indietro per capire le cose. Secondo i calcoli dell'azienda a fronte del calo dei volumi, a Porcia sono da considerare un centinaio di esuberi rispetto al numero attuale. Non a caso Electrolux, per evitare atti di forza, aveva aperto la mobilità volontaria incentivata da circa 71 mila euro. Secondo i dati in possesso del sindacato che oggi saranno verificati al tavolo di confronto sarebbero poco meno di una ventina gli operai che hanno aderito all'offerta di Electrolux. Si tratterebbe di personale prossimo alla pensione. Ne restano oltre settanta. Proprio per evitare il taglio l'azienda oggi dovrebbe concordare un altro anno di contratti di solidarietà per lo stabilimento di Porcia nella speranza che il futuro ci possa essere un aumento dei volumi. Nella fabbrica purliliese, infatti, tutto è tarato per circa 750 mila lavatrici l'anno. Le simulazioni per la fine del 2024 parlano di 680 mila. Il calo prosegue oramai da alcuni anni.

I CONTRATTI

Uno dei punti importanti che dovranno essere decisi oggi al tavolo di confronto riguarda, tra le altre cose, anche la data di avvio degli ammortizzatori sociali. Il sindacato, anche a fronte delle giornate di chiusura che sono state fatte nel corso dell'anno, ha la speranza che i contratti di solidarietà possano essere attivati con il nuovo anno solare. In questo caso la scadenza sarebbe per la fine del 2025. Non è da escludere, però, che l'azienda possa, invece, decidere che l'avvio degli ammortizzatori avvenga entro la fine dell'anno in corso. A fronte del fatto che oramai ottobre è iniziato, si potrebbe parlare di novembre. Sarà, come detto, uno delle situazioni che saranno affrontate oggi. Di sicuro il sindacato non si aspetta atti di forza che anche per lo stile e il comportamento della multinazionale svedese, non sono mai stati fatti.

PIANO INDUSTRIALE

Salvo qualche accenno, oggi difficilmente si parlerà del piano industriale per lo stabilimento di Porcia che le organizzazioni sindacali, ma anche tutte le maestranze chiedono già da tempo. Non ha molto senso, infatti, continuare a fare tagli ogni due, tre anni sino a quando non sarà completamente depauperato l'intero know-how e a quel punto sarà sempre più complicato, se non impossibile, salvare lo stabilimento. Già ora le 750 mila lavatrici l'anno sono il limite sotto il quale lo stabilimento, così come concepito, non ha più redditività. Per questo - dicono i sindacati, ma non solo loro - urge un piano industriale in cui Electrolux spieghi cosa intende fare di Porcia, come intenda rilanciare la fabbrica, con quali prodotti e con quali numeri.

LE LINEE

Non a caso anche le linee di produzione delle lavatrici super tecnologiche che si realizzano a Porcia non sono completate e in un momento in cui il mercato ristagna perché le famiglie non hanno soldi, vendere un prodotto che, pur capace di risparmiare energia e acqua, non è certo facile. E così i magazzini non si svuotano. In più dopo l'incontro con il presidente Fedriga e l'assessore Bini che si erano detti pronti a dare una mano, a fronte del fatto che Electrolux, indicasse un piano industriale, non ha avuto seguito.

Loris Del Frate

RESTANO SUL TAVOLO UNA OTTANTINA DI ESUBERI PER ADESSO CONGELATI

I VOLUMI NON CRESCONO E PER LA FINE DEL 2024 PREVISTI 680 MILA PEZZI ANZICHÈ 750 MILA

un nuovo piano industriale con il Governo, la Regione e i sindacati in prima linea. Torniamo a chiedere che la Giunta regionale si muova e porti la crisi a Roma, dove siamo pronti a dare il massimo supporto. Nonostante ci fossero tutti i motivi per preoccuparsi – sostiene Francescon - le istituzioni sono rimaste immobili e hanno lasciato che la situazione incancrenisse. Ora i lavoratori vengono messi di fronte a un vero e proprio ricatto stipendiale mentre rimangono oscure le prospettive di ripresa e sviluppo dell'azienda e si presagisce una progressiva riduzione di organico».

Loris Del Frate

IL RESTANTE 30 PER CENTO È INVECE COLLEGATO ALLA MULTINAZIONALE SVEDESE

Imprese femminili

Finanziato il 76% dei progetti presentati

"Grazie a un nuovo provvedimento approvato dalla Giunta, la dotazione complessiva del bando regionale a sostegno dell'imprenditoria femminile raggiunge la ragguardevole somma complessiva di 5.287.814 euro. Questa importante dotazione finanziaria permetterà di finanziare almeno il 76% dei progetti validamente presentati". A darne notizia è l'assessore alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia, Sergio Emidio Bini, che ha portato all'attenzione della Giunta l'incremento di circa 2 milioni di euro della dotazione del bando relativo ai contributi a sostegno di progetti di imprenditoria femminili e il rispettivo riparto delle risorse su base provinciale, che è stato approvato dall'Esecutivo. "Un traguardo significativo - ha osservato Bini -, che conferma la chiara volontà della Regione di far crescere l'imprenditoria femminile, già molto ben rappresentata da vere e talentuose eccellenze operative sul nostro territorio. Con questo provvedimento potranno essere avviati, da parte delle camere di commercio, i procedimenti di concessione per ulteriori 130 progetti presentati dalle imprese femminili, portando così la percentuale di domande finanziate al 76% del totale". Con l'approvazione della delibera, è stato effettuato il riparto su base provinciale delle risorse, avvenuto in proporzione alla distribuzione delle imprese attive.

Martedì 8 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Eccellenza friulana

Boom Ribolla Gialla: nasce un portale web per promuoverla

▶Sono già cento le Cantine produttrici del Fvg che hanno aderito al progetto

▶L'idea è stata lanciata da Doriano Dreas, Coinvolti esperti e enti, a partire dall'Ersa

RAMPA DI LANCIO La Ribolla Gialla sta conquistando fette di mercato

IL FENOMENO

Una piattaforma online che ospita già 100 Cantine del Friuli Venezia Giulia produttrici di Ribolla Gialla nella versione ferma e frizzante, con schede di approfondimento e informazioni sul pregiato e antichissimo vitigno autoctono della regione. La realizzazione di un'idea avuta in tempi non sospetti, oltre una decina d'anni fa, quando a far alzare le antenne sulle potenzialità della Ribolla è stato l'attivismo veneto attorno a questo vino. Sì, proprio nella terra vocatissima al Prosecco, già si stava cullando la possibilità di ampliare la scelta per il consumatore, se non proprio di creare un'alternativa. Da lì la ricerca di come stessero le cose in Friuli Venezia Giulia, terra patria della Ribolla, e la scoperta che sono ben 350 le Cantine che producono la Ribolla nelle sue diverse declinazioni: ferma, frizzante, macerata.

IL PORTALE

Un portale unico nel suo genere, tanto che ha ottenuto di poterlo connotare anche con il marchio della Regione «Io sono Friuli Venezia Giulia». È la storia che in questi anni ha scritto Doriano Dreas, originario di Fiumicello, che nel corso della sua attività di grafico ha incontrato la Ribolla diventandone un appassionato, perché «mi sono reso conto che poteva essere un'ottima alternativa al Prosecco». In realtà, più che puntare su una concorrenza diretta, Dreas ha immaginato che con la Ribolla «il mercato avrebbe potuto ampliare la sua offerta rispetto al consumatore che è sempre in cerca di novità». Inoltre, le caratteristiche di questo vino, leggero e fresco, erano e sono proprio quelle che oggi si apprezzano e richiedono di più.

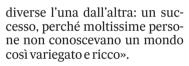
LA SPINTA

«A convincermi che puntare sulla Ribolla non era affatto sbagliato, ci hanno pensato le mie "consulenti" di fiducia – ricorda con un sorriso -, cioè mia moglie e mia cognata. Più di una volta mi hanno detto che in un locale pubblico non avrebbero mai ordinato un bicchiere di bianco o di nero, ma un "prosecchino" certamente sì e senza imbarazzo». Per Dreas la "spia" di un ragionamento diffuso e, quindi, la possibilità che ci fosse lo spazio per puntare ad ampliare la gamma dell'offerta di un vino di qualità.

Complici le opportunità offerte dal web, Dreas ha cominciato a costruire il portale dedicato alla Ribolla Gialla (ribollagialla.org), cercando la collaborazione degli esperti del settore e di enti accreditati, a partire dall'Ersa, che potevano fornire le migliori informazioni sul vitigno, sulle sue caratteristiche e sui migliori abbinamenti.

PRIMI RISCONTRI

«Volevo legare la Ribolla al suo territorio, il territorio alle sue eccellenze e l'eccellenza al Friuli Venezia Giulia», sostiene. Superata la diffidenza dei produttori, nel tempo è riuscito ad iscrivere nel portale cento Cantine, diverse aziende della filiera e realtà produttrici di altre specialità gastronomiche che si producono in terra di Ribolla. Nel 2023 un ulteriore conferma della capacità di attrazione del vitigno e del nettare che ne deriva: «Al primo festival dedicato che si è tenuto a San Vito al Tagliamento, abbiamo esposto le 200 bottiglie di Ribolla che ho raccolto, tutte diverse l'una dall'altra: un successo, perché moltissime persone non conoscevano un mondo così variegato e ricco».

SI SONO ISCRITTE ANCHE DIVERSE AZIENDE DELLA FILIERA E PRODUTTORI DI ALTRE SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

IL FUTURO

Dunque, strada spianata per il futuro della Ribolla? «Non del tutto - considera Dreas -. Le potenzialità ci sono, la produzione anche, ma è necessario potenziare la promozione della Ribolla friulana soprattutto all'estero, tenendoci stretto questo vitigno. Diverse Cantine di altre regioni stanno puntando sul brand investendo in Friuli Venezia Giulia, dobbiamo crederci anche noi facendo squadra per crescere. La Ribolla ha una produzione che consente di essere presenti anche oltre i confini italiani».

Antichissimo vitigno coltivato in regione, nelle province di Gorizia e Udine, nelle colline slovene della Goriska Brda e, in passato, in Istria, la Ribolla attrae già dal suo grappolo dorato, «il simbolo di un Friuli fantastico», sostiene convinto Dreas.

Antonella Lanfrit

PORTALE Doriano Dreas (a destra) con Mauro Corona e i premiati al Festival della Ribolla Gialla a San Vito al Tagliamento

Una vendemmia "scarsa" in quantità ma la qualità dei bianchi è medio-alta

LA SITUAZIONE

Vendemmia 2024 scarsa per quantità, ma con una qualità medio alta. «Il calcolo è per un 30% in meno di prodotto nel confronto con le annate normali, ma una produzione analoga rispetto a quella dell'anno scorso, quando il settore è stato penalizzato soprattutto dalla pesantissima grandinata di luglio. Che ha avuto ripercussioni anche sulla produzione di quest'anno». È la sintesi che fa il presidente di Assoenologi Fvg, Matteo Lovo, quando i lavori in vigna non sono ancora conclusi ma, ormai, i bilanci posson essere fatti.

BIANCHI E ROSSI

«Per i bianchi, che hanno potuto avere una vendemmia in periodo asciutto, la qualità si prospetta medio-alta; per i rossi la piovosità di settembre ha inciso sulla maturazione delle bacche. Come in ogni annata segnata da eventi particolari, è il lavoro in cantina che farà la differenza sulla qualità del prodotto finale».

Quest'anno, sulla ridotta quantità hanno inciso diversi fattori, ma a predominare è stato lo stress patito dalle piante lo scorso anno: «La produzione di quest'anno è sui tralci dell'anno scorso – spiega il presidente Lovo -. La grandinata del 2023 ha provato moltissimo le viti, piante che non riescono a rimettersi completamente da un simile attacco in un solo anno. A questo aspetto si sono aggiunti una primavera con molta pioggia e poi un'estate torrida e siccitosa, con carenza idrica che ha segnato ulteriormente le piante».

MATTEO LOVO (ASSOENOLOGI): «LE VITI PAGANO ANCORA LO STRESS PATITO CAUSA METEO LO SCORSO ANNO»

Il mondo vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia, quindi, sta facendo i conti con due annate consecutive di buona qualità ma «corte», cioè a produzione limitata, e ciò potrebbe avere ripercussioni sui prezzi in particolare del prodotto sfuso. Tuttavia, «queste annate potrebbero avere anche un effetto calmierante, in un mercato che, purtroppo, è ancora stagnante, sia a livello nazionale che estero – considera Lovo -. L'auspicio di tutto il settore è che vi sia al più presto una ripresa di consumi».

LE GIACENZE

Un aspetto, questo del mercato debole, ripreso anche da Coldiretti nel numero di settembre del mensile "Coltivatore friulano appena pubblicato. Riprendendo i dati di Cantina Italia, il foglio predisposto dall'Ispettorato centrale repressione frodi sulla base dei dati dei registri telematici, in un intervento di Marco Malison, si evidenzia che al 31 luglio di quest'anno in Italia risultavano giacenze di vini per 40 milioni di ettolitri, che si sommavano ai 2,5 milioni di ettolitri di prodotti intermedi. Di questi, circa un milione e mezzo di ettolitri risultavano essere collocati nelle cantine del Friuli Venezia Giulia. "Sebbene in termini assoluti il volume sia inferiore del 13% rispetto al luglio 2023, e se una certa giacenza è fisiologica, si pensi ai vini che richiedono mesi o anni di affinamento, lo stock è sicuramente ancora molto significativo", considera Coldiretti. "Una zavorra che – aggiunge – si trascina dall'anno della pandemia e che continua a deprimere i prezzi dello sfuso e, a cascata, quelli delle uve".

ASSOENOLOGI FVG Il presidente Matteo Lovo

Quanto all'andamento della vendemmia 2024 in Friuli Venezia Giulia, Coldiretti conferma la lettura di Assoenologi Fvg: "Al netto dei danni da peronospora, segnalati in particolare su produzioni Bio, si registra una nuova annata di scarsa produzione – scrive Malison -, specie in collina e nei vigneti colpiti dalla grandinate del 2023, e rese uva/vino ridotte rispetto alla media".

In tempo di vendemmia, anche Assoenologi Fvg ragiona sul fenomeno del momento, l'exploit della Ribolla Gialla: «Un'affermazione interessantissima – considera il presidente Lovo -, ma oggi si parla della Ribolla slovena e poco di quella friulana. È una ricchezza, c'è la massa critica, perché questo vitigno è il terzo per diffusione in regione, ma dobbiamo promuoverla sui mercati a ogni livello. Viceversa, può rivelarsi un fuoco di paglia», conclude l'enologo.

A.L.

Nell'auto a noleggio con 70 chili di droga nel baule: arrestato

▶Il controllo della polizia è scattato all'area di servizio Gonars Sud

▶Al volante un settantenne proveniente da fuori regione: aveva dei precedenti

L'INDAGINE

UDINE Maxi sequestro di sostanze stupefacenti in prossimità dell'area di servizio "Gonars Sud": sequestrati poco meno di 70 chili di hashish suddivisi in 660 panetti pronti per essere immessi nel mercato.

Nell'ambito dei normali servizi di vigilanza e di controllo dei veicoli «di alta gamma» (come li ha definiti la polizia), disposti dal Compartimento Polizia Stradale di Trieste e coordinati dalla Sala Radio del Cops di Udine, una pattuglia della Sottosezione di Palmanova ha fermato per alcune verifiche un'autovettura di marca Hyundai Tucson.

Al volante, un settantenne italiano proveniente da fuori regione che viaggiava verso l'ora di pranzo di venerdì 04 ottobre lungo il tratto dell'autostrada A/4 tra Latisana e Palmanova alla guida dell'automobile presa a noleggio. Dai primi controlli, l'uomo è risultato avere precedenti penali.

L'ACCERTAMENTO

Lo stesso ha esibito agli agenti un contratto di noleggio dell'autovettura non a suo nome, e riferito ad un precedente locatario. Da qui un approfondimento delle verifiche sul mezzo, e la scoperta della droga contenuta in tre borsoni da viaggio dentro il bagagliaio.

All'interno delle borse in tessuto vi erano numerosi pacchetti avvolti da nastro in plastica di colore verde che emanavano un odore sospetto. Le ulteriori verifiche negli uffici della Polstrada di Palmanova e la Questura di Udine hanno permesso di accertare che si trattava di sostanza stupefacente del tipo "hashish" per un peso complessivo di 69 chili.

La droga è stata quindi sequestrata e l'uomo arrestato. «Sono in corso indagini - spiegano le forze dell'ordine - al fine di verificare la provenienza e destinazione della sostanza visto il quantitativo importante che se immesso nel mercato avrebbe fruttato una somma ingente di denaro.

L'attenzione della Polizia di Stato nel controllo dei veicoli e delle persone per il contrasto dei fenomeni illeciti è sempre massima anche nell'ambito dei normali servizi di vigilanza stradale, specie sull'importante arteria dell'Autostrada A/4 ove transitano ogni giorno migliaia di veicoli diretti perlopiù oltre confine.

IL SEQUESTRO Sono 69 i chili di hashish scoperti nell'auto

L'ALLARME BOMBA

Allarme bomba nella mattinata di ieri all'istituto scolastico Ceconi, in via Manzoni a Udine. A far scattare i protocolli di sicurezza è stata una telefonata poco prima delle 8. Inevitabile l'evacuazione del personale. Gli studenti non erano ancora entrati e sono stati bloccati all'ingresso dell'edificio. Sul posto sono presto arrivati due mezzi della polizia, arrivati sul posto anche gli artificieri, per verificare la situazione. Il personale scolastico è uscito dall'edificio verso le 9 ed è potuto rientrare alle 11. Per gli studenti, invece, nessun ritorno in classe e giornata conclusa prima di cominciare le lezioni.

Toccherà ora alle forze dell'ordine provare a stabilire chi abbia fatto la telefonata e per quale motivo. L'autore del gesto rischia, chiaramente, una denuncia per procurato allarme e per interruzione di pubblico servizio.

ALLARME BOMBA ALL'ISTITUTO SCOLASTICO CECCONI: A FARLO SCATTARE UNA TELEFONATA ANONIMA

La polemica

Travolta dal camion: ritorna in piazza la statua di Sgorlon

Scoppia la polemica in città in occasione del ritorno della statua dello scrittore Sgorlon realizzata dall'artista Calogero Condello. L'opera d'arte era stata realizzata con un concorso di idee nell'epoca della giunta Fontanini. Dopo l'incidente, un camion in manovra la aveva rimossa, la staua è tornata in città ma con una nuova collocazione: all'ingresso della sezione moderna della biblioteca Joppi, sul marciapiede. Una scelta che non è piaciuta allo stesso artista che a Udinetoday ha spiegato che nella nuova collocazione «Sembra in castigo». Anche l'ex primo cittadino Pietro Fontanini ha girato il pollice verso il basso alla nuova collocazione: «Da una parte è un fatto positivo che, dopo più di un anno, siamo riusciti ad avere di nuovo il monumento dedicato a Sgorlon a Udine. Ma, dall'altra, sono convinto che la collocazione non sia ottimale. Era meglio metterla dove si trovava prima, in piazzetta Marconi, rivolta verso l'ingresso principale della biblioteca» ha detto l'ex sindaco alla stessa testata. La statua, che è stata ancorata nella nuova sede, è totalmente nuova. La versione originale era finita a terra il 15 maggio 2023 e ora è stata abbandonata in un deposito comunale.

LA STATUA Ieri è stata posizionata la statua nella sua nuova collocazione. Una scelta che ha già fatto discutere in città

Tensioni sulle servitù: il caso del legnatico finisce in consiglio comunale

IL CASO

VALCANALE Dopo la scrivania del prefetto di Udine Domenico Lione, i diritti di servitù del legnatico - querelle che da mesi sta infiammando la Valcanale - finiscono anche sul tavolo dell'Amministrazione comunale di Tarvisio.

A portarla un'interrogazione urgente dei consiglieri comunali di opposizione "Oltre" e "Con noi". Nel documento, presentato nel corso dell'ultimo consiglio, si fa espressamente riferimento alla preoccupazione sollevata da più parti, e in particolare da "segnalazioni pervenute da Presidenti delle Vicinie presenti sul territorio comunale". Il documento depositato dai consiglieri arriva a parlare addirittura di : «Iniziative volte a comprimere e limitare diritti sanciti da trattati internazionali (San Germano) ed esercitati da centinaia di anni dalle popolazioni locali»

Da qui, secondo la minoranza, la necessità di una maggior protezione non solo del patrimonio forestale, ma anche di tutti i diritti sanciti nel trattato di San Germano del 1919 in cui la Valcanale - e di conseguenza anche la Foresta Millenaria di Tarvisio - fu annessa all'Italia e affidata al Demanio dello Stato italiano, in virtù delle norme dello stesso trattato, mantenendo tutti i diritti di servitù già esistenti nel territorio e di qualsiasi natura (legnatico, pascolo, caccia).

Una situazione che nell'ultimo periodo ha incrinato i rapporti tra gli attuali aventi diritto rappresentati dai dodici consorzi vicinali della Valcanale e gli attuali gestori della foresta per conto del Fondo Edifici di Culto, i Carabinieri forestali del raggruppamento a Biodiversità.

Nell'interrogazione urgente i due capigruppo Egon Concina e Mara Pesamosca insieme a tutti i consiglieri comunali di opposizione chiedono al sindaco Renzo Zanette e al consigliere con delega alle "foreste e risorse naturalistiche e politiche comunitarie" Paolo Molinari di rendere noto «quali iniziative intenda intraprendere il Comune per garantire una corretta e proficua collaborazione fra il fondo servente, ovvero il Fondo Edifici Culto e il fondo Dominante costituito dalle Vicinie e i singoli Aventi Diritto di servitù»

Inoltre si chiede anche se non si ritenga necessario "coinvolgere anche gli altri Sindaci della Valcanale (Malborghetto-Valbruna e Pontebba) per esercitare unitamente pressioni nelle sedi competenti affinché sia ripristinato un proficuo dialogo tra il gestore della Foresta di Tarvisio e quanti con essa interagiscono in primis aventi diritto e ditte boschive" e infine "quali iniziative, anche di tipo legale, intenda intraprendere per dare concreta attuazione a quanto stabilito dallo Statuto, ovvero, la salvaguardia del patrimonio forestale e tutti i diritti sanciti nel trattato di San Germano».

Nell'attesa di una risposta da parte del Comune di Tarvisio, un'interrogazione simile dovrebbe essere a breve presentata anche dall'opposizione all'interno del consiglio comunale di Pontebba.

Tiziano Gualtieri

I CONSIGLIERI CHE HANNO PRESENTATO L'INTERROGAZIONE PARLANO DI «COMPRESSIONE DEI DIRITTI»

L'iniziativa

Le università si alleano: nasce il Centro per la teoria dei numeri

Coordinare la ricerca in teoria dei numeri, in particolare applicata all'informatica, e soprattutto nell'ambito della sicurezza informatica. Sono i principali obiettivi del nuovo Centro interuniversitario per la teoria dei numeri e sue applicazioni informatiche fondato da Università di Udine, Scuola Normale Superiore (Sns) di Pisa e Centro internazionale di fisica teorica (Ictp) di Trieste. Il Centro è diretto da Pietro Corvaja, docente del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Ateneo friulano, dove ha sede l'organismo. L'Università di Udine, dove sono attive lauree in matematica e informatica, è particolarmente impegnata sul fronte della cybersecurity con la laurea magistrale internazionale in Artificial intelligence&cybersecurity e il master in Intelligence and emerging technologies. Il Consiglio direttivo è formato da Pietro Corvaja, Gian Luca Foresti (Università di Udine), Umberto Zannier (Sns) e Claudio Arezzo (Ictp). Il Comitato scientifico è invece composto da Furio Honsell (Università di Udine), Emmanuel Carneiro (Ictp) e Mario Piazza (Sns). All'inaugurazione del Centro sono intervenuti: il rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton; i direttori della Scuola Normale Superiore, Luigi Ambrosio, del Centro internazionale di fisica teorica, Atish Dabholkary, entrambi da remoto, e del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche, Alberto Marcone; Umberto Zannier della Scuola Normale, per lungo tempo collaboratore del Dipartimento dell'Ateneo friulano, e Furio Honsell a nome del Comitato scientifico. «Il Centro – ha detto il rettore Roberto Pinton – nasce da una lunga collaborazione fra le tre istituzioni che lo hanno costituito e che si è concretizzata in numerosi progetti di ricerca e di scambi di docenti, ricercatori e studenti. Ora il Centro consolida questa cooperazione con l'obiettivo di favorire sempre più le attività di scambio scientifico interdisciplinare che facciano crescere i nostri studenti e le nostre istituzioni».

Cedimento al viadotto, chiusa la statale Pontebbana

▶In corso le verifiche sulla tenuta, anche in vista dell'allerta meteo

LAVORI IN CORSO

PONTEBBA È stato chiuso ieri, a causa di un cedimento stradale, il viadotto della SS 13 "Pontebbana", in Comune di Pontebba. Un'ordinanza ha sospeso totalmente la circolazione stradale del transito veicolare e pedonale, con deviazione del traffico attraverso la SP 110 e la viabilità comunale del Comune di Pontebba.

«Per motivi logistici - ha spiegato Fvg Strade - organizzativi ed a seguito dell'allerta meteo prevista, si è preferito optare nell'immediato per la chiusura totale con deviazione in loco piuttosto che per il senso unico alternato.

A seguito delle risultanze del sopralluogo tecnico verranno prese ulteriori decisioni in merito all'istituzione di eventuali sensi unici alternati e/o all'eventuale limitazione dei carichi pesanti con richiesta di possibile deviazione attraverso la rete autostradale.

Si precisa che sono state sospese tutte le autorizzazioni al transito rilasciate per i Trasporti Eccezionali e per i mezzi d'opera».

IN AUTOSTRADA

Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di manutenzione degli impianti elettrici nelle gallerie, dalle 22:00 di giovedì 10 alle 4:00 di venerdì 11 ottobre, sarà invece chiuso il tratto compreso tra il confine di Stato e Pontebba, verso Udine. Di conseguenza, saranno chiusi gli svincoli di Tarvisio sud e di Malborghetto Valbruna, in entrata verso Udine.

In alternativa la società delle autostrade suggerisce, per i veicoli leggeri provenienti dall'Austria: uscire, in territorio austriaco, allo svincolo di Arnoldstein, percorrere la strada 83 fino al valico italo-austriaco di Coccau e immettersi sulla SS13 Pontebbana, per poi entrare in A23 alla stazione di Pontebba.

Per i veicoli pesanti: sostare obbligatoriamente presso l'area di parcheggio della A2 "Zollamt-Arnoldstein", in territorio austriaco, fino al termine delle attività e comunque fino alla riapertura del tratto.

Per la chiusura dell'entrata degli svincoli di Tarvisio sud e di Malborghetto Valbruna: proseguire lungo la SS13 Pontebbana fino alla stazione di Pontebba, sulla A23, da dove si potrà entrare in autostrada e proseguire verso Udine.

Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati sui seguenti canali: tramite i collegamenti in onda su RTL102.5, RTL102.5 News e su Rai Isoradio, su Canale5 e La7, sulla app Muovy scaricabile gratuitamente dagli store Android e Apple, sul sito autostrade.it, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network TV Infomoving in area di servizio.

PONTEBBA Viadotto della Ss 13

Sogna le crypto: addio a 250mila euro

▶La vittima è un 30enne udinese abituato a gestire e investire grandi capitali: beffato da una trappola online

▶Predisposta la denuncia: attraverso un software (e il suo consenso) hanno operato dal suo telefono

IL RAGGIRO

UDINE Duecentocinquantamila persi in due mesi. Questo il pesantissimo "conto" frutto di una truffa on-line ai danni di un giovane di 30 anni di Udine, rimasto vittima di un complesso raggiro che avrebbe almeno altre dieci vittime in Italia. Il ragazzo, abituato a fare investimenti, è rimasto suo malgrado coinvolto in una catena di Sant'Antonio 3.0 che si muove attraverso le criptovalute. Ora accortosi della situazione molto complicata si è rivolto all'associazione udinese "I Nostri Diritti", associazione che si occupa della tutela delle vittime di qualsiasi reato, presieduta da Edi Sanson. «La vittima, dopo aver effettuato i primi versamenti su consiglio di un truffatore spacciatosi per un agente di una compagnia assicurativa – ha spiegato Sanson - aveva iniziato a visualizzare su una nota piattaforma di trading online ingenti profitti che, per essere capitalizzati, avrebbero dovuto essere integrati con altro denaro. Quindi è stato portato ad aprire un conto corrente a Malta e ad installare sul proprio smartphone un'applicazione Any desk con la possibilità di gestire il tutto da remoto. «A questo punto – ha spiegato Sansons - il finto assicuratore ha messo in atto tutta una serie di raggiri per spingerlo ad investire ulteriore denaro, con bonifici in entrata e uscita su conti italiani di altre persone per un centinaio di movimentazioni in due mesi da migliaia di euro al giorno, per ben 250 mila euro in totale».

EDI SANSON (ASSOCIAZIONE TUTELA VITTIME): «SI ERA SPACCIATO PER AGENTE ASSICURATIVO»

I MECCANISMI SONO PURTROPPO NOTI ALLE FORZE DELL'ORDINE MA LE INDAGINI SONO COMPLESSE

LA SEGNALAZIONE

A quel punto la banca italiana dove il ragazzo ha il conto si è insospettita e ha iniziato a metterlo in guardia, capendo che il 30enne era stato soggiogato con una pressione psicologica simile a quella che viene utilizzata nei confronti degli anziani. «Da parte nostra siamo riusciti ad intervenire – aggiorna ancora il presidente de I Nostri Diritti – abbiamo predisposto una denuncia penale e invitiamo eventuali altri cittadini che si trovino in situazioni simili a non vergognarsi dell'accaduto, bloccare tutto subito e li sproniamo a rivolgersi all'istituto di credito o alla nostra associazione o ancora alla polizia giudiziaria per fermare immediatamente questa catena. Per quanto riguarda poi il fatto specifico attendiamo ora di capire come poter operare a livello operativo con le autorità maltesi e qui – conclude Sanson – si aprirà una nuova partita».

L'ALLARME

Un episodio che riporta d'attualità il rischio di operazioni opache tra i byte della rete. E proprio dietro gli spostamenti dei grandi capitali, a volte, riescono ad operare gli spregiudicati che senza troppe difficoltà riescono ad aspirare fino all'ultimo quattrino da chi, allettato da promesse di margini fuori mercato, si mette nelle mani di gente senza scrupoli.

Persone che -grazie allo schermo della rete - non sono neppure più costrette a metterci la faccia e quindi ad avere un contatto diretto con le persone che poi attraggono nei loro tranelli.

Meccanismi purtroppo noti alle forze dell'ordine che si trovano davanti alle complessità che simili indagini portano con sé, avendo spesso una base fuori dai confini nazionali.

D.Z.

PRELIEVI Le vittime, e sono tante, sono state indotte con l'inganno a investire buona parte dei loro risparmi nelle criptovalute

La polizia locale sale in cattedra insegna come difendersi dalle truffe

TRUFFE

UDINE Truffe e raggiri agli anziani per spillare loro soldi approfittando della loro buona fede, ecco come difendersi.

Al Comando della Polizia Locale di Udine un incontro pubblico con gli esperti. L'obiettivo è illustrare le regole da seguire in casa e fuori, al telefono e nell'utilizzo di internet per evitare i malintenzionati

A Udine c'è un bambino ogni due anziani e mezzo: mezzo punto percentuale in più rispetto a dieci anni fa. L'età media dei cittadini è di 48,2 anni, due anni in più rispetto al 2013. Una città e un territorio sempre più anziani che possono diventare terreno fertile per chi si vuole approfittare, anche grazie ai nuovi mezzi di comunicazione, dell'ingenuità e della buona fede delle persone.

La Polizia di Stato di Udine con il Comune di Udine ha organizzato un nuovo incontro di sensibilizzazione sul tema delle truffe agli anziani, con particolare riferimento alle migliori abitudini da tenere per abbattere il rischio di subire reati visto il recente aumento dei casi. Truffe che possono essere perpetrate sia di persona, che telefonicamente. L'appuntamento è mercoledì 9 ottobre, dalle 10 alle 12, nella sede del Comando della Polizia Locale, in via Girardini 24. L'ingresso è libero e aperto a tutta la cittadinanza.

L'INCONTRO APERTO A TUTTI I CITTADINI SI TERRÀ DOMANI ALLE 10 NELLA SEDE DELLA POLIZIA LOCALE A UDINE IN VIA GIRARDINI

Per la Polizia di Stato interverrà il Commissario Capo, Matteo Cozza - Dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Udine.

L'obiettivo è illustrare chiare e semplici regole da seguire in casa, fuori casa, al telefono e nell'utilizzo di internet per difendersi dai malintenzionati", spiega l'Assessora alla Polizia Locale e alla Sicurezza Partecipata, Rosi Toffano. «Questo incontro fa seguito ai tanti appuntamenti che abbiamo già organizzato nei quartieri quest'estate. Purtroppo i casi di truffa non diminuiscono, è bene premunirsi. Ringrazio la Questura per la collaborazione».

Sport Udinese

IN AZZURRO

Due bianconeri campioni del Mondo e uno vice d'Europa

Se Lorenzo Lucca dovesse fare il suo esordio in Nazionale, sarebbe il ventunesimo bianconero a vestire la maglia azzurra. Il recordman di presenze è Totò Di Natale (38, con 10 gol) che è stato anche vice campione europeo (2012), mentre Franco Causio (1982) e Vincenczo Iaquinta (2006) sono stati campioni del Mondo.

IN AZZURRO

NAZIONALE SPALLETTI CHIAMA LUCCA

L'attaccante bianconero è stato convocato a seguito della forzata rinuncia di Kean Potrebbe giocare lunedì contro Israele

Lorenzo Lucca ha ricevuto ieri mattina la graditissima telefonata da parte di Luciano Spalletti che lo ha convocato per i prossimi impegni dell'Italia, giovedì contro il Belgio e lunedì al "Bluenergy Stadium" contro l'Israele. Il bomber dell'Udinese dovrà sostituire Moise Kean che ieri mattina, quando si è presentato a Coverciano, è stato costretto a marcare visita. Una lombalgia lo ha messo ko.

Spalletti, che era rimasto favorevolmente impressionato domenica sera dalla prova dell'attaccante viola contro il Milan, ha subito individuato nel bianconero il sostituto del bomber della Fiorentina. Lucca, che nelle prime ore del pomeriggio era già a disposizione del Ct, era già stato convocato da Spalletti la prima volta nel marzo scorso in occasione dell'amichevole contro l'Ecuador, ma il numero 17 dell'Udinese non potè giocare perché durante un allenamento avvertì un problemino di natura muscolare. Ora è deciso a rifarsi.

RICONOSCENZA

La convocazione è il giusto premio per il bomber piemontese che contro Israele potrebbe fare il suo esordio in azzurro al cospetto dei tifosi bianconeri. Quest'anno ha già realizzato 5 gol in otto gare tra campionato e in Coppa, cui si sommano le 8 reti messe a segno un anno fa in campionato e una in Coppa Italia. Complessivamente Lucca ha segnato 14 reti in 47 incontri disputati. Il bomber in due anni ne ha fatta di strada. Arrivato nel 2022-23 all'Ajax proveniente dal Pisa, ha giocato e segnato poco, ha incontrato problemi di ambientamento e i Lancieri, che lo avevano ottenuto a titolo di prestito dal Pisa, non lo hanno riscattato. Ma Gino Pozzo non si è lasciato scappare l'occasione, nel luglio del 2023 lo ha portato a Udine in prestito con diritto di riscatto, nel giugno scorso non ha avuto dubbi a far valere la clausola anche se l'ingaggio a titolo definitivo del giocatore ha rappresentato un sacrificio a livello economico, 10 milioni, bonus compresi. Ma ne è valsa la pena, ora il valore del cartellino del giocatore è quasi raddoppiato, ma è destinato a lievitare ancora. Sabato scorso contro il Lecce non è che Lucca abbia fatto un figurone, tutt'altro, ma i giudizi vanno fatti per come un atleta si comporta a media lunga scadenza e Lucca giustamente merita la fiducia del commissario tecnico.

DODICI NAZIONALI

Ora salgono a 12 i giocatori bianconeri che in questo periodo saranno impegnati con le rispettive nazionali, dimostrazione che la rosa dell'Udinese è composta da atleti di valore, alcuni dei quali in costante ascesa. Ma c'è anche il rischio che qualcuno possa infortunarsi (è già successo in passato quando sistematicamente venivano convocati 12, 13, anche 14 bianconeri). Runjaic fa gli scongiuri, ma in cuor suo è orgoglioso, come la società e la proprietà (anche la tifoseria) per il successo che hanno i loro atleti.

SALGONO COSÌ A DODICI I GIOCATORI DEL CLUB FRIULANO IMPEGNATI CON LE RISPETTIVE SELEZIONI

ERA POZZO

Se Lucca dovesse fare il suo debutto con l'Italia, sarebbe il ventunesimo bianconero dell'era Pozzo ad aver difeso la causa della nazionale italiana. Il primo è stato nel giugno del 1996 Fabio Rossitto che giocò a Budapest contro l'Ungheria (fu la sua unica apparizione con l'Italia); gli altri sono Bachini, Giannichedda, Locatelli, Fiore, Bertotto, Mauro, Iaquinta, De Sanctis, Pinzi, Di Michele, Di Natale, Mesto, Quagliarella, Dossena, Pepe, D'Agostino, Fabbrini, Lasagna, Okaka. Prima dell'Era Pozzo avevano militato in nazionale Mariani (in quella Olimpica nel 1952), Menegotti, Frignani e Causio.

PRESENZE

Il bianconero che vanta più presenze in azzurro è Di Natale, 38, che è anche il miglior goleador con 10 reti. Seguono Iaquinta con 19, Fiore e Pepe 18 ciascuno, Quagliarella con 11, D'Agostino con 5. Due atleti hanno vinto anche il campionato del mondo durante la loro esperienza friulana: Causio nel 1982 e Iaquinta nel 2006. Di Natale invece è stato vice campione europeo nel 2012.

Guido Gomirato

BOMBER Lorenzo Lucca potrebbe giocare lunedì a Udine in nazionale contro Israele

LA SITUAZIONE

L'infermeria è ancora piena Speranze per Lovric e Payero

SANDI LOVRIC **Lo sloveno spera di poter recuperare per la sfida con il Milan**

Arriva una sosta in cui l'Udinese cercherà di chiedere agli impegni dei 12 giocatori convocati di non riservare cattive sorprese con infortuni vari, che purtroppo sono sempre all'ordine del giorno con il calendario compresso tra partite per il club e per le nazionali. Poi l'obiettivo sarà accoglierli man mano nel corso della prossima settimana per prepararsi al meglio al Milan, trasferta intrigante in cui i bianconeri tornano ad affrontare una big del campionato guardandola dall'alto verso il basso. L'Udinese ha infatti 13 punti in classifica, come Juventus e Lazio, mentre il Milan dista due lunghezze, a 11 punti dopo la sconfitta del Franchi contro la Fiorentina. Certo, bisognerà anche cercare di sfatare il tabù di quest'anno, perché le altre due volte che è accaduta una cosa simile, contro Roma e Inter, sono arrivate le finora uniche due sconfitte stagionali. Massima attenzione quindi contro una squadra ferita, che in Toscana ha rovinato un ottimo filotto in campionato che era iniziato con il successo nel derby contro l'Inter.

INFERMERIA

Il lavoro oscuro e nascosto di questa settimana sarà invece quello dello staff medico dell'Udinese, che dovrà cercare di recuperare qualche pezzo in vista della ripresa del campionato rispetto a un'infermeria che si è riempita improvvisamente. La situazione che sembra destare meno preoccupazioni dovrebbe essere quella di Sandi Lovric che verrà anche valutato dallo staff della nazionale slovena, ma che si candida a rientrare per la sfida di San Siro. Sempre restando sul centrocampo, resta questa anche la speranza di Martin Payero, uscito malconcio dalla sfida contro la Salernitana di Coppa Italia con la caviglia in disordine ma senza lesioni. Anche per lui il programma potrebbe prevedere un rientro da disponibile nella sfida di Milano, anche se ovviamente le buone prestazioni di Zarraga ed Ekkelenkamp stanno dando a Runjaic meno fretta nel voler recuperare i giocatori del reparto mediano, sebbene ovviamente l'abbondanza sia una buona cosa sempre. Discorsi ovviamente rinviati per Alexis Sanchez e Thomas Kristensen, che ne avranno ancora per almeno tre settimane prima di vedere la linea del traguardo del rientro in campo. C'è grande attesa soprattutto per il cileno, che freme e si vede dalle sue storie Instagram, ma che verrà tenuto sotto stretta osservazione per evitare altre situazioni negative dal punto di vista fisico. Verrà usata molta cautela per poter poi sfruttare appieno tutte le sue qualità nel prosieguo della stagione.

PRIMAVERA

Abbiamo parlato del ritorno alla sconfitta dell'Udinese Primavera, la quale però ha dato altre buone indicazioni nel corso della gara poi persa 1-3 contro la Lazio. Lo riconosce anche l'allenatore Igor Bubnjic: «Abbiamo fatto bene nei primi 60 minuti e sono contento di quello che ho visto. Poi nei 30 minuti finali siamo stati poco attenti nelle marcature e sono arrivati i due gol della Lazio che hanno cambiato la partita. Vedo una squadra però che migliora, che alza il suo livello. Sono motivati e lavorano bene. Ora cresciamo e vediamo come finisce il campionato. Palle inattive? Sono stato difensore, non credo sia una questione di imparare a marcare nelle situazioni di palla inattiva, ma si tratta di concentrazione. Ci sono tanti uomini e la palla passa velocemente, devi capire come potrebbe arrivare il cross ed essere cattivo nell'intervenire. Dobbiamo migliorare su tante cose ma la squadra sta crescendo». Ora la sosta per lavorare: «Abbiamo i nostri principi e abbiamo visto che ci serviva un po' di tempo visto che abbiamo cambiato tanti giocatori. L'obiettivo è far crescere i ragazzi e andiamo avanti così».

Stefano Giovampietro

UEB CIVIDALE	79
VALTUR BRINDISI	70

UEB GESTECO CIVIDALE: Dell'Agnello 21, Marks 18, Redivo 12, Miani 10, Mastellari 9, Ferrari 5, Rota 4, Marangon 0, Berti 0, Piccionne 0, Baldares Adebajo 0. All. Pillastrini.
VALTUR BRINDISI: Allen 19, Vildera 13, Arletti 12, Ogden 12, Laquintana 10, Del cadia 4, Radonjic 0, Calzavara 0, Fantoma 0, Buttiglione 0. All. Bucchi.
ARBITRI: De Biase di Treviso, Perocco di Ponzano Veneto, Bonotto di Ravenna.
NOTE: Parziali 14-16, 20-14, 15-19, 30-21. Tiri liberi: Cividale 22 su 27, Brindisi 9 su 14. Tiri da tre: Cividale 7 su 24, Brindisi 7 su 25. Spettatori 2.500.

IL DELL'AGNELLO SHOW "TRASCINA" CIVIDALE

I ducali, dopo una partenza a rilento escono alla distanza, non senza fatica

Nella ripresa Redivo "scalda" la mano Pillastrini: «Abbiamo vinto di squadra»

BASKET - A2

La Ueb Gesteco Cividale torna alla vittoria alla seconda uscita casalinga contro Valtur Brindisi. Le Eagles si impongono per 79-70 con una prestazione che è andata in crescendo grazie anche a un PalaGesteco che si è scaldato sempre di più, canestro dopo canestro.

LA PARTITA

Il primo quarto parte un po' a rilento per i padroni di casa che per i primi 240 secondi vanno a rilento non riuscendo a concretizzare a canestro le diverse azioni manovrate su tutto il pitturato. Ne approfitta Brindisi che si porta in vantaggio sul 2-8. Cividale prova quasi per inerzia a rientrare ma arrivano le palle perse e gli ospiti allungano sul +8 dopo sei minuti di gioco. Redivo non riesce a entrare in ritmo gara sbagliando tutti i tiri dal campo ma ci pensa un Marks micidiale nel brevilineo a riportare il punteggio in equilibrio: 14-16 a fine primo quarto.

Nel secondo, Ogden prova a ripristinare un distacco di sicurezza ma a partire dal quarto minuto inizia il "Dell'Agnello's show". Chiama le giocate, chiede spesso la palla e sotto canestro fa a spallate con ogni avversario che gli capita a tiro andando spesso in lunetta anche con tiri liberi supplementari. Grazie al 77, le Eagles passano per la prima volta in vantaggio all'ottavo minuto. Poi un susseguirsi di botta e risposta porta le due squadre all'intervallo lungo sul 34-30 per i gialloblù.

SECONDO SUCCESSO I giocatori della Gesteco Cividale festeggiano al termine della partita contro Brindisi

LA RIPRESA

Alla ripresa Vildera d'astuzia conquista un paio di punti sotto canestro, ma Redivo mette in ritmo ogni compagno con passaggi al limite dell'ordinario. Le Eagles sembrano aver preso un leggero distacco, ma Allen alza i giri del motore e transizione dopo transizione riesce a mantenere il punteggio in equilibrio sul 49 pari al suono della terza sirena. Nell'ultimo parziale Cividale comincia a essere più precisa al tiro, ma Brindisi riesce a rispondere colpo su colpo, con un Arletti particolarmente ispirato dall'angolo, ma è Redivo che fa la differenza. L'argentino scalda la mano e con i suoi canestri anche il resto della squadra comincia ad alzare il livello della propria pallacanestro. Non solo in attacco, ma l'energia di Lucio aumenta anche la "garra" di tutta la Ueb, in difesa che recupera diversi palloni cruciali per respirare. Brindisi ci prova con le giocate dei singoli, ma ai liberi Cividale è perfetta. Il pubblico comincia a ringraziare i protagonisti in campo a un minuto dalla fine e la Gesteco ritorna subito alla vittoria, confermandosi un avversario difficile da battere quando la si va ad affrontare in trasferta.

IL COACH

Coach Pillastrini ha commentato così il successo dell'Ueb: «Una vittoria difficile da conquistare contro una squadra molto forte. Abbiamo dovuto combattere e siamo riusciti a vincere senza grandi giocate individuali. È chiaro che la squadra è fatta sulla forza dei giocatori, ma abbiamo vinto di squadra. È una delle poche volte che subiamo a rimbalzo, abbiamo vinto facendo 15 tiri in meno di loro, che è abbastanza difficile che succeda».

Stefano Pontoni

Mtb Orienteering

Triplo oro per Iris Pecorari ai Mondiali U20

Iris Pecorari è stata la regina dei Mondiali Under 20 di mtb orienteering, disputati a Shumen, in Bulgaria. L'atleta della Semiperdo Maniago ha conquistato la medaglia d'oro in tre gare su quattro, nell'ordine sprint, middle e long distance. Proprio in quest'ultima specialità il dominio è stato totale, come confermano i distacchi: l'azzurra di Poggio Terza Armata, frazione di Sagrado, ha chiuso la sua prova in 1h18'22", precedendo di 7'26" la ceca Adela Ruglova e di 10'05" la francese Jade Boussier. «Vincere tre ori non è male, è una sensazione bellissima - commenta Pecorari -. In questo Mondiale ho sempre avuto buone sensazioni, anche se incappo regolarmente in una giornata no, in questo caso la mass start, dove le gambe non contano, perché commetto errori importanti. Devo migliorare questo aspetto». Una ragazza che non si accontenta mai, quindi. Nel frattempo arrivano gli applausi del presidente della Fiso Sergio Anesi: «Iris si conferma la regina della mtb orienteering italiana - dice il massimo esponente federale -. Siamo entusiasti per ciò che ha saputo fare». Quelle bulgare sono state le ultime gare di Pecorari nella categoria Juniores: «È passato quasi un anno dal mio incidente e con l'incertezza che c'era all'epoca sulla mia condizione fisica, devo dire che sono molto orgogliosa di essere arrivata fino a qui - racconta l'isontina, ricordando la caduta che le procurò la frattura di 5 vertebre e di una costola, oltre alla perforazione di un polmone -. Ho ancora molto da imparare, perché questo è solo l'inizio, ma dopo sfide così mi sento un po' più pronta. Ora un po' di riposo, ma già non vedo l'ora di gareggiare nelle Elite».

B.T.

Maratonina di Palmanova sul vecchio percorso

ATLETICA

Palmanova si prepara ad accogliere la ventiduesima edizione della mezza maratona più partecipata della regione. L'appuntamento è per domenica 24 novembre e per la manifestazione organizzata da Eventi Sportivi Palmanova si annuncia un vero e proprio festival della corsa declinato in vari eventi che si svilupperanno lungo il weekend.

Si correrà sulle strade della città-fortezza e attraverso i suggestivi centri disseminati nella campagna circostante: uno su tutti, Clauiano. Piazza Grande farà come sempre da cornice alla partenza e all'arrivo della corsa.

«Quest'anno abbiamo deciso di tornare sul vecchio percorso, dove si correva fino al 2019 - spiega Luca Martina, presidente di Eventi Sportivi Palmanova -. È un tracciato veloce, completamente piatto, che si sviluppa a nord-est di Palmanova. Chi conosce la zona e magari ha partecipato alle vecchie edizioni della mezza maratona, ha molto apprezzato la nostra scelta. L'uscita avverrà da Porta Udine, mentre al rientro si passerà per Porta Cividale. Siamo in attesa dell'omologazione federale».

L'obiettivo degli organizzatori è coinvolgere anche chi non partecipa direttamente alla mezza maratona, ovvero familiari e accompagnatori, oltre agli studenti e infatti venerdì 22 l'apertura si avrà con la Staffetta delle Scuole, che coinvolgerà i ragazzi degli istituti medi e superiori del territorio. Inoltre domenica 24, dopo la partenza della mezza maratona, sempre da Piazza Grande scatterà "Corriamo contro la violenza sulle donne", una marcia non competitiva aperta a tutti che ogni anno raccoglie diverse centinaia di partecipanti. Iscrizioni aperte sul portale Endu.

B.T.

C'è la Nazionale, l'Oww costretta ad anticipare la sfida con Brindisi

BASKET A2

Al palaGianniAsti di Torino è andata in scena domenica la partita che non ti aspetti e che mai ti saresti nemmeno immaginato. Il quarto periodo è stato addirittura imbarazzante per la superiorità dimostrata dall'Old Wild West, con quel parziale di 20-1 in sette minuti.

Così si è espresso l'head coach bianconero Adriano Vertemati nel post gara: «Siamo molto soddisfatti, temevamo davvero tanto questa trasferta perché Torino aveva dimostrato nelle precedenti due partite di essere una squadra veramente solida, fisica. Avrebbe potuto vincere con Verona e non avrebbe rubato nulla, ha stravinto a Livorno. In più per noi c'è stato questo viaggio, da Udine, è la prima volta che lo faccio, che è stato davvero interminabile. Era la terza partita in otto giorni, abbiamo fatto sette ore di pullman, temevo che non avessimo adeguate energie. Invece i ragazzi sono stati veramente bravi».

«Il piano partita di Torino - ha spiegato il tecnico - era abbastanza chiaro, ossia "menare", cestisticamente parlando e quindi all'interno del lecito, il nostro playmaker, escluderlo tutte le volte che era possibile farlo, raddoppiarlo e comunque essere molto aggressivi sul pick & roll e questo all'inizio del confronto ci ha portati molto spesso a giocare fuori ritmo, a non poter eseguire i giochi. Quando abbiamo deciso di non eseguirli più ma semplicemente di provare ad attaccare siamo andati meglio. Però credo che la gara l'abbiamo vinta in difesa. Abbiamo letteralmente tolto dalla partita un giocatore che temevamo tantissimo come Ajayi e pure Taylor, che si è acceso giusto per tre o quattro minuti nel terzo quarto e poi anche lui è stato ben contenuto».

Questo è stato invece il commento dell'allenatore della Reale Mutua Torino, Matteo Boniciolli: «Ci sono stati due momenti importanti in questa partita: il secondo fallo di Ife Ajayi dopo due o tre minuti che ci ha costretti a cambiare completamente le rotazioni e la nostra incapacità di gestire i possessi importanti, come già era successo a Verona. Eravamo arrivati a meno tre e abbiamo sprecato due possessi. Loro, al contrario, sentono il ringhio dell'avversario alle spalle mettono tre bombe di fila e là sostanzialmente la partita finisce. Però c'è una sola cosa che noi che abbiamo il privilegio di fare sport per mestiere non abbiamo il diritto di fare ed è arrendersi».

ANTICIPO

La società bianconera ha comunicato ieri che l'incontro della quarta di andata Oww-Sella Cento, in calendario domenica, verrà anticipato a venerdì 11 ottobre alle 20.30 per ragioni di sicurezza (lunedì 14 si giocherà Italia-Israele alla Bluenergy Arena, considerata gara a rischio).

> SI GIOCHERÀ VENERDÌ ALLE 20.30 INTANTO LA DELSER ESPUGNA TREVISO NELLA PRIMA PARTITA DI CAMPIONATO

APU WOMEN

È iniziato con un netto successo a Treviso il campionato della Delser Udine, da tutti considerata la squadra da battere nel girone B dell'A2 femminile. L'approccio delle venete è stato migliore: trascinate da Egwoh e dall'ex capitana bianconera Eva Da Pozzo sono riuscite a chiudere la frazione iniziale in vantaggio di undici lunghezze (18-7). Uno scarto consistente, che però è stato del tutto annullato dalle friulane nel secondo quarto, dato che hanno pure messo per la prima volta il naso avanti nel finale di tempo. I successivi due liberi trasformati da Aijanen hanno consentito al Martina di rimanere sopra a metà gara (26-25). La svolta nella ripresa, con le Apu Women che infilano un break di 13-0 (due triple di Milani) e allungano a +12, sul 26-38, per poi amministrare senza problemi nell'ultimo periodo: 45-59 il punteggio finale.

BLINDATO Il PalaCarnera sarà off limits in vista di Italia-Israele

I tabellini. Treviso: Vespignani 6, Peresson 7, Stawicka 4, Egwoh 6, Aijanen 12, Aghilarre 2, Chukwu, Da Pozzo 6, Carraro 2, Lazzari n.e., Benvenuti n.e.. All. Matassini

Udine: Gianolla 17, Milani 10, Bianchi 5, Gregori 7, Obouh Fegue 12 (e 17 rimbalzi, 7 dei quali offensivi), Bovenzi, Ronchi 3, Bacchini 3, Cancelli 2, Sasso n.e., Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Rovigo esonera Rossitto e tutto lo staff tecnico

La società Rovigo Ssdarl ha esonerato il mister della prima squadra Fabio Rossitto e tutto lo staff tecnico (allenatore in seconda e preparatori). "La mancanza di risultati che si è venuta a creare imponeva una scelta radicale", spiega la società. A guidare la prima squadra tornerà Fabio Mastrocinque.

sport@gazzettino.it

Martedì 8 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

ROSSONERI Il Fontanafredda si trova al primo posto in classifica in condominio con San Luigi e Codroipo: al suo attivo ha quattro vittorie (due le sconfitte subite e nessun pareggio)

CORSA AL VERTICE, DIECI SQUADRE IN TRE PUNTI

▶Il Fontanafredda si ritrova al comando in compagnia di Codroipo e San Luigi

▶Moroso (Sanvitese): «Fatta un'impresa» De Agostini (Tamai): «È mancata cattiveria»

ECCELLENZA

Ottobre si apre con il Fontanafredda primo in classifica. L'altalenanza di risultati, fra 4 vittorie e 2 sconfitte senza fermarsi mai sul pari, consente al club rossonero di condividere la posizione con Codroipo (di cui sarà ospite a metà dicembre) e San Luigi (già ricevuto e pagato dazio). I triestini sono stati rallentati dal Casarsa. Il bello è che nel giro di 3 punti, cioè come possono cambiare le cose in un solo turno di campionato, c'è praticamente tutta la parte sinistra della graduatoria. Una decina di concorrenti, fra outsider e accreditate in leggero ritardo, comprese Sanvitese e Tamai, che sono comunque prossime alle ulteriori inseguitrici. Se per il Fiume Veneto Bannia la prima vittoria della Pro Gorizia coincide con il terzo stop, il Maniago Vajont sovverte il record dello scorso anno, passando da 6 vittorie consecutive ad altrettante sconfitte in fila. Nel prossimo fine settimana i maniaghesi ospiteranno il Casarsa: un test assai delicato per entrambe. Domani sera si giocheranno i quarti di finale di Coppa Italia regionale, tra cui Codroipo-Sanvitese e Tamai-Fiume Veneto Bannia.

VOCI DAL DERBY

La Sanvitese è cresciuta e ha portato a casa la vittoria dallo stadio Luigi Verardo di Tamai. «Quando si gioca contro avversari così forti, come sono loro e lo hanno dimostrato in tutto l'arco della partita, il dispendio di energie è clamoroso. A prescindere dal risultato che ci fa sorridere - commenta Gabriele Moroso - voglio fare i complimenti ai ragazzi per l'attenzione e la determinazione che hanno avuto in tutta la gara per fare un'impresa. Avevamo parlato di costruire un sogno, di voler competere contro l'avversario più forte in categoria, ce l'abbiamo fatta. Il Tamai ha dimostrato più qualità - dice il tecnico biancorosso - noi abbiamo combattuto con le armi che abbiamo e con tutta la dignità possibile. Quando si ha a che fare con giocatori si può vincere o perdere, quando si ha a che fare con uomini queste imprese sono più fattibili. Sono orgoglioso di aver a che fare con un gruppo di uomini che la maglia della Sanvitese la sentono attaccata alla pelle».

Le differenze fra primo e secondo tempo? «Siamo partiti più attendisti, avevamo davanti un avversario che temevamo perché sono i più forti, è stata una fase di studio. Andare all'intervallo in parità ci ha consentito di guardarci negli occhi e di dirci che in campo c'eravamo anche noi. Siamo cresciuti in consapevolezza, abbiamo recuperato qualche pallone in più, impattando subito bene con energia».

Tamai a metà? «Ottimo primo tempo, con tanta superiorità, poi nel primo quarto d'ora del secondo non siamo entrati con la cattiveria giusta e mi dà fastidio», risponde Stefano De Agostini. Quanto al gol, «abbiamo concesso un tiro, che non so neanche cosa fosse sinceramente, non si è capito e lo rivedrò. L'occasione nostra con il rigore è stata clamorosa, chiaro che se la si sbaglia così poi loro hanno avuto anche la palla del 2-0 nell'unica vera occasione avuta. Il gol non era un'occasione, non era nemmeno un "tiro della domenica", piuttosto "di alleggerimento". L'abbiamo avuta anche noi con due palloni in area, non buttati dentro». L'allenatore del Tamai aggiunge: «Peccato, perché perdiamo la seconda partita pensando "cosa abbiamo fatto per perdere". Con tutto il rispetto per la Sanvitese, ma in questo momento facciamo anche un po' fatica a concretizzare. Ne abbiamo avute di situazioni per segnare, con loro in difficoltà sul nostro palleggio. Dobbiamo essere bravi ad andare avanti, ce ne saranno tante di partite contro squadre che ci incontreranno per fare 0-0 e poi trovano il gol, come successo a Fiume Veneto. Il campionato è lungo».

Roberto Vicenzotto

Bolgan "segna" la svolta Il Chions ritrova fiducia ora la testa è al Cjarlins

SERIE D

Finalmente un sospiro di sollievo. Il Chions raccoglie 3 punti tutti assieme alla settima giornata, elabora la facile addizione con i 2 che aveva e guarda con un po' più di sollievo all'incontro di sabato prossimo, in casa del Cjarlins Muzane. Sarà una controprova, contro una "bestia ferita" pronta con gli artigli dopo un'altra sua sconfitta. Intanto c'è stata la prima vittoria stagionale del club del presidente Mauro Bressan, tanto attesa quanto necessaria per lasciare l'ultimo posto in classifica.

TOCCASANA

«Ci voleva, dopo 6 giornate in cui sono state più le amarezze che le soddisfazioni - dice Alessandro Lenisa -. Dovevamo svoltare, ci serviva una partita per farlo e per capire se adesso sistemiamo tutte le cose che ancora devono andare a posto. Non è che una vittoria possa sicuramente mascherare lacune o fattori da completare meglio. Vincere aiuta a lavorare meglio, dà fiducia e consapevolezza ai ragazzi a cui dico bravi». Guai a pensare di essere guariti: «Alla fine anche contro il Mestre, con un loro tiro in porta abbiamo subito il pareggio. Sta succedendo spesso – prosegue il tecnico gialloblù - e lo si era visto anche a Portogruaro. Dico sempre che le cose girano quando le si vuole con accanimento, con mentalità, stando sul pezzo e, alla fine, si viene premiati con episodi che girano bene. Penso che la vittoria sia nata dalla volontà di tutti, oltre che essere meritata».

LE SOLUZIONI

Non poteva essere che Ivan Fabricio Bolgan a dare il via, con la sua prima tripletta in Serie D? «Sì, perché è un giocatore su cui sia la società che io stesso la scorsa estate abbiamo puntato. Certamente tante situazioni finora lo hanno portato a non essere tranquillo e lucido. Non stava bene e non rendeva. Si era visto già il mercoledì precedente che, invece, stava tornando il Bolgan dell'anno scorso e contro i neroarancio si è confermato tale. Per ottenere altri risultati così ripartiamo da lui e da tutti gli altri, recuperando infortunati e squalificati, perché avevamo 6 giocatori fuori causa».

Ai dubbi della vigilia su come registrare la difesa, viste tutte le assenze, la miglior risposta è arrivata da capitan Bovolon quale centrale dietro: «È stato eccellente. Un altro problema che potevamo incontrare era la fisicità – ricorda Lenisa - perché non avevamo tanti centimetri a disposizione. Abbiamo utilizzato giocatori che tatticamente possono giocare in posizioni differenti dal solito. Quella di Edoardo Bovolon costituisce anche una soluzione in prospettiva». La prima cosa da dire alla ripresa degli allenamenti? «Non abbiamo fatto niente, dobbiamo continuare a lavorare. Il campionato è complicato e vogliamo esserci anche noi in corsa per la salvezza».

Ro. Vi.

TRIPLETTA Ivan Fabricio Bolgan ha suonato la riscossa

Sacilese e Liventina San Odorico ancora al palo

▶Il Polcenigo Budoia cambia mister: arriva l'esperto Rizzotto

CALCIO DILETTANTI

In Promozione un solo pareggio e rovesciato il fattore campo. In Prima Vivai Rauscedo Gravis e Virtus Roveredo continuano la strada a pieno ritmo, mentre il Vigonovo impatta per la seconda volta di fila così come la neo rientrata Union Pasiano. Dopo 180' ancora al palo Sacilese e Liventina San Odorico. In Seconda, al comando l'inedita coppia Vallenoncello e Valeriano Pinzano (6 punti). Imbattuto anche il terzetto all'inseguimento Spilimbergo-Tiezzo-Prata Calcio con 4 punti. Intanto risorge il Valvasone Asm, mentre il Rorai Porcia inanella il secondo pari. In Terza il Maniago usa ancora il pallottoliere e il Sesto Bagnarola mette in fila una cinquina. Intanto il Polcenigo Budoia, ieri a riposo, ha salutato mister Antonio Santoro e chiamato l'esperto Enrico Rizzotto a prendere le redini di una squadra che, all'esordio, si era imposta 5-1 sulla Varmese.

PROMOZIONE. Quarta giornata: un solo pareggio (al Bottecchia e a reti inviolate), 5 vittorie in esterna e una tra le mura amiche. Sono 15 i gol realizzati (lo stesso numero del turno precedente). In vetta balza la Bujese (8, riposo ancora da effettuare). Al seguito il quartetto Spal Cordovado, Nuovo Pordenone 2024, Tricesimo e Calcio Aviano con 7. Tricesimo e Calcio Aviano hanno una gara in più rispetto alle altre condomine. Primo pareggio per il Nuovo Pordenone 2024 ipnotizzato dall'estremo Federico De Zordo alfiere del Calcio Aviano che, nella sfida diretta, ha bloccato tutto il possibile. Sua la firma sull'impresa di giornata. Se i gialloneri della pedemontana - guidati da Mario Campaner - escono dal Bottecchia con il ruolo di prima squadra a raccogliere punti di fronte ai Ramarri, gli stessi neroverdi - targati Fabio Campaner - si "consolano" con la porta ancora inviolata. Secondo exploit di fila per la gagliarda Spal Cordovado che, rispetto al cammino di Coppa, ha cambiato letteralmente marcia. Prima vittoria per il Torre di Michele Giordano, arrivata dopo due pareggi di fila e il turno di riposo. I viola, al pari di Bujese, Spal Cordovado, Nuovo Pordenone e Cussignacco mantengono inviolata la casella delle sconfitte. Di contro la remigina Unione Smt è allergica ai pareggi. La squadra di Fabio Rossi non conosce le mezze misure e s'inceppa per la seconda volta. Battuta con il minimo scarto, a domicilio, dal Cussignacco che l'aggancia in classifica (6).

MISTER Enrico Rizzotto (Archivio)

LE ALTRE. Seconda giornata in tutti gli altri campionati. In **Prima** nel girone A, Vivai Rauscedo Gravis e Virtus Roveredo a punteggio pieno con i vivaisti che, in attacco, hanno raggiunto la doppia cifra (10). Barbeano (4 punti) e Vigonovo (2) sono poi le uniche squadre del raggruppamento a non aver subito gol. Primo exploit per il neofita San Leonardo. Giornata che va in archivio con 3 vittorie interne, 2 in esterna e altrettanti pareggi. Sono 22 i gol realizzati. Nel B, nella sfida tra neopromosse, cade, su autogol, il Morsano al cospetto della Castionese. Sfida tra due neopromosse.

In **Seconda**, giornata archiviata con 3 exploit in casa, altrettanti in trasferta e un unico pareggio: 20 le reti segnate. Nella classifica marcatori, al comando Tommaso Centis (Valvasone Asm) con 5 reti seguito da Alberto Benedetto (Vallenoncello) a 4. Seguono Luciano Vladi (Rorai Porcia) e Christian Mazza (Spilimbergo) a quota 3.

Infine in **Terza** il Maniago, oltre a essere leader in solitaria (6 punti) ha un reparto offensivo formato rullo compressore: in attivo ormai 13 reti.

Cristina Turchet

CARO BIGLIETTI, LA CDA NEL MIRINO DELL'IMOCO

▶Il tifo organizzato delle pantere gialloblù diserterà la partita di domenica a Latisana

▶«Richiesta troppo onerosa e ingiustificata per una semplice gara di regular season»

VOLLEY - SERIE A1

L'altro ieri, a Roma, il debutto: una sconfitta a testa alta contro la Smi Roma Volley che ha comunque segnato un momento storico per la Cda Talmassons (e per l'intero movimento pallavolistico regionale), prima squadra friulana a giocare nel massimo torneo nazionale.

Una buona prestazione, condita dall'entusiasmo e dall'attesa per il prossimo evento: domenica 13, infatti, la Cda farà il suo esordio casalingo ospitando a Latisana la Imoco Volley Conegliano. Non una squadra qualunque: campione d'Italia e d'Europa in carica, detentrice della Coppa Italia e della Supercoppa italiana. Ci sarebbero tutti gli ingredienti, insomma, per una grande festa di sport, per assistere ad un grande spettacolo.

LA POLEMICA

Ci sarebbero, appunto. Perché ad avvelenare il clima d'attesa è arrivato come un fulmine a ciel sereno l'annuncio che i tifosi delle pantere coneglianesi diserteranno l'incontro. Il motivo è presto detto: il caro biglietti (si parla di circa 20 euro) che ha fatto letteralmente imbufalire i gruppi del tifo organizzato gialloblù, che hanno dato sfogo al loro malcontento con un duro comunicato.

IL TIFO IMOCO

Una presa di posizione forte, ma allo stesso tempo necessaria, viene definita. Con un comunicato congiunto, il gruppo di tifo organizzato dei Non Plus Ultras e quello della Gioventù Gialloblu hanno annunciato che non saranno presenti per sostenere la squadra a Talmassons a causa dell'elevato costo dei biglietti a loro riservati, intorno ai 20 euro. "Dopo una lunga e attenta riflessione e con sommo dispiacere - recita il comunicato pubblicato sui social - la trasferta organizzata per la partita del 13 ottobre nella vicina Talmassons viene annullata. Nessun tifoso a nome di tali tifoserie sarà di conseguenza presente. Una scelta difficile ma meditata, dovuta dalla richiesta a nostro avviso troppo onerosa e ingiustificata per il biglietto di ingresso per una semplice partita di regular season, considerando che mai in tutti questi anni è stato chiesto a una tifoseria ospite un tale impegno economico". Di norma - viene fatto notare dai tifosi veneti -, i biglietti riservati alle tifoserie organizzate sono forniti a prezzo calmierato per favorire il riempimento dei settori a loro dedicati, "abitudine dettata dal buon senso, in quanto ogni sport non ha senso di esistere senza tifosi e appassionati", viene fatto notare a margine. "Riteniamo che la passione che spinge ogni tifoso che segue la propria squadra sia la stessa, che abbia lo stesso valore indipendentemente dalla squadra che tifa, ma soprattutto indipendentemente dalle atlete che ne fanno parte" conclude il comunicato.

MOMENTO STORICO La Cda Talmassons è la prima squadra friulana a disputare il massimo campionato di volley. Un inizio che adesso viene avvelenato dalle polemiche sul caro-biglietti

L'effetto Imoco - viene evidenziato negli ambienti coneglianesi - può essere paragonabile all'effetto Juventus, Milan o Inter nel calcio: una squadra così ricca di stelle può portare a un innalzamento dei prezzi dei biglietti quando le pantere scendono in campo in giro per l'Italia.

LA CDA

Ma cosa rispondono i padroni di casa a questa dura presa di posizione del tifo organizzato gialloblù? Dalla Cda Talmassons si sceglie di non rispondere al comunicato. L'unica replica viene affidata al direttore sportivo, Gianni De Paoli, che preferisce non commentare, limitandosi a dire di essere «molto soddisfatto dell'entusiasmo e dell'interesse che circonda la squadra e che ha portato al tutto esaurito (sold out) in poch ore del Palazzetto. Ci resta piuttosto il rammarico - conclude De Paoli - di non essere riusciti ad accontentare tutte le richieste della nostra gente».

LA SOCIETÀ FRIULANA: «SIAMO RAMMARICATI DI NON ESSERE RIUSCITI AD ACCONTENTARE TUTTE LE RICHIESTE DELLA NOSTRA GENTE»

Ciclismo

Gran Premio Allievi, Padovan terzo in volata

Continua il buon momento per il Gottardo Giochi Caneva in questo finale di stagione. Anche a Masera, nel 43° Gran premio Allievi, nella volata a ranghi compatti Nicola Padovan ha conquistato il terzo posto, preceduto sul traguardo di Maserada dai neroverdi Benozzato e Campagnolo. Alle spalle di Padovan, in quarta posizione, il suo compagno di scuderia, Luca Battistutta, che colleziona in questo modo il quattordicesimo piazzamento stagionale. Padovan, nelle battute iniziali era stato vittima di una caduta: rientrato in gruppo dopo un lungo inseguimento è riuscito comunque a sprintare. «Purtroppo nella caduta la bicicletta ha subito un danno e il cambio non ha più funzionato - ha commentato Nicola a fine gara - ho cercato di fare del mio meglio correndo il resto della corsa con una "single speed". Il primo e secondo posto è stato occupato dalla società veneto-friulana, Borgo Molino Vigna Fiorita, che in questo modo ha raggiunto il ventesimo sigillo stagionale. I ragazzi diretti da Andrea Toffoli hanno messo a segno una splendida doppietta. «Anche oggi i nostri ragazzi hanno corso in maniera impeccabile - ha affermato il diesse -. Riccardo e Lorenzo hanno finalizzato al meglio una corsa che siamo riusciti a controllare dall'inizio alla fine. Un risultato che premia la nostra squadra e che mette in evidenza la buona forma di tutto il gruppo: un ottimo segnale in vista del Campionato italiano cronosquadre di sabato prossimo a Cavaso del Tomba». Da rilevare tra gli juniores il terzo posto del valerianese, Andrea Montagner e il sesto di Nicolò Casagrande a Marostica dove in palio c'era la 66^ Borgo Panica.

Naz.Lor.

Bcc Pordenonese, partenza alla grande Sistema Rosa dilaga, Casarsa sugli scudi

BASKET - SERIE B

Dopo due turni di campionato ci sono tre formazioni al comando della Division D ed è bello vedere tra queste la Bcc Pordenonese e Monsile. Partire bene in stagione è fondamentale e la squadra allenata da Max Milli sta rispondendo alla grande, grazie anche al sostegno di una tifoseria che altri si sognano.

A far tornare i conti domenica al Forum è stato il capitano Davide Bozzetto - Mvp a prescindere - che nelle fasi conclusive del durissimo confronto contro l'Atv San Bonifacio ha infilato la tripla della vittoria. Certo, quanto a roster la Bcc era e rimane corta, un rinforzo le servirebbe, ma anche a ranghi ridotti i risultati stanno arrivando, così come sono arrivati nel corso della preseason.

I risultati: Bcc Pordenone-Atv San Bonifacio 78-76 (21-16, 42-36, 56-56; Dalcò e Bozzetto 15 / Rigon 15), Falconstar Monfalcone-Calorflex Oderzo 82-71 dlts (Gallo 18 / Pierucci 19), Secis Jesolo-Montelvini Montebelluna 87-83 (Bovo 17 / Marin 15), Virtus Padova-Dinamica Gorizia 79-73 (Greve 20 / Diminic 24), Adamant Ferrara-Valsugana 76-45 (Santiago 18 / Scanzi e Pisoni 11), Guerriero Padova-Jadran Trieste 81-69 (Ragagnin e Pavan 17 / Ban 19).

MIGLIORE IN CAMPO Il capitano della Bcc Davide Bozzetto

La classifica: Adamant, Falconstar, Bcc Pordenonese 4; San Bonifacio, Valsugana, Calorflex, Guerriero, Secis, Virtus Pd 2; Jadran, Montelvini, Dinamica 0.

Squadre di nuovo in campo già domani sera per il primo turno infrasettimanale della stagione. La Bcc Pordenone giocherà in trasferta a Romans d'Isonzo, dove affronterà la neopromossa Dinamica Gorizia, squadra che ha già "assaggiato" e battuto in precampionato nella finale del Memorial Bulfoni, quadrangolare tenutosi a metà settembre nel capoluogo isontino sul parquet della Stella Matutina. Di seguito il programma della terza di andata: mercoledì Montelvini-Valsugana, Jadran-Falconstar, Virtus Pd-Adamant, Dinamica-Bcc Pordenone (ore 20.30, dirigeranno Lorenzo Bragagnolo di Codroipo e Fulvio Caroli di Udine), Calorflex-Secis, giovedì San Bonifacio-Guerriero. Segnaliamo la bella iniziativa dei Fedelissimi, che in occasione delle gare casalinghe raccoglieranno fino a Natale fondi da devolvere all'Area giovani del Cro di Aviano.

SERIE B FEMMINILE. Campionato iniziato come meglio non avrebbe potuto per le due formazioni naoniane: la Polisportiva Casarsa ha espugnato il campo della Reyer Venezia, mentre il Sistema Rosa Pordenone ha addirittura dilagato in quel di Istrana.

I risultati: Interclub Muggia-Thermal Abano Terme 42-71 (Santoro 10 / Gasparella 26), Femminile Conegliano-Pallacanestro Bolzano 64-54 (Boccalato 26 / Chrysanthidou 19), Umana Reyer Venezia-Polisportiva Casarsa 57-63 (Ivane 15 / Del Ben 18), Mas Logistics Istrana-Sistema Rosa Pordenone 45-72 (Perocco 12 / Crovato e Lazzari 16), Lupe San Martino-Giants Marghera 49-58 (Pilatone e Reschiglian 10 / Speranzoni 14), Forna Basket Trieste-Junior San Marco 48-59 (Carini 19 / Mattiuzzo 12), Apigi Mirano-Mr Buckets Cussignacco 49-65 (Brusò 15 / Zussino 18). Ha riposato il Basket Montecchio Maggiore.

La Polisportiva Casarsa anticiperà a giovedì sera, con palla a due alle 20.45, la gara interna contro la Lupe San Martino (arbitri Nicola e Stefano Cotugno di Udine), mentre le ragazze del Sistema Rosa giocheranno domenica alle 20, pure loro in casa - dopo il match della Bcc Pordenone che da parte sua anticiperà alle 17.30 -, il match della seconda di andata contro il Basket Montecchio Maggiore.

Carlo Alberto Sindici

Truccolo "pirotecnico" la matricola Neonis sbanca il PalaCarnera

APU UDINE	71
VALLENONCELLO	100

APU UDINE: Quinto 4, Mazburss 7, Stjepanovic 12, Lorusso, Sara 7, Venuto 3, Nobile 5, Stoner, Mizerniuk 11, Miceli 2, Pavan 15, Fabbro 5. All. Santolini.
NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 13, Fabbro 3, Truccolo 31, D'Angelo 14, Michelin 8, Vegnaduzzo 4, Foltran 6, Drioli Spinazzé, Taiariol, Barro 10, De Pin 7, Maccarone 4. All. Brecciaroli.
ARBITRI: Covacich e Longo di Trieste.
NOTE. Parziali: 14-17, 36-51, 53-79.

BASKET - SERIE C

Ricky Truccolo ritorna in quello che è stato il suo PalaCarnera e quello che succede è puro spettacolo di pirotecnia cestistica: 31 punti, 8 triple a bersaglio, una dimostrazione di onnipotenza balistica assoluta al cospetto dei giovanotti dell'Apu, sostanzialmente la squadra Under 19 d'Eccellenza con in più Marco Venuto e Michele Ferrari (che però era assente) come rinforzi senior.

La matricola Neonis, che a sua volta era priva di Gelormini, prende vantaggio in apertura proprio grazie a Truccolo, che si presenta subito mandando a bersaglio tre palloni dalla lunga distanza (7-11). Prima della fine del quarto lo scarto andrà quindi a sfiorare la doppia cifra (8-17), ma nell'immediato i padroni di casa trovano il modo di reagire (14-17 alla sirena con 4 punti consecutivi di Pavan). L'Apu scivola a -7 (16-23), però anche stavolta riesce a rifarsi sotto (la tripla di Stjepanovic del 24-25). A questo punto un canestro dall'arco di Pippo D'Angelo suona la carica per gli ospiti, che prendono il largo (30-51), anche se un controbreak di 12-1 a cavallo tra i quarti riavvicina Udine a -10 (42-52, con due triple di Pavan a inizio ripresa). Poi però la formazione di casa si scioglie e gli ospiti fanno perdere le loro tracce.

Gli altri risultati del turno inaugurale del campionato: BaskeTrieste-Faber Cividale 87-66 (15-16, 43-36, 69-56; Crnobrnja 22 / Baldares 25), Intermek Cordenons-Humus Sacile 88-74 (23-17, 50-36, 69-54; Girardo 18 / Scodeller 18), Fly Solartech San Daniele-New Basket San Donà 79-88 (24-15, 42-32, 64-60; Vendramelli 18 / Latella 25), Calligaris Corno di Rosazzo-Agenzia Lampo Caorle 74-62 (17-23, 34-38, 48-48; Tossut 20 / Marzaro 21), Kontovel-Vis Spilimbergo 52-68 (15-15, 27-32, 38-51; Pro 15 / Baldin 20). Ha riposato l'Arredamenti Martinel Sacile.

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

BULGARIA ULTIMA FRONTIERA

Venerdì, alle 20.45, all'ex Tipografia Savio, riprendono i resoconti di viaggio a cura di Avventure nel Mondo e Quo Vadis con il racconto di Danilo Breda.

Martedì 8 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Riparte giovedì la stagione della sala multimediale di via Mazzini a Pordenone, con feste, musica, danza, teatro e cabaret spesso abbinati a iniziative di aiuto a chi soffre

Al Capitol va in scena la solidarietà

AUTORE E CHITARRISTA Maurizio Solieri ha suonato e scritto per Vasco

STAGIONE

C'era una volta un paese destinato a scomparire per sempre. Aggrappato ai suoi miti e alla sua resistenza, oggi esiste ancora. Di questo paese, arroccato sui versanti della Val Cellina, parla **La luna sott'acqua**, film di **Alessandro Negrini** che aprirà, giovedì, la rassegna "autunno/inverno" del Capitol di Pordenone (il regista sarà presente alla proiezione, ingresso ad offerta libera). Un viaggio visionario e poetico nel tempo di Erto, il paese sopravvissuto al più grande disastro provocato dall'uomo in tempo di pace: il disastro del Vajont. Una collaborazione italia-slovenia: prodotto da Incipit film, in co-produzione con Casablanca films e in associazione con Incandenza film.

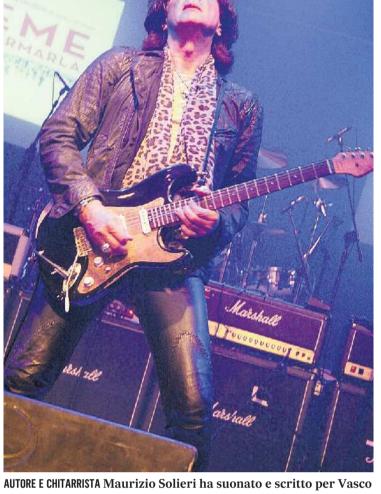
Il giorno dopo la sala di via Mazzini si illuminerà "A lume di candela" per il concerto al pianoforte di **Davide Scarabottolo**, che proporrà musiche di Ludovico Einaudi, Ennio Morricone, Yann Tiersen e Fryderyk Chopin. Linkin Park Tribute con **Papercut e Sleepwalkers**, sabato, con le più famose "arie" del gruppo statunitense che ha segnato un'intera generazione. Martedì 15, con **"Young for young"**, va in scena la solidarietà: in occasione del Sicam – Salone internazionale dedicato all'industria del mobile – il Gruppo giovani imprenditori Confcommercio organizza una serata speciale rivolta a giovani aziende e professionisti. L'intero ricavato sarà devoluto al reparto giovani del Cro di Aviano.

NUDA E CRUDA

> FRA I NOMI OSPITI DEL TEATRO ALESSANDRO NEGRINI, ALICE MANGIONE WHITE BUFFALO, PAUL DI'ANNO (IRON MAIDEN) POST NEBBIA E SOLIERI

Venerdì 18 **Alice Mangione** arriva al Capitol "Cruda e nuda". Una stand up comedy in cui l'attrice sarà vestitissima («indosso felpe col cappuccio solo per rapinare le vecchie ai bancomat»).

"Musica al buio", per un omaggio a **Lucio Dalla**, sabato 19 ottobre. Serata di raccolta fondi a favore di Unione italiana ciechi e ipovedenti di Pordenone.

Giovanni Colombo, il fenomeno di Instagram e TikTok, sbarca al Capitol mercoledì 23 ottobre, per offrire ai pordenonesi una serata all'insegna del black humour più puro e degli anagrammi che lo hanno reso famoso sul web. **Silvia Gribaudi**, coreografa dall'ironia dissacrante, mercoledì 25 ottobre porta in scena "R.osa", l'espressione del corpo della donna e del ruolo sociale che esso occupa con un linguaggio "informale" nella relazione con il pubblico. Il giorno dopo al Capitol ospita la prima edizione di **Climax**. Quattro argomenti attuali e urgenti raccontati da quattro speaker d'eccezione: Giovanni Mori, che parlerà di Mobilità sostenibile, Mariella Borghi (intelligenza artificiale); Riccardo Rizzetto (biodiversità nelle aree urbane) e Giulia Blasi per la parità di genere. **"The White Buffalo"**, artista nativo dell'Oregon, ma cresciuto nel Sud della California, sarà a Pordenone il 27 ottobre per presentare il suo live album, con uno special guest in apertura del concerto. Torna l'**Halloween party** in costume con i Godfathers della Brit Box di Pordenone: Vee & The pear – Rock and Roll Anthems & Dancefloor Hits (ingresso gratuito). Il primo novembre con "Articoli per signore", la brillante e ironica **Elisa Pistis** condurrà una sorta di viaggio nel tempo, in epoche e luoghi diversi, per indurci a riflettere sulla parità di genere.

AFROBEAT

Il 2 novembre **Seun Kuty** e gli Egypt 80 ripercorreranno la storia musicale del pioniere dell'afrobeat Fela Kuti. "Almenopausa", l'8 novembre, di e con **Gianna Coletti**, è un monologo divertente, arguto, provocatorio, per sdrammatizzare la paura di invecchiare. "Catalano vs Bukowski" (12 novembre), di **Guido Catalano**, non è uno spettacolo "su" Bukowski, ma "con" Bukowski: poesie, racconti, lettere, diari per fare un viaggio nel mondo di un uomo che ha rivoluzionato l'universo della poesia americana e mondiale. "Simpi the Best" (14 novembre) è un nuovo irresistibile show con cui il trio (**Marco, Pippo e Gaetano**) porta in scena la sua inconfondibile comicità in dialetto veneto. **Antonella Questa** torna sola, in scena, con "Svergognata", il 15 novembre, per raccontare quanto la schiavitù dell'immagine e la desiderabilità sociale ci distraggano dalle vere potenzialità sopite in ognuno di noi. Il 16 novembre farà tappa a Pordenone il nuovo tour club di **Rovere** "11 Tour". **Teenage Dream**, il 22 novembre, la festa di tutti, promette di farci cantare a squarciagoila, i classici che ci hanno tenuto compagnia per tutta l'adolescenza.

MUSICA DI VASCO

Maurizio Solieri, leggenda della chitarra rock italiana, sarà ospite del Capitol il 29 novembre, accompagnato da una band strepitosa, presenterà il repertorio di Vasco da lui scritto.

Il 5 dicembre **Giulia Vecchio** chiederà l'aiuto del pubblico per decidere se lei è un'attrice comica o drammatica. Il comico ligure **Francesco Fanucchi**, il 6 dicembre, racconterà il suo vissuto e il mondo che lo circonda con spirito anticonformista e originale. **Paul Di'Anno**, leggendario cantante degli **Iron Maiden**, sarà in concerto il 7 dicembre al Capitol. Il 22 dicembre **"Lo Schiaccianoci"**, spettacolo di danza e musica. L'8 febbraio **Post Nebbia** torna dal vivo per presentare il nuovo album "Pista Nera", in uscita il 22 novembre. **William Fitzsimmons**, il 22 febbraio, presenta i brani dell'album di prossima uscita.

Franco Mazzotta

Teatro in lingua

"I travagli d'amore" del notaio latisanese Marc'Antonio Gattinon

**Arriva al Teatro Nuovo "I Travagli d'Amore" (edito da Antica Zelkova), lettura scenica della "commedia ridicolosa" scritta dal notaio latisanese Marc'Antonio Gattinon e pubblicata nel 1622. Il volume sarà presentato da Paolo Patui, corredata dalle prefazioni di Rienzo Pellegrini, per la parte critico-letteraria, e Pier Mario Vescovo per la storia del teatro e dello spettacolo.
L'evento (a ingresso gratuito, oggi, alle 18.30), parte degli appuntamenti collaterali della Stagione 2024-25 del Teatri Stabil Furlan, non sarà però una presentazione come le altre: assieme a Patui interverrà anche il regista PierPaolo Sovran, cui spetterà il compito di introdurre gli attori Claudio Moretti, che darà voce alla maschera friulana Malacarne, e Aldo Sassi (Balanzone), Giuliano Bonanni (Pantalone) e Flavia Valoppi (Violante).
I personaggi parlano in friulano, veneziano, buranese, toscano, bergamasco, graziano-bolognese e "latinesco".**

"Sine nomine", in sala gli spezzoni dei film perduti

▶Fra gli storici nasce la sfida a individuare i titoli delle pellicole

FESTIVAL

Il programma delle Giornate del Cinema Muto di quest'anno ha al suo interno una piccola sezione intitolata "Sine nomine", curata da Elif Rongen-Kaynakçi. «Si dice che nei primi anni delle Giornate - racconta il curatore - una piccola delegazione di storici del cinema abbia guardato un gruppo di film provenienti dalle cineteche di tutto il mondo, e li abbia identificati pronunciando ad alta voce i nomi delle attrici e degli attori che comparivano di volta in volta sullo schermo». Possiamo confermare che la cosa è vera, forse non proprio così strutturata, ma spontanea. Sulla scia di queste esperienze, con "Sine nomine" è stata ora costituita una sezione di 14 film che vengono proiettati davanti alla platea di storici e archivisti del cinema convenuti a Pordenone per il festival. Esistono dei portali e canali archivistici sui quali gli "addetti ai lavori" possono sbizzarrirsi nel vedere e cercare di identificare tanti film che giacciono anonimi negli archivi. Tuttavia, ritrovarsi tutti assieme alle Giornate è senza dubbio gratificante e consente confronti diretti.

«Nel corso degli anni - continua Rongen-Kaynakçi - diversi film sono stati identificati proprio alle Giornate, dando il via a nuovi progetti di restauro: è il caso de "L'ultima alba" (1917) di Michael Curtiz, restaurato in seguito alla proiezione di un frammento di soli dieci minuti che era ritenuto essere l'unico materiale esistente. Ora ecco 14 film provenienti da sei cineteche e proiettati all'inizio di altrettanti programmi nel corso della settimana. Le note nel catalogo sono state scritte dagli archivisti che hanno proposto di mostrarli: vi si trovano informazioni sui materiali, sulla loro provenienza, e su tutto ciò che può contribuire alla loro identificazione». A questo punto non resta che vedere questi film e cercare di dissolvere i dubbi in diversi modi: nelle conversazioni a pranzo e a cena, sulla bacheca dell'ufficio ospitalità delle Giornate, sul sito internet "Silent London", o sulla pagina "Pordenone People" di Facebook. Ovviamente fornendo gli indizi o le prove a sostegno (o a smentita) di una possibile identificazione.

> IN ARRIVO FRA OGGI E DOMANI JOHN LANDIS CON LA MOGLIE DEBORAH NADOOLMAN E IL MAGO DEGLI EFFETTI SPECIALI CRAIG BARRON

Per quanto riguarda oggi, il programma è molto vario: per il Canone Rivisitato (alle 9) ci sarà "Pagine dal libro di Satana" (1920) di Carl Theodor Dreyer. Di grande valore artistico e potenza espressiva, il film vuole mostrare come la presenza del male (Satana) sia costante nella storia umana. Quindi (12.15) un film che si allaccia alla drammatica attualità: "The Land of Promise" (Palestina, 1924) del regista Ya'acov Ben Dov, esponente del movimento sionista. Alle 14 due film del ciclo sullo scenografo Ben Carré: "Le Huguenot" (1909) di Louis Feuillade e "The Pride of the Clan" (1917) di Maurice Tourneur. In serata (alle 21), dall'Uzbekistan, arriva "La lebbrosa" (1928) di Oleg Frelikh, un film sulla condizione della donna e l'emancipazione femminile in quel Paese, che faceva parte dell'Unione Sovietica.

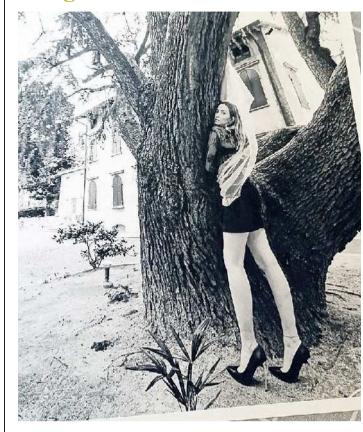
Nel frattempo è annunciato l'arrivo, a Pordenone, della coppia John Landis, Deborah Nadoolman, appassionati fan delle Giornate del muto da un paio di anni e, nel caso della moglie del regista, anche relatrice degli incontri dedicati ai costumi del cinema delle origini. Gradito ritorno anche per Craig Barron, mago degli effetti speciali di Hollywood, che domani, alle 18, al Teatro Verdi sarà il protagonista di "The Jonathan Dennis memorial lecture 2024", con "Visual Effects Techniques in Silent Cinema" (solo in lingua inglese).

Nico Nanni

Guerra fredda, le cicatrici diventano siti turistici

STORIA

Sono dedicati al patrimonio storico e culturale lasciato in eredità dal secolo breve in Friuli Venezia Giulia gli Stati Generali del Turismo storico della Guerra Fredda in programma venerdì a Udine, nella sede di Fondazione Friuli, promossi per iniziative dell'Università di Udine e di Friuli Storia. Dalle 9.30 un'intera giornata di "censimento" delle iniziative in essere e delle strategie che possono valorizzare ad uso turistico e culturale le "cicatrici" della grande storia in Fvg - oltre 1300 le strutture difensive rimaste sul territorio - e in particolare quelle lasciata della Guerra Fredda tra bunker, musei e caserme dismesse, con l'obiettivo di mettere per la prima volta in rete queste straordinarie risorse.

Realizzato con la direzione scientifica di Tommaso Piffer, il progetto degli Stati generali si aprirà con gli interventi di Luciano Nonis, direttore della Fondazione Friuli, di Andrea Cafarelli, prorettore vicario dell'Università di Udine e di Alessio Casci, direttore regionale dell'Agenzia del Demanio in Friuli Venezia Giulia, e si focalizzerà sul patrimonio lasciato dalla Guerra Fredda e sulla sua possibile valorizzazione, con interventi portati dall'Agenzia del Demanio (Adele Camassa e Valentina di Bella) e PromoTurismoFVG (Nicola Revelant). Si parlerà poi dei progetti in essere, dalla Soglia di Gorizia a Frontiera Est, con le relazioni di Giulia Caccamo e Andrea Monopoli, occasione per capire come sono oggi accessibili alcune delle principali strutture difensive in regione.

Fotografia

La torre segreta di Roy Leutri

Il fotografo pordenonese Roy Leutri, già noto per i suoi calendari organizza, in collaborazione con l'Amaci (Associazione dei Musei d'arte contemporanea italiani), in occasione della XX "Giornata del Contemporaneo", il progetto "La Mia Torre Segreta". Sabato 12 ottobre nella sua abitazione di via streghe 2, a Pordenone esporrà alcuni degli ultimi scatti realizzati, fra i quali quello in bianco e nero che pubblichiamo, alcuni dei quali andranno a comporre il suo prossimo calendario. Si tratta di una mostra "a numero chiuso", pertanto chi volesse partecipare , si deve prenotare al numero Prenotazione obbligatoria a 331 9043528.

Diario

OGGI

Martedì 8 ottobre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Lorena Pacini** di Casarsa, che oggi compie 14 anni, da mamma Elisabetta, papà Adriabno, dal fratello cesare, dai nonni, zii e cugini.

FARMACIE

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CHIONS

▶**Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

PORCIA

▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

SACILE

▶**Sacile srl, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SEQUALS

▶**Emanuele, via Ellero 14**

VIVARO

▶**De Pizzol, via Roma 6/b**

PORDENONE

▶**Kossler, via de' Paoli 2.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JOKER: FOLIE A DEUX» 15.45.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 16.15.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font 16.45.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov 18.30.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 18.30 - 21.15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 18.45 - 21.
«VITTORIA» di A.Kauffman 20.45.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 16.30.
«FAMILIA» di F.Costabile 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» C.Delage 16.10 - 17.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16.20 - 17.20 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20.30 - 21.40 - 22.10 - 22.40.
«FAMILIA» di F.Costabile 16.50 - 21.30.
«SHINING - EXTENDED EDITION» di S.Kubrick 17.20 - 20.15.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 17.30.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 18.40 - 21.30.
«JOKER: FOLIE A DEUX» 19.15.
«IO SONO UN PO' MATTO E TU?» di D.D'Ambrosi 19.30.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 22.20.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA LUNA SOTT'ACQUA» A.Negrini 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VERMIGLIO» di M.Delpero 15 - 19 - 21.25.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 15 - 20.20.
«LA FEMME DE L'AVIATEUR - LA MOGLIE DELL'AVIATORE» di E.Rohmer 15.45 - 21.20.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 17.40.
«VITTORIA» di A.Kauffman 14.55 - 17.20.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov 15.10 - 17.05.
«NAZRA - PALESTINE SHORT FILM FESTIVAL» 20.
«FAMILIA» di F.Costabile 16.35 - 19.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 17.40 - 19.
«SHINING» 21.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 16.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 16 - 18.
«FAMILIA» di F.Costabile 16 - 18.10 - 20.15.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.15 - 18.25.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 16.25.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16.40 - 17.40 - 18.40 - 20 - 21 - 21.30 - 22.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 16.55 - 19 - 21.15.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 17.15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 17.30 - 19.30 - 22.25.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 19.
«SHINING - EXTENDED EDITION» di S.Kubrick 19.10.
«IO SONO UN PO' MATTO E TU?» di D.D'Ambrosi 20.20.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore 22.10.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 22.20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 22.35..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Bernardo Benvegnù

Annunciano il tuo passaggio ad altra Vita, con profondo affetto, tua moglie, i tuoi fratelli e i tuoi nipoti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 9 ottobre alle 15 c/o la chiesa di Martellago (Ve)

Venezia, 8 ottobre 2024

Nino ci ha lasciati

Giovanni De Lucchi

Ci rimangono le sue doti di uomo giusto, nostro riferimento per la correttezza, la forza nell'amicizia, l'amore per la musica e la natura. Anna e tutti i familiari.

I funerali avranno luogo Giovedì 10 Ottobre alle ore 15 nella Chiesa dello Spirito Santo.

Padova, 8 ottobre 2024

Santinello 0498021212

G | Martedì 8 Ottobre 2024
www.gazzettino.it